Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 dicembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 10 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IN SETTIMANA LA REPUBBLICA AVRA' IL NUOVO PRESIDENTE

LA CANDIDATURA DI LEONE PRENDE SEMPRE PIÙ QUOTA

Sarà certamente designato martedì nelle votazioni dei parlamentari d.c. Anche ieri si sono avuti nei partiti colloqui e riunioni elettorali

Roma, 13

Il successore di Segni al Quirinale sarà eletto nel corso della settimana. Com'è noto, mercoledì mattina, alle 10, senatori, deputati e rappresentanti regionali si riuniranno nell'aula di Montecitorio e, sotto la presidenza del Presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, daranno inizio alle votazioni per la elezione del nuovo Capo dello Stato, che durerà in carica fino al termine dei sette anni che era stato fissato per Segni.

Come si è detto altra volta, gli elettori del presidente sono 964, contando anche Segni, diventato senatore di diritto e a vita nell'atto stesso delle sue dimissioni; ovviamente Segni non potrà prendere parte alle votazioni; ma ci saranno altri assenti. E' noto, per esempio, che Saragat è impegnato a Parigi per il Consiglio della NATO; Ferrari-Aggradi è impegnato a Bruxelles per le questioni agricole del MEC e così via. Quindi, almeno nelle prime votazioni, Saragat sarà assente. Dei 964 «grandi elettori», 630 sono deputati, 321 senatori, 13 rappresentanti delle Regioni (tre per ciascuna, ad eccezione della Val d'Aosta che ne ha uno). Secondo i costituzionalisti più autorevoli, anche il Presidente supplente della Repubblica Merzagora, ha diritto al voto; comunque, è evidente che non sarà presente.

La maggioranza qualificata richiesta nelle prime tre votazioni è dei due terzi dell'Assemblea; ossia, per eleggere il nuovo Presidente occorreranno in questa fase 643 voti, cosa che è da escludere in partenza, data la situazione politica in atto e le diverse candidature in lizza. A partire dal quarto scrutinio, che si terrà il giorno seguente (presumibilmente la prima giornata, quella del 16, sarà dedicata ai primi due o, forse, anche a tutti e tre gli scrutini con il «quorum» di due terzi; per ogni scrutinio si calcola che ci vorranno tre ore), si passerà al «quorum» della maggioranza assoluta, ossia di 483 voti.

La grande Assemblea sarà presieduta, come si è detto, dal Presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, al quale la Costituzione riserva il diritto di presiedere le sedute congiunte delle due Camere. Alle 10 in punto l'on. Bucciarelli Ducci, il quale avrà a fianco il Vicepresidente anziano del Senato Zelioli Lanzini, dichiarerà aperta la seduta dando senz'altro inizio alla prima votazione per l'elezione del Capo dello Stato. A Montecitorio, intanto, fervono i preparativi in vista della solenne seduta di mercoledì. Squadre di operai sono al lavoro per disporre nel transatlantico e nei corridoi ornamenti floreali e guide rosse per dare al vetusto palazzo la veste delle grandi occasioni.

In preparazione della seduta congiunta, i partiti e i gruppi parlamentari che non lo hanno ancora fatto, terranno riunioni tra domani e dopodomani per definire il loro atteggiamento in rapporto al problema della elezione del nuovo Capo dello Stato e per designare i rispettivi candidati. Deputati e senatori democristiani si riuniranno martedì tra le 9 e le 17 per designare, attraverso una serie di votazioni, il candidato del partito alla suprema magistratura dello Stato. Nella stessa giornata si riuniranno le direzioni e i gruppi parlamentari del PLI e del PDIUM. Martedì sarà una giornata impegnativa anche per i socialisti: in mattinata si riuniranno, in seduta congiunta, i direttivi parlamentari della Camera e del Senato (domani, lunedì, si riuniranno i senatori socialisti), nel pomeriggio si riunirà la direzione con la partecipazione di Nenni; poi, a tarda sera, si riuniranno, congiuntamente, i gruppi per designare definitivamente il candidato del PSI. Martedì sono previste anche le riunioni della direzione e dei direttivi parlamentari del PCI, del PSDI, del MSI, del PRI e del PSIUP.

Oggi si sono avuti alcuni contatti tra esponenti dei vari partiti e anche, a quel che si sa, riunioni all'interno dei partiti medesimi. Possiamo dire al riguardo che c'è stato un colloquio tra Moro e Rumor, presenti i capigruppo Gava e Zaccagnini, nonchè Colombo, Piccoli, Morlino e Delle Fave; Rumor si è incontrato con Pastore; ci sono state una riunione ristretta dei fanfaniani e un'altra di esponenti scelbiani. Si parla anche, ma è difficile dire se la voce è fondata, di un incontro tra Leone, candidato ormai sicuro della DC, e Roberti, il capogruppo dei missini. Altri esponenti democristiani si sarebbero incontrati con De Martino e Tanassi nonchè con La Malfa. Vi sarebbero stati colloqui tra esponenti socialisti e comunisti, tra socialdemocratici, repubblicani e psiupini; corrono voci di contatti fra liberali e socialdemocratici nonchè fra liberali e scelbiani.

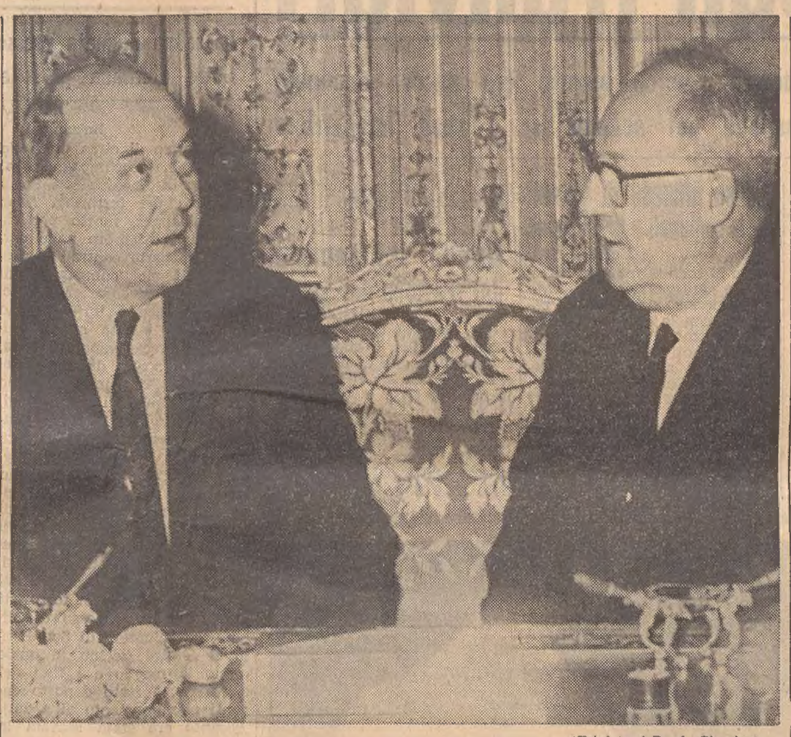
Come sceglierà la DC il suo candidato? Stabilito che deve essere designato un solo candidato, ieri i direttivi parlamentari hanno disposto che per essere designato al primo scrutinio il concorrente dovrà aver riportato la maggioranza assoluta (201 voti), a condizione che alla votazione partecipino almeno i due terzi dei votanti (266). Qualora il primo scrutinio dia un risultato nullo, la votazione verrà ripetuta con la stessa procedura; al terzo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza relativa. Questo sistema di votazione è stato approvato a maggioranza, con i voti favorevoli dei moro-dorotei, dei centristi e dei sindacalisti, mentre hanno votato contro i basisti e fanfaniani.

Teoricamente, risultano in predicato per la designazione alla candidatura tutti i notabili della DC, cioè il presidente del consiglio nazionale del partito sen. Piccioni, l'ex Presidente del Consiglio ed ex segretario del partito Fanfani, gli ex-Presidenti del Consiglio Scelba e Pella, il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno Pastore, l'attuale Ministro dell'Interno ed ex-segretario del partito Taviani, e, secondo alcuni, Gonella. Per quel che riguarda l'on. Pella, questi, nell'intendimento di facilitare una posizione unitaria del partito, avrebbe pregato i suoi amici di non designarlo nelle votazioni di gruppo. E' facile prevedere che i suffragi si concentreranno sui nomi di Leone, portato dai moro-dorotei, di Fanfani sostenuto dagli amici di «nuove cronache», di Scelba, che sarà votato dai «centristi», e di Pastore che — come è lecito desumere dallo schieramento avvenuto ieri nella riunione congiunta dei due direttivi — può contare sulle preferenze dei sindacalisti. Parte preferito l'on. Leone, la cui designazione appare in certo qual modo scontata. Com'è noto, si dice che per Leone voterebbero, nel corso delle votazioni a Montecitorio, anche i liberali e le destre, per Fanfani i comunisti e il PSIUP, mentre Pastore conterebbe sui voti del PSI e del PSDI, ammesso e non concesso che le voci in merito siano fondate.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Anche ieri il P.C. ha inscenato una sterile protesta contro Ciombe. Sotto il ritratto di Lumumba marcia in testa allo sparuto corteo Laura Gonzales, l'«eroina» che lanciò due uova marce contro l'automobile del Primo Ministro congolese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il Segretario di Stato americano Rusk e il Ministro Saragat all'Ambasciata italiana

HA COZZATO CONTRO UN MONTE CAUSA LA NEBBIA

Un aereo con 38 militari si schianta nel Sud Vietnam

Fra le vittime due americani - Dure perdite subite dai governativi nella guerriglia - Attentato a Saigon

Saigon, 13

Un bimotore militare da trasporto sud-vietnamita del tipo «C 123» è precipitato venerdì sera dopo il decollo dall'aeroporto di Da Nang, nel Vietnam del Sud, provocando la morte di tutti i trentotto uomini che aveva a bordo. Tra essi vi erano due militari americani. L'incidente è avvenuto in una nebbia fittissima. A quanto pare, l'aereo è finito contro una montagna, a 600 chilometri da Saigon.

Un altro soldato americano è rimasto ucciso in combattimento, mentre, a bordo di un'autoblinda anfibia «M 113», prendeva parte a un'azione contro i guerriglieri a 40 chilometri circa dalla frontiera tra il Sud e il Nord Vietnam. E' il 12.mo soldato americano ucciso da lunedì a oggi, in una delle più sanguinose settimane di guerra. La cifra totale degli americani morti nel Vietnam del Sud è così salito a 236.

Secondo fonti governative, in una serie di sanguinosi scontri tra governativi e comunisti alla estremità meridionale del Vietnam nei giorni di venerdì e sabato, si sono avuti 134 morti, cinque dei quali americani. Il maggior numero di vittime si è avuto in una battaglione caduto in una imboscata.

Si apprende ancora che una carica di esplosivo plastico è esplosa in un bar di Saigon, nel quartiere del mercato, ferendo quindici persone, tra le quali nove donne e due bambini vietnamesi. Sette di esse sono state ricoverate in ospedale.

DOMANI SI RIUNISCE L'ANNUALE CONFERENZA DEI PAESI ATLANTICI

A Parigi Rusk ha incontrato per primo il Ministro Saragat

Sono stati esaminati i rapporti Est-Ovest e il discusso problema della «MLF» Washington ritiene che la Russia continuerà a seguire la politica di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Saragat ed il Segretario di Stato americano Dean Ruck sono stati, stamane, fra i primi ad arrivare a Parigi per l'annuale conferenza ministeriale della NATO, che a partire da martedì 15 dicembre riunirà alla «Porte Dauphine» i Ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dei quindici Paesi atlantici.

L'on. Saragat è giunto per ferrovia, alla «Gare de Lyon», insieme ai componenti la delegazione della Farnesina: oltre al direttore generale, Ambasciatore Cattani, il capo di Gabinetto del Ministro, Malfatti, il direttore degli affari politici, Ministro Gaja, il capo del servizio studi, Toscano, il capo ufficio stampa, Staderini. Dean Rusk è arrivato in aereo, e ad Orly ha sottolineato ai giornalisti la importanza della riunione atlantica, che — ha detto — «fornirà l'occasione per parlare degli interessi comuni dell'Occidente alla luce di una situazione mondiale che è in fase evolutiva». «Voi signori della stampa — ha aggiunto — parlate con una certa frequenza dello «smarrimento» della NATO. Ma permettetemi di farvi osservare che è proprio l'insieme dei successi riportati dall'Alleanza che ci permette il lusso di avere delle divergenze su certi problemi minori della difesa comune». La posizione del Governo di Washington ha tenuto a dichiarare Rusk — rimane invariata: «Le recenti elezioni hanno confermato che gli Stati Uniti resteranno fedeli alla linea adottata dopo la seconda guerra mondiale. Ciò significa impegno totale nei confronti della NATO e ferma volontà di adempiere agli obblighi e di esercitare i diritti che ci competono dalla fine della guerra».

Il primo uomo di Stato che Rusk ha voluto incontrare a Parigi è stato il Ministro Saragat, ad una colazione di lavoro offerta all'Ambasciata italiana. Lo incontro, e l'occasione in cui si è svolto, provano, da un lato, la considerazione del capo della diplomazia americana per il Ministro degli Esteri italiano e, dall'altro, la cordialità dei rapporti esistenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. La colazione ha consentito una verifica delle rispettive posizioni intorno ai problemi che, da martedì in poi, saranno discussi collegialmente alla «Porte Dauphine».

I rapporti Est-Ovest costituiscono ovviamente, alla luce dei recenti rivolgimenti al Cremlino, la trama di fondo della conferenza, e sono stati perciò al centro delle conversazioni fra Rusk e Saragat. Il Segretario di Stato americano ha messo al corrente il suo interlocutore sui recenti colloqui con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Come i portavoce hanno informato stasera, Rusk ha espresso l'opinione che non sono da attendersi mutamenti sostanziali nella linea che, in politica estera, aveva tracciato Kruscev. Tale linea — secondo Rusk — sarà mantenuta anche in sede di conferenza per il disarmo a Ginevra. Valutazioni più precise saranno possibili quando la volontà sovietica sarà sperimentata intorno a questioni concrete. Per il momento, la diplomazia americana continuerà ad orientarsi nella convinzione che la coesistenza pacifica resta possibile.

Altri problemi esaminati, ma in modo forzatamente rapido, nel corso dell'incontro all'Ambasciata italiana: la difesa nucleare atlantica, le proposte del Governo italiano per il rilancio dell'Unione europea, la situazione nel Sud-Est asiatico e la posizione occidentale nei confronti della Cina. Per quanto concerne la difesa atlantica, si sa che gli Stati Uniti restano attaccati ad una soluzione che consenta l'accessione dei «partners» dell'Alleanza all'armamento nucleare, pur evitando la proliferazione delle armi atomiche. La «Multilateral Force» (venticinque navi di superficie munite di «Polaris» e dotate di equipaggi misti) continua ad essere considerata a Washington la soluzione più pratica.

Ugo Ronfani

NUOVAMENTE RINVIATO IL LANCIO DEL PRIMO SATELLITE ITALIANO

Una fitta nebbia blocca sulla rampa il «San Marco»

L'esperimento sarà tentato stasera alle 21 - Se tutto andrà bene il nostro Paese avrà diritto alla tessera numero 5 del «Club spaziale»

DAL NOSTRO INVIATO

Wallops Island, 13

Se non ci si fosse messa di mezzo una fitta nebbia che piano piano si è allargata fino a coprire tutto il cielo, a quest'ora un satellite italiano starebbe girando attorno alla Terra e l'Italia avrebbe già la tessera numero cinque del «Club spaziale», di cui sono soci Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra e Canadà. Invece la nebbia è venuta a rovinare tutto, ha fatto rinviare a domani il lancio del satellite «San Marco» e, per conseguenza, la ammissione dell'Italia al Club dello spazio.

Qui a Wallops Island (che significa isola del colpo), era pronto tutto da stamattina. Il tempo pareva favorevole, il razzo «San Marco-Scout», come è stato ribattezzato il vettore a quattro stadi che deve portare il primo satellite italiano in orbita, era sulla base di lancio, i settantatrè italiani che, comandati dal prof. Broglio, formano l'«equipaggio spaziale» capace di mandare nella ionosfera un satellite senza l'aiuto degli americani, erano lì, a contare le ore, i minuti, i secondi. «Se ci va bene...» dicevano. Sono i primi del mondo occidentale a costituire un «team» individuato e autosufficiente per preparare un razzo come lo «Scout», per farlo partire, per mettere in orbita un satellite. E gli uomini della «NASA» stavano a guardare (per la prima volta dacchè si occupano di spazio) quei settantatrè che agivano come se fossero sempre stati fra «rockets», satelliti a base di lancio.

Il fatto è che Inghilterra e Canadà sono entrati nel «Club spaziale» con una forte mano nelle ruote data dagli americani, i quali hanno diretto, organizzato e messo in orbita un satellite inglese e un satellite canadese, senza che nè inglesi, nè canadesi facessero un solo gesto per compiere quelle operazioni complesse e maledettamente difficili. Si erano limitati (non è che abbiano fatto poco, però) a dare i loro satelliti. Gli italiani, no.

Gli italiani si sono costruiti questo satellite «San Marco», capace di individuare le caratteristiche fisico-chimiche dell'atmosfera superiore (per esempio: densità della ionosfera, particolarità elettroniche delle zone spaziali, controllo della condizione atmosferica non generica, come finora hanno eseguito gli altri satelliti americani e russi. ma esame particolare di ogni zona toccata nell'evoluzione orbitale); hanno mandato qui, per due anni, i loro esperti, per imparare le tecniche di lancio e di messa in orbita del satellite; hanno studiato la funzione e la struttura del razzo vettore in modo da impossessarsi della tecnica di lancio con missili a carburante solido che sono quelli che nel «Progetto San Marco» italiano hanno la preferenza.

Questo «Progetto San Marco» che sta per inserire l'Italia nel «Club spaziale», è diviso in tre tempi: il primo è stato superato con il lancio di sonde atmosferiche; il secondo doveva concludersi oggi 3.15 a Wallops Island, con il primo vero lancio di un satellite che doveva entrare in orbita pendolando fra i 100 e i 500 chilometri dalla Terra, il terzo che dovrebbe svilupparsi nei prossimi anni con il lancio di un satellite capace di girare intorno alla Terra lungo l'Equatore, satellite che dovrà partire dalla base galleggiante «Santa Rita», piazzata nel Golfo di Formosa.

L'«equipaggio spaziale» italiano è diretto dal prof. Luigi Broglio, preside della Scuola d'ingegneria aerospaziale dell'Università di Roma, da una serie di professori, ingegneri di elettronica di tutte le parti d'Italia e da un gruppo di tecnici ed esperti che si sono fatte le ossa alla «NASA» sulla tecnica del lancio e della messa in orbita. Sono tutti qui, oggi, e sperano che il vento venga presto a spazzare il cielo. Se questa speranza non andrà delusa, il lancio sarà effettuato domani, alle 21 (ora italiana) e le undici stazioni d'ascolto del circuito mondiale che seguiranno il volo orbitale del «San Marco» saranno pronte per quell'ora. Durante il secondo giorno di volo circumterrestre il «San Marco» passerà sull'Italia, nel cielo dell'osservatorio di Portopalo presso Pachino, in provincia di Ragusa. La missione del «San Marco», secondo i calcoli, durerà tre mesi al termine dei quali il satellite rientrerà negli strati densi dell'atmosfera dopo aver trasmesso al centro d'ascolto di Wallops milioni di dati sulla ionosfera e sulle onde lunghe.

Stelio Tomei

Quattro bulgari fuggono gettandosi nel Bosforo

Istanbul, 13

Quattro bulgari sono oggi riparati in Turchia lanciandosi nelle gelide acque del Bosforo dalla nave passeggeri «Nessebar» di 6500 tonnellate adibita a crociere turistiche e di proprietà della compagnia di navigazione statale bulgara. Si tratta della seconda fuga del genere dalla stessa nave in due settimane: in novembre tre cittadini bulgari fuggirono in Occidente con lo stesso sistema.



Monaco — Il Premier congolese Ciombe alla funzione domenicale in una chiesa protestante

ANCORA NESSUN ACCORDO FRA I «SEI» A BRUXELLES

L'Italia ha chiesto contributi meno onerosi

Essi sono destinati in gran parte a finanziare le esportazioni dei «surplus» francesi di grano

Bruxelles, 13

I «Sei» non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo, durante la seduta della notte scorsa nell'unificazione della politica agricola del MEC, in particolare sul prezzo unico dei cereali. Il rinvio è stato chiesto dal rappresentante italiano, il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, per permettergli di consultarsi con il proprio Governo.

La richiesta italiana è giunta al termine di una drammatica seduta del Consiglio dei Ministri del MEC, durata venti ore e conclusasi alle ore 7 di questa mattina. Ferrari-Aggradi ha insistito nell'affermare che la sua richiesta non significava affatto che il Governo italiano intende respingere la proposta complessiva presentata al Consiglio dei Ministri e diretta a soddisfare tutte le parti interessate.

Nella seduta-fiume terminata questa mattina, hanno preso parte, al «Palazzo dei congressi» di Bruxelles, 15 Ministri e circa 250 esperti dei Sei Paesi europei. L'argomento più dibattuto è stata la protezione da offrire ai coltivatori - produttori italiani di granturco, grano duro, frutta, ortaggi, olive e tabacco. Durante la seduta notturna, Ferrari-Aggradi si è sovente consultato telefonicamente con Roma.

La questione del prezzo unico dei cereali ha provocato una nuova controversia sul fondo per l'agricoltura del MEC. Recentemente l'Italia aveva lamentato di dover contribuire a finanziare le esportazioni dei «surplus» francesi di un milione di tonnellate di grano ad un prezzo inferiore a quelli del mercato mondiale. I delegati italiani hanno dichiarato oggi che i contributi al finanziamento di tali esportazioni incrementerebbero la produzione e i «surplus» nella Comunità, ed in particolare in Francia.

La commissione esecutiva ha cercato di venire incontro alla richiesta italiana di ridurre il contributo dell'Italia al fondo, proponendo una riduzione dal 28 al 18 per cento del totale. Tuttavia il Ministro italiano Ferrari-Aggradi ha preferito prendere tempo. Numerosi delegati questa mattina presto avevano espresso dubbi sulla possibilità che una dilazione di 24 ore permetterà al Governo italiano di studiare la situazione e superare l'ostacolo, data la atmosfera politica esistente in vista dell'imminente elezione del nuovo Presidente italiano.

Il vice-presidente della commissione esecutiva del MEC, Manshoit, che questa mattina presto ha redatto un progetto di compromesso diretto a soddisfare tutte le parti interessate, ha detto al termine della riunione: «Non vi sono altre alternative alla riuscita. Tuttavia ammetto che gli italiani debbano affrontare particolari difficoltà». A sua volta il Ministro francese dell'Agricoltura, Pisani ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto molti incontri di questo genere, ma quello di oggi è stato diverso. Noi dubitiamo che una delle delegazioni voglia davvero giungere a risultati».

Per «esigenze tecniche»

Sospensione del lavoro in alcuni settori Fiat

Torino, 13

«Per esigenze tecniche-organizzative derivanti da notevoli sistemazioni degli impianti» — come dice un comunicato della direzione Fiat alle commissioni interne — verranno prossimamente effettuate sospensioni di lavoro in alcuni stabilimenti. I reparti Mirafiori, fonderie, Avigliana e ricambi rimarranno chiusi dal 21 dicembre al 6 gennaio; Lingotto, SPA e Sima dal 16 dicembre al 6 gennaio; Materferro dal 16 dicembre al 6 gennaio per le sezioni collegate con la produzione di autocarri, dal 21 dicembre al 6 gennaio per quelle connesse con la produzione automobilistica, dal 1.o al 6 gennaio per quelle addette alle lavorazioni ferroviarie. Invariato invece l'orario di lavoro alle ferriere, Grandi Motori, Avio, velivoli e Caselle; normale pure l'orario di tutti gli impiegati.

Gli operai interessati al provvedimento — circa 65 mila su un totale di 87 mila — fruiranno della cassa d'integrazione.

L'assurda propaganda del P.C.

Corteo contro Ciombe fra l'indifferenza dei romani

Roma, 13

Partito Ciombe alla volta della Germania federale, i comunisti continuano la speculazione imbastita sulla visita del Premier congolese al Papa e sui contatti avuti dallo statista africano con esponenti politici ed economici durante il suo breve soggiorno a Roma.

Stamane, infatti, i comunisti hanno effettuato una nuova manifestazione di protesta, ma questa volta non ci sono stati incidenti, giacchè il corteo effettuato dopo un comizio tenuto in un cinema di piazza Cavour, era stato autorizzato dalla Polizia, non sussistendo più i motivi che avevano consigliato di negare il permesso nei giorni scorsi: la presenza cioè nella Capitale dello statista africano.

Del fatto che nessuno oggi avesse intenzione di menar le mani, si è avuta conferma allorquando lo sparuto corteo inalberante cartelli col ritratto di Lumumba e recanti scritte inneggianti al ribelli «Simba» massacratori di suore, di missionari e di civili inermi, ha dovuto aprirsi a fatica la strada tra interminabili teorie di macchine cariche di romani che si recavano in gita.

Al comizio figurava come ospite di onore, in pelliccia di astrakan, una impiegata della libreria dell'editore Einaudi, quella Laura Gonzales del Castillo di 23 anni, che venerdì scorso è diventata una improvvisa «eroina» rossa per aver lanciato due uova marce contro l'automobile di Ciombe che transitava per via Veneto. Ha parlato l'onorevole Alicata, della segreteria del PCI, il quale ha stigmatizzato l'intervento della polizia contro i manifestanti dei giorni scorsi, ritenendolo «illegale ed in aperta violazione della Costituzione». Ha criticato l'atteggiamento del Governo per quanto riguarda i rapporti col Congo e si è rammaricato che i socialisti, rimanendo a far parte della compagine governativa, avallino tale atteggiamento.

Non sono mancati, attacchi al Vaticano in nome di «milioni di credenti». Al termine del comizio, come s'è detto, c'è stato il corteo che però si è disciolto compostamente dopo aver percorso qualche centinaio di metri fra l'indifferenza generale.

La mediazione Delle Fave

Ripresa delle trattative fra editori e giornalisti

Roma, 13

Domani, lunedì, alle ore 18, nella sede del Ministero del Lavoro, avrà luogo la ripresa delle trattative fra i rappresentanti dei giornalisti e degli editori, con la mediazione del Ministro on. Delle Fave. Come noto, accogliendo la proposta del Ministro, la Federazione nazionale della stampa italiana ha sospeso sabato scorso lo sciopero di sette giorni in attesa di riprendere le trattative con gli editori su nuove basi soddisfacenti, per cui tutti i giornali italiani hanno ripreso le pubblicazioni.

La situazione

La settimana che si apre vedrà l'elezione del successore di Antonio Segni alla Presidenza della Repubblica. Mercoledì mattina, infatti, si riuniranno a Montecitorio 630 deputati, 321 senatori e 13 rappresentanti dei Consigli regionali per iniziare le votazioni.

Martedì la DC, il PSI, il PLI, e tutti gli altri partiti, designeranno i loro candidati; secondo le previsioni più accreditate, per la DC il candidato sarà l'ex Presidente della Camera e del Consiglio on. Leone; per i socialisti, il PSDI e il PRI, l'on. Saragat; per i liberali e le destre Leone o Merzagora; per i comunisti e il PSIUP un candidato che permetta il loro inserimento nella maggioranza.

A Parigi, il Ministro Saragat ha avuto un colloquio col Segretario americano Rusk. Si è discusso dei vari problemi atlantici ed europei in preparazione del Consiglio della NATO che si riunirà domani per la conferenza annuale. La sessione si apre in un'atmosfera non priva di incertezza a causa soprattutto dei dissensi fra gli alleati sulla «Forza multilaterale nucleare».

A Bruxelles i rappresentanti dei Sei Paesi del MEC, nonostante prolungate discussioni, non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo sul prezzo unico dei cereali nel Mercato comune. Una nuova riunione è prevista per oggi. L'Italia ha chiesto un alleviamento dei suoi oneri per finanziare la politica agricola comune.

GRAVE INCIDENTE A CONCOREZZO PRESSO MILANO A CAUSA DELLA NEBBIA FITTISSIMA

Trentadue feriti nel cozzo di due convogli tranviari

Uno di questi aveva ricevuto via libera mentre l'unico binario era ancora occupato da alcune vetture in ritardo - Il responsabile del segnale si è reso irreperibile

Milano, 13

Due tram extraurbani si sono scontrati questa sera a Concorezzo, un paese a 18 chilometri da Milano. L'incidente è avvenuto sulla strada che porta a Vimercate. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, polizia e carabinieri.

Il convoglio n. 450 delle linee extraurbane della azienda tranviaria — che fa servizio fra Vimercate e Milano — composto da una motrice e da due carrozze e guidato da Francesco Rovelli, di 47 anni, di Vimercate stava dirigendosi verso Milano con a bordo circa 80 persone, quando si è scontrato frontalmente con il convoglio n 433, composto dalla motrice e da tre vetture e guidato da Giancarlo Gerenzani di 35 anni, di Trezzo d'Adda, che proveniva da Milano con un centinaio di passeggeri a bordo. I due tram viaggiavano sull'unico binario della linea. In seguito al violento urto avvenuto nella nebbia fittissima le due motrici si sono incastrate per circa tre metri una dentro la altra, mentre alcune vetture dei due convogli sono deragliate, senza tuttavia rovesciarsi.

Nell'incidente 32 persone, compresi i due guidatori sono rimaste ferite e sono state ricoverate all'ospedale di Vimercate con prognosi variabili dai cinque ai 70 giorni. Nessuna persona, contrariamente a quanto si era pensato in un primo momento è rimasta uccisa.

Per quanto riguarda le cause del disastro, si è appreso quanto segue: il convoglio proveniente da Milano era in ritardo sulla tabella di marcia di circa 10 minuti. Nonostante che la linea fosse occupata, al tram che era in partenza da Vimercate è stata data via libera. I due convogli si sono trovati così a viaggiare nella nebbia uno contro l'altro, sullo stesso binario. I due guidatori non hanno pertanto potuto fare niente per evitare lo scontro che è avvenuto poco dopo la stazione di Concorezzo.

Il caposervizio della stazione di Vimercate, Piero Passoni di 48 anni, di Vimercate che sarebbe colui che ha dato il via al convoglio diretto a Milano mentre l'altro convoglio era ancora sulla linea, si è allontanato dal suo posto subito dopo l'incidente ed è ricercato. All'ospedale di Vimercate è stato dato il seguente elenco dei feriti identificati: Franco Biella, Francesco Rovelli (uno dei guidatori), Wilma Cotugno, Giuseppe Ilcani, Tarcisio Fumagalli, Alfonso Braccia, Carla Vergani, Luigi Scaccabarozzi (capotreno del convoglio che proveniva da Milano), Ambrogio Besano, Santina Perego, Enrico Milani, Pasquale Scaccabarozzi, Giancarlo Gerenzani (l'altro guidatore), Cecilia Mandonico, Maria Angela Dossi, Maria Rosia Batterio, Amalia Previsana, Adele Dossi, Anna Comandani, Ida Invernizzi, Giuseppe Villa, Angela Baraggia, Giacomo Girotti, Umberto Fumagalli, Irma Dalla Rosa, Felicia Confalonieri, Paolo Brambilla, Natale Stucchi, Giuseppe Franco e Giuseppe Cassago. Si tratta di persone che abitano nella zona o a Milano.

I feriti sono stati visitati dal Prefetto di Milano, Spasiano, che si è recato sul posto appena appreso del grave incidente.

L'inchiesta è condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Petrosino, che mentre viene ricercato il Passoni, ha proceduto ai primi interrogatori fra il personale delle varie stazioni e del capolinea di piazzale Aspromonte, a Milano. E' stato anche interrogato il capotreno Scaccabarozzi ed alcuni dei feriti più leggeri.

A Napoli invece tredici persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamane in via Roma. Un'auto proveniente da un vicolo dei «quartieri» a ridosso di via Roma, si immetteva nella strada, quando è stata investita da un pullman della linea «122». L'automobile, guidata da Salvatore Andolfo di 32 anni, e con a bordo due donne, Rosa Ricciardi di 30 anni e Carmela Esposito di 57, è stata proiettata alcuni metri lontano. I tredici feriti — tra i viaggiatori del pullman e gli occupanti dell'automobile — sono stati soccorsi dai passanti e trasportati all'ospedale dei Pellegrini. Sono rimasti ricoverati in gravi condizioni Leonilda Musella, di 26 anni, che viaggiava sul pullman, la Ricciardi e la Esposito. L'Andolfo ed altri nove viaggiatori dell'autobus sono stati medicati e dimessi.

Nei pressi di Fontanafredda

Auto contro platano muore un padovano

Pordenone, 13

Stamane poco dopo le ore 3, sulla statale Pontebbana nei pressi di Pordenone e precisamente alla periferia dell'abitato di Fontanafredda, si è verificato un mortale incidente della strada. Proveniente dal centro cittadino e diretta alla volta di Treviso, un'autovettura «Simca 1300» guidata dal rappresentante di commercio Pier Giancarlo Segna, di 26 anni, abitante a Cittadella (Padova), sbandava improvvisamente andando a sbattere contro un platano. Nel violento urto il Segna è morto sul colpo per le gravi lesioni interne riportate e per lo sfondamento della cassa toracica. Si presume che egli abbia sterzato di colpo sulla destra per evitare l'investimento di qualche animale randagio che stava attraversando l'arteria. Sul posto dell'incidente si sono recate le autorità per i rilievi di legge.

Scarso afflusso di votanti per le comunali a Bressanone

Bolzano, 13

Alle 22 sono terminate a Bressanone, le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio comunale con la chiusura dei 18 seggi elettorali. La percentuale dei votanti è stata nettamente inferiore a quella per l'elezione del Consiglio regionale: l'87,2 per cento contro il 92,41 per cento del 15 novembre.

Per il rinnovo del Consiglio comunale sono state presentate sette liste (PCI, PSI, PSDI, PSIUP, SVP, MSI e DC); una ottava lista, quella del PLI, non era stata accettata, mancando del prescritto numero di firme di presentazione.

Bimbo schiacciato dal trattore del padre

Grosseto, 13

Un bambino di due anni, Giancarlo Pilla, è stato schiacciato dalle ruote di un trattore alla cui guida era il padre, Domenico: il fatto è accaduto in un podere in località «Collegio» nel Comune di Magliano. Il piccolo si era seduto sulle ginocchia del padre quando per un brusco scarto del trattore è caduto ed è finito sotto le ruote.



Roma — Guido Carli e il figlio di Ciombe fotografati mentre prendono l'aereo per Zurigo (...ato ... al «ricciolo»)

IL TERRORISTA DI APPIANO DECEDUTO IN CARCERE

Funerali da «eroe» riservati a Kerschbaumer

La salma inumata presso il Monumento ai Caduti Oltre diecimila persone hanno assistito al rito

Bolzano, 13

Un corteo di circa diecimila persone ha accompagnato al cimitero di Appiano-San Paolo la salma del terrorista Sepp Kerschbaumer, morto per infarto il 7 dicembre nelle carceri giudiziarie centrali di Verona. Alcune compagnie di Schuetzen nei caratteristici costumi, reggendo un centinaio di corone inviate anche dall'estero, precedevano la bara, portata a spalla da amici del terrorista. Ai funerali erano presenti anche il sen. Sand, l'on. Mitterdorfer, il dott. Magnago, presidente della Giunta provinciale della SVP, l'ing. Pupp, presidente del Consiglio regionale, gli assessori Fioreschy e Benedikter, la vedova di Luis Amplatz, la moglie di Georg Klotz con una figlia, nonchè gli avvocati Nicolussi, Gamper e von Vitschger, del collegio di difesa dei terroristi altoatesini al processo di Milano. Nel cimitero di San Paolo il feretro, vicino al quale erano la moglie e i figli del terrorista, è stato deposto davanti al monumento ai caduti. Accanto era stata scavata la fossa.

Dopo l'assoluzione impartita dal parroco di Appiano, l'avv. Nicolussi ha tratteggiato la figura umana di Sepp Kerschbaumer, che ha definito «amante della verità, della terra natia e dei suoi prossimi, sempre disposto ad assumersi le maggiori responsabilità per l'affermazione dei suoi principi». Successivamente il contadino Georg Pircher Hoffman, di Lana d'Adige, padre di un detenuto, ha esaltato l'opera dello scomparso, descrivendolo come «un patriota valoroso, esempio e guida alle nuove generazioni del Sudtirolo».

Furto di icone russe

Parigi, 13

Quindici icone russe, che costituivano un'incomparabile collezione del XV, XVI e XVII secolo, sono state rubate a un antiquario del boulevard Saint-Germain. I ladri hanno approfittato delle interruzioni di corrente elettrica provocate dallo sciopero generale e sono entrati nel negozio attraverso un foro praticato nel muro.

La polizia ritiene che il «colpo» sia opera di una banda di ladri internazionali specializzata nei furti di opere d'arte, data la difficoltà che i malviventi troverebbero altrimenti per lo smercio della refurtiva.

Nei primi dieci mesi del 1964

Diminuito del 40 p.c. il deficit della bilancia commerciale

Roma, 13

Nei primi 10 mesi del 1964 le importazioni sono ammontate a 3827,2 miliardi di lire con una diminuzione dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963; le esportazioni sono ammontate a 3065,4 miliardi di lire con un aumento del 17,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 761,8 miliardi di lire con una diminuzione del 40,3 per cento.

PER L'INADEGUATO TRATTAMENTO ECONOMICO OFFERTO

Ridotti a schiera sparuta gli ingegneri dello Stato

Tra dieci anni saranno paralizzati tutti i servizi tecnici Misure di emergenza proposte dal sindacato di categoria

Roma, 13

Le leggi fondamentali dalla Pubblica Amministrazione sono, com'è da tutti ammesso, vecchie mentre le esigenze determinate dai progressi tecnici, dallo sviluppo economico nazionale, e dalla continua assunzione di nuovi compiti da parte dello Stato, sono smisuratamente cresciute. Tanto più preoccupante è questa situazione moderna, il numero dei dirigenti, nella Pubblica Amministrazione, tende a contrarsi sempre di più. Particolarmente allarmanti sono le condizioni in alcuni settori dell'apparato amministrativo statale; soprattutto in quelli tecnici.

Gli ingegneri dello Stato che, in base alle esigenze create dai nuovi compiti assunti dallo Stato e determinante dall'evolversi della situazione del Paese, dovrebbero essere in numero almeno sei volte superiore a quello in organico nella Amministrazione prima dell'ultimo conflitto mondiale, sono invece la metà di allora. E sono ridotti a questa sparuta schiera perchè da anni, ormai, i concorsi di ammissione vanno pressochè deserti, e i meno anziani tra i funzionari tecnici lasciano l'Amministrazione per entrare in aziende private e parastatali. E questo per la netta inferiorità delle condizioni morali ed economiche vigenti nel pubblico impiego rispetto a quelle degli altri settori, soprattutto per le categorie tecniche direttive e di concetto.

L'ottavo congresso nazionale del sindacato ingegneri della Amministrazione finanziaria conclusosi a Roma, ha sottolineato ancora una volta la gravità della situazione, rilevando come, in mancanza di urgenti provvedimenti, entro un decennio i servizi tecnici dello Stato resteranno completamente paralizzati. La età media degli ingegneri in servizio è, difatti, di 52 anni e il periodo di dieci anni è considerato quello strettamente necessario per la formazione di un dirigente tecnico.

Tra le misure di emergenza che il Congresso ha proposto, sulla scorta della relazione svolta dal segretario generale del sindacato, ing. Rizzi, in attesa della costituzione di un corpo unico degli ingegneri di Stato sono: la concessione di un'indennità tecnica, il trattenimento in servizio degli ingegneri che raggiungano i limiti d'età stabiliti per tutti i dipendenti dello Stato, l'utilizzazione dei «posti scoperti» negli organici esistenti (al coefficiente 402) e l'ampliamento organico dei coefficienti superiori con la corrispettiva riduzione di quelli inferiori.

Per ben valutare anche queste ultime richieste basterà rilevare che attualmente il servizio delle imposte di fabbricazione fornisce all'erario ben mille miliardi di lire l'anno avvalendosi di soli 70 ingegneri addetti agli uffici periferici dell'Amministrazione. A dimostrazione del fatto che la funzione del sindacato non viene considerata solo negli esigui limiti rivendicativi, gli aderenti al SLAF hanno approvato l'iniziativa di studi tecnico-amministrativi già intrapresi dalla loro organizzazione, sollecitando anzi la costituzione di comitati di studio per l'aggiornamento delle procedure e la meccanizzazione, con criteri scientifici, dei servizi.

Uccide la suocera a colpi di coltello

Cosenza, 13

Un giovane ha ucciso, in una abitazione alla periferia di Trebisacce, la propria suocera a colpi di coltello. Protagonisti del fatto sono stati il commerciante Antonio Gargiulo, di 28 anni, la moglie Antonietta, di 22, e la suocera Maria Bellino di 55 anni.

Tra marito e moglie era sorta un'animata discussione per contrasti di carattere. Il Gargiulo, che aveva bevuto alcuni bicchieri di vino, ha colpito la moglie con un pugno; è intervenuta per mettere pace la madre della donna, che è stata ferita mortalmente a colpi di coltello dal genero.

Sul posto si sono recati il Pretore di Trebisacce ed il medico legale per le constatazioni di legge. Polizia e carabinieri hanno iniziato una battuta per rintracciare l'omicida, che subito dopo il fatto si è dato alla fuga.

MOLTI I DANNI NESSUNA VITTIMA A LUGAGNANO D'ARDA

Attentato dinamitardo contro un capo operaio

Una mina rudimentale gli ha semidiroccato l'abitazione Ex gerarca fatto segno a Torino ad un analogo gesto

Piacenza, 13

Un ordigno di tipo rudimentale è esploso all'alba a Lugagnano d'Arda, davanti alla casa di Armando Consensi, un capo operaio della cementeria SAICE. La deflagrazione non ha provocato vittime, ma ingenti danni all'abitazione del Consensi e alle case vicine. I carabinieri di Lugagnano e di Fiorenzuola hanno aperto un'inchiesta.

Armando Consensi abita in una villetta alla periferia di Lugagnano con la moglie, Anna Maria Botti, insegnante, ed il figlio Lucio di sei anni. Il rudimentale ordigno, che in base ai primi esami sembra composto da dinamite usata nelle miniere, è stato gettato sul pianerottolo della casetta, dove è esploso. Fortunatamente la famiglia Consensi dorme al primo piano e così la deflagrazione ha provocato solo ingenti danni alla parte muraria e agli infissi, lasciando però indenni le persone.

I carabinieri, nel corso delle indagini, avrebbero già identificato il responsabile dell'attentato. Si tratterebbe di un ex dipendente della cementeria residente a Morfasso (Piacenza) e licenziato alcuni mesi fa. Egli emigrò in Svizzera in cerca di lavoro e da qualche giorno era rientrato in patria. Da ieri sera è scomparso dalla propria abitazione rendendosi irreperibile.

A Torino invece un rudimentale ordigno composto da un involucro di carta contenente mezzo chilo di esplosivo da mina, è stato fatto esplodere la scorsa notte dinanzi all'abitazione di Piero Brandimarte, ex generale della milizia fascista, in corso Unione Sovietica 23. La deflagrazione della bomba-carta, sistemata presso il cancello della villa ove il Brandimarte risiede, ha divelto l'inferriata e ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti. La polizia ha compiuto in nottata alcuni fermi.

«non saranno stati previsti gli organi indispensabili e inserite le norme relative per una responsabile autonomia, per un reale efficiente autogoverno e per un adeguato e pianificato intervento finanziario delle Università».

Uccide il fidanzato e si toglie la vita

Gallarate, 13

Nei pressi di Angera, sul lago Maggiore, una giovane, Elisa Magagnin, di 23 anni, ha ucciso con due colpi di fucile da caccia il fidanzato, Emilio Rovasi, di 25 anni, ed ha rivolto poi l'arma contro se stessa, suicidandosi. I due giovani entrambi residenti ad Angera, erano andati a fare una passeggiata nella campagna circostante. Data la selvaggina che vi è nella zona, il Rovasi, che era una appassionato cacciatore, aveva portato con se il fucile. I due si sono fermati in località Bruschera, dove a quanto sembra, fra i due è nata una discussione.

Da quanto hanno accertato i carabinieri sembra infatti che il Rovasi intendesse rompere il fidanzamento: una discussione su questo argomento potrebbe essere stata infatti la origine della tragedia, che per altro non ha avuto testimoni. La ragazza ha impugnato il fucile che l'uomo aveva appoggiato in qualche parte, ha sparato a breve distanza due colpi contro il fidanzato. Raggiunto in pieno, il Rovasi è riuscito a trascinarsi fino ad una cascina poco distante: i contadini lo hanno soccorso portandolo all'ospedale di Angera, dove tuttavia è morto pochi minuti dopo il ricovero. Il giovane ha solo fatto in tempo a dire che a sparargli era stata la fidanzata. I carabinieri si sono messi subito alla ricerca della Magagnin il cadavere della ragazza è stato trovato a poche centinaia di metri da dove essa aveva sparato al fidanzato. La giovane aveva infatti abbandonato il Rovasi ferito e si era allontanata portando con se l'arma: puntatosi il fucile contro la testa si è poi uccisa.

UN'ALTRA AGGHIACCIANTE TESTIMONIANZA SUGLI ORRORI NEL CONGO

SEI CITTADINI BELGI DIVORATI DAI RIBELLI

Gli avanzi dell'orrido pasto furono poi distribuiti alla popolazione Portano ancora i segni delle torture i religiosi riusciti a salvarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 13

Il missionario olandese fratel Teofano (al secolo Leopoldo Haene), giunto a Leopoldville, ha detto che sei uomini bianchi sono stati torturati, uccisi e mangiati dai ribelli congolesi che, ritiratisi da Stanleyville, stavano marciando per raggiungere Elisabetha. Il selvaggio atto di cannibalismo e di xenofobia è avvenuto nella zona di Isangi dove i ribelli avevano catturato otto dipendenti della «Compagnia Busira-Lomani» le cui piantagioni di palma olearia e caffè essi dirigevano. «Gli abitanti dei villaggi della zona — ha dichiarato fratel Teofano — ci hanno mostrato le ossa scarnificate delle sei vittime della ferocia dei ribelli e ci hanno detto che questi, dopo aver torturato e ucciso sei degli otto prigionieri, ne avevano arrostito le carni dividendosele poi fra loro e vendendo il soprappiù agli abitanti della zona.

Secondo il missionario, dei due scampati alla morte uno è un italiano, che teneva l'amministrazione di una piantagione di caffè e che probabilmente, con il compagno di prigionia, si trova ora come ostaggio a Elisabetha, una città che sorge a circa centocinquanta chilometri da Isangi. A Isangi si trovava appunto fratel Teofano, con altri diciassette missionari e tredici suore. Il gruppo dei lavoratori del Vangelo è giunto ieri l'altro a Leopoldville dopo essere stato liberato da un reparto dell'Armée Nationale Congolaise e da una pattuglia di mercenari bianchi.

I diciassette sacerdoti e le tredici suore recano ancora sulle carni le ferite loro inflitte dai ribelli che li frustarono quando un aereo sorvolò la località di Isangi. I ribelli costrinsero il gruppo dei missionari a denudarsi e quindi sacerdoti e suore furono obbligati a passare fra due file di uomini ciascuno dei quali si era armato di cinghie di cuoio o di rami spinosi.

La suora belga Ann Françoise fu picchiata fino a farla morire e così pure furono uccisi a bastonate una novizia e un anziano sacerdote di nazionalità olandese. Quasi tutte le suore furono vittime dell'oscena violenza dei ribelli. Tutto il gruppo, a eccezione di fratel Teofano, fu quindi portato a Yangambi sulla riva opposta del Congo. Fratel Teofano fu trattenuto a Isangi perchè essendo esperto motorista serviva ai ribelli per far funzionare il traghetto fluviale.

Secondo fonti governative congolesi i ribelli hanno ancora nelle loro mani diverse centinaia di ostaggi bianchi specialmente nelle città di Uamba e Uatsa nel Congo nord-orientale. Le stesse fonti hanno rivelato che in seno alle forze ribelli esiste attualmente un aspro dissenso circa il trattamento da riserbare agli ostaggi, nel senso che i dirigenti della «Jeunesse», la più estremista delle organizzazioni ribelli, vorrebbero il massacro di tutti i bianchi prigionieri, mentre altri dirigenti intendono servirsi degli ostaggi per eventuali future trattative.

Procede intanto, ma purtroppo al rallentatore, la campagna contro i ribelli. Le forze governative e i mercenari bianchi sono ostacolati dalla natura del terreno, dalla scarsità di strade, dalla difficoltà di mantenere il necessario flusso costante dei rifornimenti. Ciò non toglie che a Leopoldville, negli ambienti governativi, si dia per certa l'eliminazione della ribellione entro quattro o cinque settimane, cosa che peraltro appare poco probabile agli osservatori stranieri.

U. P. I.

Incendiano cascinale a scopo di vendetta

Avellino, 13

Alcuni uomini rimasti sconosciuti, hanno appiccato fuoco al cascinale dell'agricoltore Vito Malanga di 66 anni, in località Laura di Calabritto. I componenti della famiglia Malanga erano da poco usciti per recarsi in paese, quando le fiamme, alimentate dal vento, hanno in breve tempo avvolto il fabbricato che è crollato quasi interamente. Tutte le masserizie sono state distrutte. Alcuni capi di bestiame, che erano nella stalla, sono rimasti carbonizzati. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Lioni. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare e rintracciare gli sconosciuti piromani, che, si ritiene, abbiano agito per vendetta.

BRUTALE EPISODIO DI TEPPISMO POLITICO A ROMA

Comunisti aggrediscono uno studente «filosofo»

Il malcapitato, secondo gli ambienti delle sinistre «collaborò» con la PS durante gli scontri anti-Ciombe

Roma, 13

Alcuni attivisti di estrema sinistra hanno aggredito questa notte uno «stagionato» universitario, dopo averlo invitato ad un colloquio. Duilio Marchesini, trentaquattrenne, ha ricevuto una telefonata, verso mezzanotte. All'altro capo del filo uno studente gli ha chiesto di scendere in strada, per una chiacchierata, una discussione politica fra amici. Il Marchesini si occupa da circa quattro anni di organizzare dibattiti e manifestazioni culturali nell'ambiente universitario.

Lo si potrebbe definire un mezzo filosofo e per questo ha accettato, ignaro di ciò che lo attendeva. Verso le 0.30, dunque, egli si è incontrato con due ragazzi, che conosceva di vista. La discussione è iniziata tranquillamente, ma poco dopo i due hanno attirato il giovanotto in una trappola. Percorrendo strade poco frequentate lo hanno condotto verso piazza Tuscolo e via Sannio. Qui, d'improvviso, sono sopraggiunti altri tre sconosciuti e tutto il gruppetto, composto — a detta del Marchesini — di soli comunisti, si è scagliato contro il malcapitato, colpendolo con bastoni e sbarre di ferro.

Il Marchesini ha gridato e si è difeso come ha potuto. Poi, grazie anche all'intervento di un vigile notturno, è riuscito a bloccare due degli aggressori ed a consegnarli ai carabinieri della vicina stazione. Poi, contuso e amareggiato, il Marchesini si è fatto medicare all'ospedale. I medici lo hanno dichiarato guaribile in otto giorni, per contusioni alla nuca, alla fronte ed alle gambe. Il Marchesini a quanto si è poi appurato, è stato sospettato da alcuni comunisti del suo quartiere, di aver collaborato con la polizia durante le dimostrazioni comuniste contro Ciombe, verificatesi giovedì sera, al centro della città; sarebbe stato indicato in tal senso persino da un giornale comunista. Ma poi le indagini, oltre a portare alla luce, la infondatezza di tali accuse, hanno condotto ad un singolare risultato: si è scoperto infatti che il Marchesini è un filosofo, ammiratore di Pasolini, lo scrittore e regista che non può essere ritenuto di destra.

Forse sciopero a oltranza degli incaricati universitari

Roma, 13

E' stato reso noto oggi l'o.d.g. approvato ieri dal consiglio nazionale e dal comitato centrale dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati, riuniti in seduta congiunta per esaminare la situazione a 15 giorni di distanza dall'incontro interlocutorio che il Ministro della P.I. ha avuto con i rappresentanti della stessa associazione e con quelli delle associazioni degli assistenti e studenti.

Il documento conclude preannunciando il blocco a tempo indeterminato, a partire da mercoledì 16 dicembre, dell'attività didattica per l'anno accademico in corso dei circa seimila professori universitari incaricati, «che rappresentano il 75 per cento dei professori ufficiali nelle Università», se il Ministro Gui non avrà assicurato nel frattempo che nei nuovi D.d.L., da presentare al Parlamento entro il 31 dicembre,

COSI' HA DECISO LA CORTE DI CASSAZIONE

La SFI sarà sottoposta a liquidazione coatta

Tale procedura si sostituisce al fallimento decretato per errore dal giudice ordinario

Roma, 13

Le sezioni unite civili della Cassazione hanno stabilito che la SFI sarà sottoposta a liquidazione coatta, dichiarando il difetto di giurisdizione del giudice ordinario che aveva ritenuto di cominciare un procedimento fallimentare.

La complessa questione riguardante il conflitto di competenza nacque in seguito al crak della SFI, gli organi amministrativi della quale vennero sciolti il 29 gennaio scorso dal Ministero del Tesoro. Il successivo 17 febbraio, lo stesso Ministero decretò la messa in liquidazione della società. Il Tribunale di Milano, con sentenza del 29 febbraio 1964 su istanza dei commissari liquidatori, dichiarò lo stato di insolvenza della SFI. Lo stesso Tribunale successivamente respinse le domande di Grazia Mignarri e di Maria Bosi, creditrici, tendenti ad ottenere la dichiarazione di fallimento della SFI. Ma la Corte d'Appello con decreto del 1.o settembre 1964 in sede di reclamo, ritenendo che sussistessero gli estremi per accettare la richiesta di fallimento, rimise gli atti al Tribunale per i conseguenti provvedimenti.

Intervenne allora il Prefetto di Milano che con un decreto denunciò il difetto di giurisdizione del giudice ordinario in materia. Nel decreto prefettizio si sostenne che la non applicazione da parte della Corte d'Appello del decreto del Ministero del Tesoro del 17 febbraio 1964, implicò una non consentita invasione della sfera propria della pubblica amministrazione alla quale, oltretutto, spettava di disporre, in via esclusiva, la messa in liquidazione della SFI.

Di qui il ricorso della Mignarri e della Bosi, le quali sostennero la improponibilità del conflitto di attribuzione del Prefetto di Milano.

Boscaiolo schiacciato sotto un tronco d'albero

Bolzano, 13

Un boscaiolo di Luson, un Comune a venti chilometri da Bressanone, è stato investito e ucciso da un tronco di abete, che i suoi compagni di lavoro facevano scivolare verso di lui lungo un pendio, da una distanza di un paio di chilometri.

Il boscaiolo, Alois Flenger, di 51 anni, era incaricato di raccogliere e accatastare i tronchi: uno di questi, spostandosi dalla normale traiettoria di caduta, lo ha investito in pieno, schiacciandolo.

Gli altri boscaioli, che non erano in vista del Flenger, al termine della giornata sono tornati a casa, ignari della disgrazia. La scoperta è stata fatta alcune ore dopo dal fratello del Flenger, impensierito per il mancato ritorno del congiunto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, inizialmente cielo nuvoloso con nebbie persistenti nelle valli e lungo i litorali. Nel corso della giornata, sulle regioni settentrionali si avrà un graduale aumento della nuvolosità stratificata. Nevicate sulle Alpi. Sulle regioni meridionali e sulle isole, in prevalenza cielo nuvoloso. Temperatura in leggero aumento. Venti: deboli variabili tendenti a rinforzarsi e a disporsi da sud-ovest, a cominciare dalle regioni nord-occidentali. Mari: quasi calmi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano —7, 6; Verona —4, 0; Trieste 5, 10; Venezia —3, 5; Milano —3, 3; Torino —3, 9; Genova 8, 15; Bologna —4, 8; Firenze 3, 4; Pisa —1, 9; Ancona 5, 11; Perugia 0, 8; Pescara —1, 13; L'Aquila —3, 7; Roma (Ciampino) —1, 13; Roma (città) 0, 10; Campobasso 2, 10; Bari 7, 13; Napoli 1, 15; Potenza 2, 9; Catanzaro 7, 13; R. Calabria 8, 17; Messina 10, 16; Palermo 11, 17; Catania 7, 17; Alghero 7, 16; Cagliari 8, 17.

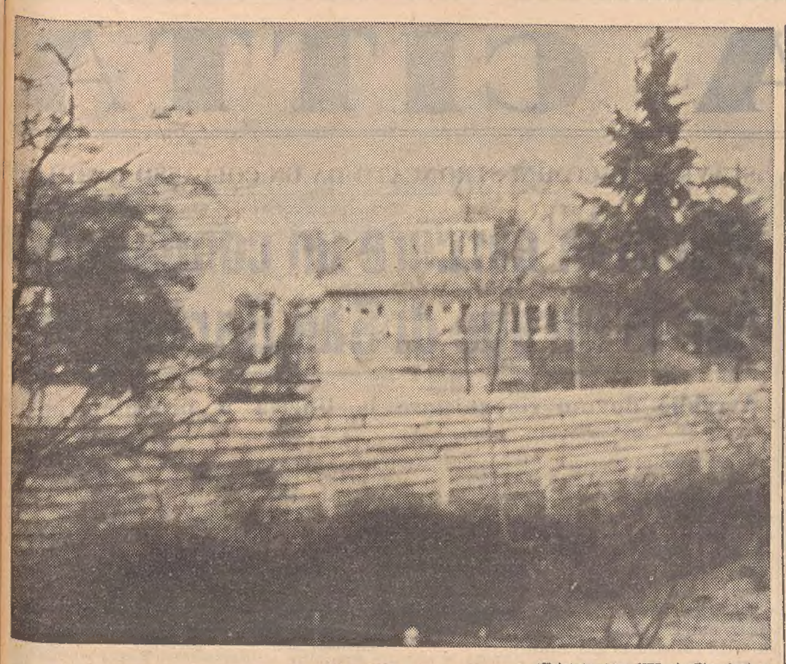
Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Berlino — Questo è il muro alzato dai tedeschi dell'Est attorno all'enclave di Steinstücken

ULBRICHT VUOLE ALZARE IL PREZZO DELLA DISTENSIONE?

Circondata da un muro l'enclave di Steinstücken

Gli americani hanno rinforzato la guarnigione sul posto Ottimismo di Schroeder dopo il suo giro in Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 13

Steinstücken, una piccola enclave di mezzo chilometro quadrato e circa venti abitanti, che si trova in territorio comunista a qualche centinaio di metri dal reticolato che corre nella zona Sud-Ovest di Berlino, è stata pur essa circondata da un muro di calcestruzzo sul modello di quanto fatto sulla linea di demarcazione urbana. La enclave di Steinstücken è la maggiore tra altre sei situate al di fuori della zona Ovest di Berlino e trae origine dal complicato aggiustamento delle posizioni tra russi e occidentali allorchè fu stabilito lo statuto quadripartito della città. Altre volte in questi anni il nome della località è apparso nelle cronache berlinesi per interruzioni della strada che la collega a Berlino Ovest e una volta per un vero e proprio blocco imposto dai comunisti, che costrinse gli americani a trasportare i rifornimenti a mezzo di un elicottero e addirittura a scortare con una autoblindo i bimbi che si recavano a scuola entro la cerchia di Berlino Ovest.

In questi giorni Steinstücken, ha avuto un altro momento di celebrità, per il muro che i comunisti hanno eretto attorno all'abitato, al posto del reticolato già esistente. Si tratta di una costruzione più bassa e meno fortificata di quella che corre nel centro cittadino. La ha tirata su una squadra di venti operai sorvegliati permanentemente da sentinelle armate e dotate di fari. Gli abitanti delle poche case del borgo hanno seguito i lavori con comprensibile interesse. Le autorità americane hanno disposto che la piccola guarnigione di stanza nel luogo, venga rinforzata.

Commentando stasera l'avvenimento alla radio di Berlino, Willy Brandt ha sottolineato ironicamente come Ulbricht sembra voler far di tutto per dimostrare al mondo intero che egli non potrebbe esistere senza il «muro» e senza i reticolati, e ha lasciato intendere che la mossa potrebbe essere determinata dall'intenzione di voler alzare il prezzo della distensione tra le due zone della città, proprio mentre stanno per essere ripresi i negoziati su altre questioni, dai due plenipotenziari che già raggiunsero l'accordo sul transito delle persone attraverso il «muro».

La questione è stata esaminata anche a Bonn tra il Cancelliere e il Ministro degli Esteri Schroeder, il quale ha fatto una relazione sull'esito delle sue conversazioni avute nell'ultima settimana a Roma a Parigi e a Londra. Schroeder si dimostra discretamente ottimista sui problemi trattati — Europa, forza multilaterale atlantica, questione tedesca — e in particolare su quest'ultimo punto nutre la speranza che altre iniziative possano essere prese e che esse valgano a migliorare le condizioni di vita degli abitanti della zona orientale tedesca». L'importante — ha detto Schroeder — è che i nuovi dirigenti sovietici si rendano conto che il mondo libero è ispirato da una politica comune per quanto concerne la riunificazione della Germania».

Si può supporre che l'accenno di Schroeder si riferisca anche a imminenti passi tedeschi verso i nuovi governanti sovietici perchè considerino tuttora valido l'invito a visitare Bonn che era già di Kruscev, come ha ricordato anche oggi il Vice Cancelliere Mende.

Michele Pavissich

Nessun invito a Erhard di recarsi a Parigi

Bonn, 13

Da fonte ufficiale tedesca e all'Ambasciata di Francia viene smentito che sia stato trasmesso al Cancelliere Erhard un invito di recarsi a Parigi, il mese prossimo, come aveva annunciato l'agenzia governativa di Bonn «D.P.A.».

I PREMI DELLA SOLIDARIETA' ALPINA

Portano in cordata l'amico divenuto cieco

Una «stella» assegnata alla maestra che eresse 8 croci in memoria della spedizione dell'«Italia»

Milano, 13

Si è svolta stamane, in un albergo del centro, la tradizionale cerimonia della consegna dei «Premi della solidarietà e della spiritualità alpine», promossi dall'«Ordine del cardo», sodalizio internazionale di spiritualità alpina.

L'«Ordine del cardo» si propone di riconoscere e premiare il valore, l'eroismo e l'abnegazione umani in montagna, di onorare il merito nella cultura, nell'arte e in ogni altra forma spirituale che nobiliti l'amore alla montagna, di promuovere opere di solidarietà e di spiritualità alpine e di concorrere a esse con elargizioni e premi del suo «Fondo umano».

Il premio «Ordine del cardo» per il 1964, di 100 mila lire, è stato assegnato alla «Cordata dell'amicizia fraterna» composta da Gianni Mazzenga, Lella Cesarin, Mario Bisaccia e da altri alpinisti della sezione di Padova del CAI. I tre alpinisti sono stati premiati a coronamento di una lunga serie di atti di dedizione, che incominciarono sette anni fa, quando il loro amico Antonio Gianese, già istruttore alla scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», venne colpito da cecità. Per aiutarlo a superare la crisi di disperazione, essi aiutarono l'amico a riprendere la sua attività di scalatore nonostante la grave menomazione e, nel luglio scorso, riuscirono a vincere con lui la difficile parte Nord-Ovest del Cimon della Pala. Lo scalatore cieco — si legge nella motivazione — vede ormai con gli occhi degli amici e ha ripreso con l'attività arrampicatoria tutta la serenità e la fiducia nella vita.

Fra i premiati con la «Stella del cardo» figura la signora Tina Zuccoli, insegnante elementare e socia del CAI di Modena. «Dopo aver recato — è detto nella motivazione — una corona di 300 rose a nome di 5000 scolari modenesi alle Svalbard, in ricordo della tragedia del dirigibile "Italia", con indomita volontà e alto spirito organizzativo iniziava una campagna onde innalzare un monumento alla Baia del Re, dedicato agli scomparsi di quella spedizione polare italiana e ai suoi valorosi soccorritori, trasportandone poi il materiale ed erigendo, con un mese di dure fatiche, al Colle degli esploratori, le otto croci del memore monumento sotto il cielo dell'Artico».

L'«F.B.I.» IMPOTENTE CONTRO L'OMERTA' DEL «KU KLUX KLAN»

«Cieca sorda e muta» la giustizia nel Mississippi

Aspro attacco del direttore Hoover alla decisione di un magistrato locale che ha bloccato l'istruttoria contro i 21 imputati del massacro di Filadelfia

Washington, 13

Il direttore dell'«FBI» Edgar Hoover ha rivolto, durante una conferenza, un aspro attacco contro il «Ku Klux Klan» e la Giustizia del Mississippi, definendo gli appartenenti al primo «sciacalli codardi, che attaccano solo il debole» e la seconda «non soltanto cieca ma sorda e muta».

Il capo della Polizia federale ha spiegato che i suoi severi giudizi erano ispirati dal rifiuto del «Commissario degli Stati Uniti» di Meridian, il magistrato di nomina locale Esther Carter, di accettare la testimonianza di un agente dell'«FBI» come prova nell'istruttoria a carico dei 21 razzisti accusati dell'assassinio dei tre giovani integrazionisti Schwerner, Chaney e Goodman. Tale rifiuto, opposto giovedì scorso dalla Carter, ha bloccato l'istruttoria, inducendo il Procuratore federale a desistere dalla presentazione di altri atti e prove. Prontamente, il Commissario Esther Carter ha prosciolto 19 imputati, e ha adottato venerdì la stessa decisione per un ventesimo.

Il 21.o imputato, Horace Doyle Barnette, di 25 anni, è ancora trattenuto dalla Polizia federale, ma è probabile che il Dipartimento della Giustizia rinuncerà anche per lui all'istruttoria preliminare. La prova respinta dalla Carter riguardava proprio la confessione di Barnette quale principale responsabile dei tre assassinii. Di tale ammissione di colpevolezza era a conoscenza un agente dell'«FBI»: la signorina Carter ne ha respinto la testimonianza, affermando che una confessione non è ammissibile se riferita da terzi ma è valida solamente se fatta dal colpevole.

Il rigetto della testimonianza è stato definito da un portavoce del Ministero della Giustizia come un «incredibile precedente» e negazione di prassi procedurali elementari. Da tre giorni, purtroppo, ai poteri federali non rimangono molte altre armi oltre alla polemica e alla pressione politica, poco efficaci contro quella che sembra essere da parte del Mississippi una cupa ostinazione a non volere che sia fatta giustizia. Nelle sue dichiarazioni, Edgar Hoover ha attaccato i magistrati del Mississippi anche per un'altra sentenza: quella che ha mandato assolti per insufficienza di prove nove uomini accusati di aver compiuto una serie di attentati dinamitardi contro abitazioni di negri.

L'azione giudiziaria del Governo federale era stata fin dal suo nascere precaria e parziale: i 21 arrestati per il triplice omicidio dello scorso giugno erano stati imputati solo dell'aspetto di competenza federale del delitto, cioè la violazione dei diritti costituzionali degli assassinati. La Giustizia federale può infatti perseguire un omicidio soltanto quando esso è commesso in terreni o locali di proprietà federale.

L'istruttoria dinanzi al giudice, signorina Carter, di per sè puntava verso pene minori, in attesa che un Procuratore statale avesse emesso mandato di cattura per omicidio e promosso un processo davanti a una Corte statale. La testimonianza dell'agente avrebbe avuto grande importanza, in quanto avrebbe comunque prospettato la responsabilità per omicidio degli imputati: qualora la deposizione fosse stata accettata per valida dalla «U.S. Commissioner» locale, sarebbe stato ancora più difficile per il Procuratore statale astenersi dal promuovere l'azione per il triplice assassinio.

Esther Carter ha impedito che venisse compiuto un passo verso un processo per il massacro dei tre volontari anti-razzisti, scesi nel Mississippi per indurre i negri a iscriversi nei seggi elettorali e a votare. Le prospettive di portare avanti il tentativo di far giustizia sono ora limitate e incerte.

Il rappresentante del Ministero della Giustizia, Robert Owen, spera di far proseguire l'istruttoria davanti a una «Grand Jury», la cui convocazione è di competenza del magistrato federale del distretto, Harold Cox. Quest'ultimo è un giudice di nomina presidenziale, ma non sembra purtroppo che ciò assicuri una condotta conforme agli obiettivi dei rappresentanti federali. A Meridian e a Washington, si dubita che Cox sia esente dall'influenza del clima e delle passioni locali. Come l'altro giudice federale del distretto, egli è nato e sempre vissuto nel Mississippi.

Harold Cox ha, del resto, facoltà di non convocare la «Grande Giuria» prima di febbraio, quando è prevista la sessione normale di quel tipo di tribunale. Un così lungo rinvio renderebbe troppo fiacca e dilluita l'azione federale per i reati minori, e pertanto farebbe allontanare ancor più la prospettiva di un'iniziativa statale per omicidio. Il muro di omertà e resistenza per la tenace difesa dell'«isola del razzismo», lo Stato del Mississippi, lentamente si ricostituirebbe impenetrabile e compatto.

A Milano un ladro che aggiva in Svizzera

Milano, 13

Gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato a piede libero Mario Gervasio, di 32 anni, nato a Roma e residente a Portogruaro, accusato di aver rubato, infrangendo le vetrine di due gioiellerie di Zurigo, oggetti preziosi per un valore di oltre due milioni di lire. Il Gervasio, interrogato dai funzionari della Squadra mobile, ha confessato di essere il responsabile dei furti.

Nella notte tra il 3 e il 4 dicembre, una vetrina dell'oreficeria «Gassauer» di Zurigo, della quale è proprietario Albert Joueker, venne infranta da un uomo, il quale riuscì a impadronirsi di bracciali e gioielli per un valore di oltre un milione e mezzo di lire italiane. Il furto venne denunciato alla polizia svizzera, la quale invitò la Squadra mobile milanese a collaborare. Gli inquirenti milanesi scoprirono che uno sconosciuto, alla stazione centrale di Milano, aveva cercato di vendere oggetti preziosi, senza tuttavia riuscire nel suo intento.

Nel frattempo, la polizia svizzera informò la «Mobile» milanese che un altro furto, in danno dell'oreficeria di Germain Biedermann, a Zurigo, era stato compiuto nella notte fra il 9 e il 10 dicembre da uno sconosciuto, il quale si era impossessato di preziosi per 5200 franchi svizzeri. Due giorni fa, le indagini della polizia milanese hanno permesso di rintracciare lo sconosciuto ricercato, il Gervasio, che, condotto in Questura ha confessato.

GRAZIE A UNA FALSA INSERZIONE PUBBLICATA SUL GIORNALE

Catturato un insegnante dalle abitudini particolari

Si tratta dell'ex segretario dell'Istituto infantile di Latina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato l'insegnante elementare Giacomo Ruberto, di 42 anni, originario di Latina, responsabile di azioni turpi ai danni di alcuni minorenni.

L'arresto è avvenuto dinanzi a un portone di uno stabile, dove l'insegnante aveva appuntamento con una coppia di turisti, che dovevano affidargli i propri figli per l'insegnamento dell'italiano. Ma Giacomo Ruberto sul posto ha trovato invece due carabinieri del Nucleo, che, dopo essersi qualificati, gli hanno stretto la manette ai polsi.

Era accaduto che i carabinieri, non sapendo come rintracciare l'insegnante, che tuttavia si trovava nella capitale, avevano superato le difficoltà della ricerca facendo pubblicare sui giornali un'inserzione pubblicitaria dove appunto si ricercava un insegnante d'italiano e un educatore per un gruppo di bambini ospiti di Roma. Giacomo Ruberto non aveva esitato, leggendo l'inserzione, a telefonare agli stranieri e a prendere appuntamento in Lungotevere Sanzio, dove aveva trovato i militi del Nucleo.

Giacomo Ruberto era ricercato da qualche mese, da quando cioè era scoppiato lo scandalo nell'Istituto per l'infanzia di Latina, dove rivestiva la carica di segretario. L'insegnante, approfittando dell'autorità derivatagli dalla carica nello Istituto, aveva cercato la confidenza e l'intimità di alcuni giovanetti, ospiti della scuola. Ben sette bambini, caduti nella rete del bruto, avevano confidato il loro segreto a un sacerdote e ai congiunti, i quali non avevano esitato un momento a denunciarlo all'autorità giudiziaria.

R. R.

L'attore W. Bendix gravemente ammalato

Los Angeles, 13

L'attore cinematografico William Bendix, di 58 anni, è ricoverato in ospedale, in gravi condizioni, per polmonite. Un componente della famiglia dell'attore ha dichiarato che i medici disperano di salvarlo.

L'INCREDIBILE AVVENTURA CHIRURGICA DI UN RAGAZZO AMERICANO

Viaggia dal cervello al cuore un proiettile di fucile cal. 22

Il paziente dichiarato fuori pericolo dopo tre delicati interventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portland, 13

Un ragazzo di diciassette anni ha avuto il cranio trapassato da un proiettile di fucile, che quindi è arrivato fino al cuore, dove si è arrestato nel ventricolo destro. Nonostante tutto ciò, il giovane potrà lasciare perfettamente guarito l'ospedale, dove è stato operato con tre distinti interventi chirurgici, l'ultimo dei quali, della durata di quattro ore, è stato eseguito mercoledì scorso. Questa mattina, i medici del Maine Medical Center hanno sciolto le riserve relativamente alla prognosi e hanno dichiarato che il paziente è fuori pericolo.

Protagonista dell'eccezionale episodio è il diciassettenne James W. Kelly che il 19 novembre, mentre stava cacciando, è scivolato ed è caduto. La carabina calibro 22, che egli aveva in mano, gli è sfuggita e ha lasciato partire un colpo, che ha raggiunto il ragazzo alla sommità del capo. Il proiettile ha attraversato dall'alto in basso la massa celebrale, si è infilato in un'arteria e, seguendo la corrente sanguigna è giunto fino al cuore, nel quale è penetrato, fermandosi nella seconda camera del ventricolo destro.

Soccorso da un amico e trasportato al Maine Medical Center in condizioni disperate, il ragazzo subiva un primo intervento chirurgico per ottenere l'arresto dell'emorragia cerebrale in atto. Il dott. Clemente A. Hiebert, primario chirurgico del centro ospedaliero del Maine, ha dichiarato: «Decidemmo di intervenire per puro scrupolo, in quanto ritenevamo che nulla potesse salvare il paziente dalla morte o dalla paralisi. Invece, nella seconda giornata, le condizioni del ferito ebbero un improvviso miglioramento, tanto che egli potè farci capire che era cieco a causa della ferita alla testa. Decidemmo un secondo intervento per sbloccare il nervo ottico e anche questa operazione fu sopportata dal paziente.

«Due giorni dopo, procedendo agli esami radioscopici, il nostro radiologo constatò che il proiettile «disperso» era in cavità cardiaca. Sarebbe stato necessario aprire il cuore per togliere la pallottola che a ogni attimo avrebbe potuto provocare la morte del ragazzo, ma le condizioni del paziente non consentivano un'operazione così grave e decidemmo di attenderee».

Mercoledì scorso, i chirurghi decisero che si poteva operare e chiesero il consenso al padre del ragazzo, il quale però rispose: «La decisione deve prenderla mio figlio». Interpellato, James W. Kelly dichiarò: «Dicendomi che il proiettile che ho nel cuore potrebbe uccidermi da un momento all'altro, non mi lasciate molta scelta. M'è andata bene finora, speriamo che continui così: operate pure».

Aperto il torace, i chirurghi sono arrivati al cuore, lo hanno aperto e ne hanno estratto la pallottola calibro 22 che, una volta ripresi i sensi, il ragazzo ha voluto gli fosse consegnata «per tenerla come ricordo e portafortuna».

Il dott. Clement A. Hiebert afferma che il caso di James W. Kelly è «fantastico, forse unico, certamente spettacolare».

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Musiche di Glinka; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: «La trottola»; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale; 22.30: L'approdo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta S. Endrigo; 8.50 L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-Fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: La vita comoda - Paralleli in parallelo; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Divertimento per orchestra; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto, ma di tutto; 17.45: «La spia tedesca», romanzo; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 21: Incontro Roma-Londra; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole. Ritratti di donna; 22.30 Notizie del Giornale radio.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Piccoli complessi; 11.35: Sinfonie di A. Dvorak; 12.20: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con Beethoven; 14: «Prometeo», di L. Cortese; 15.40: Recital del violoncellista Storck; 16.15: Musiche di S. Prokofiev; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di H. Villa Lobos; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

16.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 19: A Parigi ni libreria; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Pietro Locatelli nel bicentenario della morte; 22.00: Letture galileiane; 22.30: Musiche di K. A. Hartmann; 22.45: «Ceneri», radiodramma di S. Beckett.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino 13.15: I Festival della canzone friulana - «Pradamano 1964»; 13.45: L'amico dei fiori; 13.55: Saggi di studio 1963-64 del Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste; 14.25: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.35: Nel V centenario della morte di Pio II - Rievocazioni piccolomínee a cura di Stelio Crise; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Chopin; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon; 13.55 (22.55): Musica da camera; 14.30 (23.30): Danze e canti di ispirazione popolare; 15.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25: (15.25 e 21.25): Musiche da film e da commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di Buddy De Franco; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 10.40 (16.40 e 22.40): Maestro prego; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12.25 (18.25 0.25): Incontro con M. Amont; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi: Il mondo dei minerali - Il magnifico King; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La posta di Padre Mariano; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21 «TV 7 - Settimanale televisivo»; 22: «Arlecchinata», di T. Rattigan; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Incontro con J. Huston, a cura di G. C. Castello: «La prova del fuoco», film; 22.40: Quindici minuti con Beatrice Arnac; 22.55: Notte sport.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1
TV - RADIO ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%



L. 70.000

Costa veramente di più?

A prima vista si direbbe di sì. Le radio VOXSON hanno prezzi più alti. Ci sono tanti portatili che costano meno, ma durano poco e la loro voce è ben poca cosa. Le nostre invece sono vere radio, sensibili e potenti, consumano pochissimo e soprattutto hanno una qualità di riproduzione elevatissima. Per questo sono le più vendute, per questo chi compera VOXSON fa un acquisto definitivo.
In alto è illustrato il **Symphony** a modulazione di frequenza, una grande radio con un grande altoparlante per l'ascolto della musica ad alta fedeltà; funziona con le sue pile e con la normale corrente, ha un'antenna incorporata nella maniglia, una antenna estraibile e un dispositivo per l'immediata sintonia dei programmi a modulazione di frequenza.

VOXSON

IN VENDITA PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4 TRIESTE

CRONACA DELLA CITTA'

CELEBRATA LA GIORNATA NAZIONALE DEL CIECO

Segno di progresso civile l'aiuto ai privi della vista

Gratitudine per le dimostrazioni di solidarietà all'UIC Discorso di Salvaneschi nella ricorrenza di Santa Lucia

La sesta Giornata nazionale del cieco è stata celebrata ieri, nella ricorrenza di Santa Lucia, protettrice della vista, con una commovente manifestazione al Ridotto del Teatro «Verdi», presenti le autorità cittadine: il prof. Ramani per il Consiglio regionale, l'ass. Venier per il Sindaco, l'ass. Corberi per la Provincia, il Provveditore agli studi, dott. Tavella, e numerose altre personalità.

La manifestazione si è aperta con una breve introduzione del prof. Ranzato, presidente della sezione giuliana dell'Unione italiana ciechi, il quale ha posto in risalto il notevole contributo dato in favore della categoria dall'Associazione, operante a Trieste fin dal 1926 e che attualmente cura ed assiste quasi un migliaio di ciechi. Attività encomiabile e preziosa, che ha potuto avvalersi — ha detto il prof. Ranzato — dell'amorevole sostegno delle autorità e di numerosi amici, fra i quali l'ing. Gianni Bartoli, che da vent'anni è presente nelle cariche direttive dell'UIC. All'ing. Bartoli è stata pertanto consegnata un'artistica pergamena-ricordo, decorata dal pittore Tiziano Perizi, con dedica dettata dal prof. Marino de Szombathely. Il simbolico gesto è stato salutato da commossi applausi.

E' stata infine data la parola a Nino Salvaneschi, l'illustre scrittore cieco, il quale ha tenuto una conversazione sul tema: «Da Santa Lucia ai nostri giorni»: una panoramica sintesi delle condizioni dei ciechi attraverso i secoli, dallo stato di assoluto abbandono fino ai primi editti e proclami, in loro favore, di Luigi I; al meraviglioso dono dell'alfabeto Braille; al fiorire, ormai in pieno Ottocento, di iniziative che per la prima volta mirarono a trarre i ciechi (prima costretti alla mandicità, considerati quasi alla stregua di lebbrosi, cenciosi relitti vagabondi per le strade, spesso atrocemente scherniti) dalle tenebre dello intelletto. Essi poterono ancora uscire alla luce con gli occhi della fede, della cultura, e inserirsi infine nel tessuto sociale, tutelati dalla legge anche nel diritto al lavoro. Ed oggi, col definitivo risollevamento della loro condizione umana, nuovi orizzonti si spalancano dinanzi a loro: addirittura, più acutamente sensibili, per una sorta di legge compensativa, che non i vedenti alle sottili sfumature dello spirito. «A me — ha detto Salvaneschi — la vita da cieco, e sono quarant'anni che sono in tale condizione, ha dato tante più soddisfazioni che non la mia vita di vedente: le tenebre si sono squarciate davanti ai raggi dell'intelletto e la visione della vita ha potuto anzi allargarsi, approfondirsi, grazie ad una più penetrante forza speculativa, che sgorga da una riacquistata interiorità».

Riprendono i lavori del Comitato misto

Sono proseguiti negli scorsi giorni a Roma nella sede del Ministero degli Esteri i lavori del Comitato paritetico italo-jugoslavo al quale sono affidate le questioni che riguardano la applicazione dello statuto per le minoranze annesso al «Memorandum» di Londra. La sessione che è iniziata giovedì scorso, facendo seguito a quella svoltasi ultimamente a Belgrado riprenderà oggi per terminare, probabilmente, giovedì. Non è escluso però che le questioni ancora in sospeso possano essere definite qualche giorno prima dalle due delegazioni che fanno parte del comitato misto, quella jugoslava guidata dall'Ambasciatore Nitia Vosnjak e quella italiana, capeggiata dal Ministro plenipotenziario Pascucci-Righi.

Sulla natura dei problemi particolari in discussione i funzionari della Farnesina e dell'Ambasciata jugoslava a Roma mantengono uno stretto riserbo, ripromettendosi di riferire qualcosa solo alla fine dei lavori del comitato. Si è comunque appreso che la delegazione jugoslava ha sollevato il problema della istruzione scolastica delle minoranze a Trieste.

Nuovo incontro a tre per le Giunte difficili

Riprenderanno questa sera, a palazzo Diana, i colloqui «a tre» fra le segreterie dei partiti di centro-sinistra; la discussione verterà ancora sull'atteggiamento che il PSI vorrà assumere a Duino-Aurisina: è questo, infatti, un caso-chiave in quanto — essendo colà possibili, sulla carta, maggioranze di centro-sinistra oppure frontiste — costituisce il banco di prova per i socialisti, costretti ad operare chiaramente una scelta (con la DC e il PSDI oppure con i comunisti), che determinerà poi il discorso sulla formazione della Giunta provinciale.

Ieri frattanto è stata registrata la presenza a Trieste, per un discorso a Muggia, del consigliere nazionale della DC, Luigi Granelli, attuale esponente della corrente di «Forze nuove» e già leader nazionale dei «basisti» finchè questi ultimi non sono confluiti appunto nella corrente sindacale-aclista. Presenza molto significativa — oltre che per il tono del discorso — per il fatto che la DC si appresta a indire il congresso ordinario provinciale; da qui, un certo fermento all'interno del partito, determinato anche da un possibile accordo fra correnti all'insegna del centro-sinistra, accordo che metterebbe in minoranza la corrente più consistente, quella di «centrismo popolare», ed in più conseguirebbe addirittura l'unificazione delle altre tre correnti.

Tornando al discorso di Granelli, egli ha in particolare sostenuto che di responsabile clima di leale cordialità che consentirà alla Democrazia cristiana e ai partiti della sinistra democratica di indicare, per la elezione del Presidente della Repubblica, candidature diverse e prive di significato polemico rappresenta un fattore positivo da salvaguardare a ogni costo in vista di una non facile prova parlamentare. Il mancato accordo iniziale non esclude possibilità successive. Nessuno sforzo dovrà essere risparmiato affinchè, con reciproca buona volontà e senza preclusioni per candidature laiche o democratico-cristiane, si realizzi una intesa valida al fine di assicurare una larga e qualificata base alla elezione del nuovo Capo dello Stato».

La cembalista Verlet questa sera al C.U.M.

Questa sera alle 21 nella sala del Circolo della cultura e delle arti si terrà il terzo concerto della serie organizzata dal Centro universitario del Tribunato. La manifestazione vedrà sul podio la giovanissima clavicembalista francese Blandine Verlet, che eseguirà musiche di Rameau, Couperin, Bach e Scarlatti. Ingresso libero.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE

Aperti tutti i negozi il lunedì e mercoledì

A partire da oggi — come è già stato reso noto dall'Unione dei commercianti — la chiusura infrasettimanale dei negozi, per la «settimana semicorta», non verrà applicata fino al 31 dicembre. Pertanto i negozi del settore dell'abbigliamento e merci varie rimangono aperti anche il lunedì mattina e quelli del settore alimentare anche il mercoledì pomeriggio. La disposizione, che avrà vigore fino al termine del mese, è dettata dalle particolari esigenze del commercio nel tempo delle festività natalizie e di fine d'anno.

Annunciato al Comune l'esame del bilancio '65

Questa sera si riunisce il Consiglio

Interessanti argomenti sono all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio municipale, che si riunirà questa sera alle 18.30. Va innanzitutto registrata la fissazione dell'esame sul conto preventivo 1965, del quale sarà tenuto a riferire al Consiglio il nuovo assessore al Bilancio, dott. Verza; si tratta tuttavia di un punto di cui non si prevede la trattazione entro quest'anno. Infatti il voto sul bilancio comporta una serie di prese di posizioni politiche, che non paiono maturate, dal momento che ancora sono in discussione i problemi sulle formazioni delle Giunte alla Provincia e nei Comuni minori.

All'ordine del giorno sono stati inoltre inseriti, fra gli altri, i seguenti punti: il contributo di 8 milioni di lire, per l'anno 1964, a favore del Teatro stabile di prosa; la spesa di 5 milioni di lire per l'effettuazione di lavori in alcuni edifici scolastici; il conferimento degli incarichi per i servizi medici e dentistici, relativi all'anno scolastico in corso; l'assegnazione ai dipendenti comunali degli aumenti periodici di stipendio e dell'aggiunta di famiglia; la spesa di 3 milioni e mezzo per l'abbattimento dello stabile, di proprietà comunale, di via Donota 4 e per la sistemazione del terreno risultante.

Figura allegata infine all'ordine del giorno una mozione, presentata dal consigliere Ferfoglia (UNE), con la quale la Giunta viene sollecitata ad istituire sette nuove farmacie in città e ad integrare la pianta organica delle farmacie stesse, specie per quanto riguarda le zone periferiche, assai scarsamente servite se non prive del tutto di tale servizio. Mozione, che non verrà discussa stasera, dovendo essere trattate alcune di precedente presentazione, fra cui quelle sull'istituzione di organismi cittadini per la difesa del porto: quest'ultimo argomento è già stato affrontato nelle scorse riunioni e per questa sera è prevista la votazione finale.

L'anno accademico si inaugura dopodomani

Dopodomani, alle ore 11 la Università degli Studi di Trieste darà corso alla solenne inaugurazione dell'anno accademico 1964-'65. Alla manifestazione prenderanno parte con le massime autorità civili, militari e religiose della regione e della città le figure più rappresentative del mondo artistico e culturale. Il Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, all'inizio della cerimonia, terrà la relazione ufficiale; sarà così fornito compiutamente un quadro dell'attività svolta nel decorso anno accademico dell'Università triestina nel settore didattico, nella ricerca scientifica, nei suoi rapporti diretti e indiretti con altri Istituti

Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal prof. Luigi Sobrero, ordinario di meccanica razionale nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche, fisiche e naturali, sul tema: «Meccanica ed automazione». Argomento di vivissima attualità trattato da uno studioso la cui opera scientifica ha già varcato da molti anni i confini nazionali.

«SLAVKO» GIACOMINI STRONCATO DA UN COLLASSO CARDIACO

Morto in carcere un condannato per la strage di San Bartolomeo

Avrebbe dovuto riacquistare la libertà il prossimo aprile

E' deceduto, nelle carceri del Coroneo, Giuseppe Giacomini, di 43 anni, detto «Slavko», che dal 10 novembre del 1958 era detenuto essendo dichiarato colpevole di tentato omicidio aggravato nei confronti di Giusto Trevisan, della di lui fidanzata e della loro domestica. «Slavko» Giacomini era stato imputato di avere partecipato alla strage di Valle San Bartolomeo dove, nella notte tra il 14 e il 15 settembre del 1946, erano stati uccisi l'orefice Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Edvige Odoncini.

Nel processo, celebrato nel marzo del 1960 in Corte d'assise, il Giacomini era stato condannato a quattordici anni di reclusione, di cui sette condonati, e a tre anni di libertà vigilata perchè riconosciuto colpevole di tentato omicidio aggravato; era stato, invece, assolto per insufficienza di prove dai delitti di triplice omicidio aggravato e di rapina aggravata. La Corte, invece, aveva deciso di non doversi procedere in relazione al sequestro di persona ai danni di Albino Marassi perchè il reato era caduto in prescrizione. Successivamente, il processo aveva avuto un seguito in Corte d'assise d'appello, dove al Giacomini la pena era stata lievemente ridotta. Giacomini era giunto quasi alla fine della reclusione: il prossimo aprile avrebbe, difatti, dovuto tornare tra gli uomini liberi. La morte, improvvisamente, lo ha colto mercoledì pomeriggio: conversando con i compagni di cella, «Slavko» è impallidito e ha reclinato il capo sul petto. Il detenuto è stato prontamente soccorso ma, per lui, ogni cura era ormai vana: un collasso cardiaco lo aveva ucciso.

Baracca in via Cantù devastata dal fuoco

Un violento incendio è divampato ieri pomeriggio nella baracca annessa alla scuola «Gino Palutan» di via Cantù. Intorno alle 16.30, dal rustico edificio, dov'erano ammassati attrezzi di lavoro, hanno incominciato a levarsi le prime fiamme che in pochi minuti hanno avvolto la baracca. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco e, prontamente, due autopompe, seguite dalla campagnola-radio con a bordo il maresciallo Cibeu, sono accorse sul posto. Malgrado il tempestivo intervento dei vigili, il fuoco ha distrutto parzialmente la baracca e pressochè completamente il contenuto. L'incendio, che ha causato oltre centomila lire di danni, ha tenuto impegnate le squadre sino oltre alle ore 19.

Scaraventato al suo'o da un cavallo imbizzarrito

L'improvvisa furia di un cavallo ha ridotto ieri in disperate condizioni un poveruomo, lo agricoltore Umberto Babich, di 63 anni, abitante in via Schmidl 10. Intorno alle 14, il Babich, che lavora saltuariamente in qualità di bracciante presso la famiglia Sulich, in via del Rio Primario 24, si è accinto a condurre fuori dalla stalla un cavallo. La bestia, ch'era stata sempre calmissima, giunta nelle vicinanze dell'uscio si è improvvisamente imbizzarrita e, saltando, ha fatto perdere l'equilibrio all'agricoltore. Prima che potesse aggrapparsi a un qualsiasi appiglio, il Babich è caduto e stramazzando al suolo, ha battuto violentemente il capo contro un muro della stalla, procurandosi gravi lesioni. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga della CRI, il ferito è stato trasportato all'ospedale, e colà ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra, trauma cranico e stato commozionale.

TORNANO ALLA LUCE I RESTI DI COMBATTENTI DELLA GRANDE GUERRA

Dalla pietà di un commilitone ritrovati quarantanove Caduti

Un ferroviere che dedica tutto se stesso alla memoria dei suoi compagni d'arme ha reso possibile il ricovero delle spoglie ora custodite nel Sacrario di Redipuglia

Alle pendici del San Michele la pietà dei vivi ha riportato alla luce i resti di quarantanove nostri Caduti, militari delle varie armi cui sarà impossibile dare un nome, immolatisi quando più cruenta infuriò la battaglia durante la prima guerra mondiale. Composti in cassette ossario i gloriosi resti sono stati collocati davanti all'Altare della cappella del Sacrario di Redipuglia.

E' la prima volta, almeno dopo parecchi anni, che un numero così considerevole di Caduti viene ritrovato in questi luoghi dove di continuo i cimeli della guerra '15-'18 riaffiorano quasi per recare un messaggio ai vivi ed esortarli ad essere degni dei sacrifici compiuti nel nome della Patria.

Il recupero di questi Caduti ha una storia particolare, semplice e commovente: come El Alamein anche il Carso insanguinato dal primo conflitto mondiale ha un suo Caccia-Dominion: che mai ha cessato di volgere il pensiero ai suoi compagni d'arme morti in battaglia e rimasti là senza una croce. Quest'ultimo è Guido Mattioli ferroviere di Crevalcore, combattente della grande guerra. Egli presta servizio in quella stazione della provincia bolognese, ma di tanto in tanto — come ha voluto scriverci — viene sul Carso e sull'Isontino» dove più cruente furono le lotte nella guerra '15-'18 per cercare le salme di nostri Caduti dispersi e non ancora degnamente sepolti perchè mai trovati». La sua lettera dice ancora: «Ho cercato dentro e fuori le trincee; ho aperto moltissimi rifugi crollati fin da allora; ho scavato dove il mio intuito mi guidava e dove potevo avere qualche informazione dalla popolazione del posto riuscendo così a recuperare parecchi nostri valorosi soldati mai trovati prima. In questi ultimi tempi poi ho localizzato nella zona di Peteano, sotto il San Michele un trincerone pieno di bersaglieri. Dopo vari sondaggi nel terreno ho dovuto chiedere l'aiuto necessario perchè il lavoro di recupero si presentava imponente...». Del ritrovamento furono informati a Roma il generale Uberti del Comissariato onoranze ai Caduti in guerra e lo speleologo monfalconese Spangaro, noto nella regione per la sua opera di pietoso riesumatore di spoglie di combattenti. Infine venne dato incarico al direttore del Sacrario di Redipuglia magg. Egone Krosel di procedere alla ricerca dei resti nel luogo indicato e al loro recupero. A Peteano, un paese di tre case (viene indicato così a chi domanda informazioni) dove tutto parla ancora degli eventi della grande guerra, rivive più che mai il ricordo di quel tempo dopo il ritrovamento dei resti dei quarantanove Caduti. Riposavano ormai da quarantott'anni a pochi metri da quelle tre case sotto la massicciata della ferrovia Gradisca-Gorizia. Si entra per duecento metri in un podere sul versante occidentale del San Michele. Un bulldozer e una benna hanno smosso la terra, aprendo un canalone lungo oltre duecento metri e profondo tre. Durante i disperati assalti al San Michele quel luogo era un cosiddetto punto morto, una zona di riposo, dove i nostri reparti avevano sistemato dei baraccamenti — come ha spiegato il magg. Krosel.

Le vicende alterne della lotta comportarono l'abbattimento di quei baraccamenti e la sepoltura rapida sotto la grandine dei proiettili di Caduti italiani. Un cimitero di guerra, un modesto camposanto come quello immortalato dal canto di «Tapum», dove la pietà non aveva tempo di sostare, nemmeno per raccogliere un nome. Oggi quei quarantanove restano ignoti a noi, ma noti a Dio come si è scritto sul Sacrario. Con i poveri e gloriosi resti sono venuti alla luce vari cimeli: munizioni, proiettili ancora efficienti, fucili '91, dinamite, pinze taglia-fili, attrezzi degli zappatori del Genio ed altro materiale. Non è stato possibile stabilire se tutti i Caduti appartenessero al Corpo dei bersaglieri: la provvisorietà della sepoltura fa piuttosto pensare che si tratti di soldati di varie armi e specialità.

Non sarà possibile — come si è detto — stabilire l'identità di nemmeno uno dei Caduti. Militari dei reparti di stanza a Gradisca sono stati impiegati per il trasporto delle cassette-ossario e ad un'impresa privata è stata affidata l'operazione di scavo che è terminata in questi giorni. Quasi ultimata è ormai anche la copertura del canalone.

Nella Cappella del Sacrario le cassette sono state collocate una vicina all'altra, così da formare un solo tumulo avvolto dal tricolore. Su di esso il cappellano del Sacrario, mons. Magrini ha posto i primi fiori dell'omaggio cristiano. Assieme ancora una volta, tutti e quarantanove in questo simbolico abbraccio davanti all'Altare. In attesa che una degna cerimonia con la partecipazione di reparti militari per la resa degli onori li accompagni alla degna sepoltura accanto ai Centomila di Redipuglia. La cerimonia sarà celebrata fra non molto, probabilmente domenica prossima o la domenica successiva.

AL CORONEO UNO STRANIERO DISONESTO

Tra un furto e l'altro rubò anche un nome

Identificato da due connazionali gabbati cerca di spacciarsi per un'altra persona

Una buona dose di faccia tosta e la singolare somiglianza con un innocente amico hanno consentito allo jugoslavo Grujo Nesich, di 35 anni, di gabbare due connazionali. Il giorno 5, costoro si erano presentati al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, ai cui funzionari avevano denunciato che un occasionale conoscente — il Nesich — aveva soffiato loro ventimila lire. I gabbati avevano precisato di avere incontrato il Nesich nella loro stessa pensione e che costui, generosamente — non avevano ancora capito quanto fosse interessato il suo slancio — si era offerto di accompagnarli in città per fare acquisti. I due avevano mostrato — così hanno narrato — tutto il loro avere, consistente, secondo loro, in ventimila lire che il diabolico Nesich aveva involato, sparendo egli stesso, mentre essi erano nello stanzino da bagno. Un furto come tanti se tre giorni dopo — precisamente la sera dell'8 corrente — alla stazione Centrale, i derubati non si fossero imbattuti nel Nesich che, fresco come una rosa, stava scendendo allora da diretto proveniente da Genova. Vederlo e mettersi a urlare «al ladro, al ladro» è stata, per gli stranieri, questione di un attimo. E' intervenuta la polizia ferroviaria, e agli agenti l'accusato ha esternato, con vivaci accenti, il proprio disappunto. «Nesich? Chi era costui?...», e per confermare ancor più validamente le proprie parole, il viaggiatore ha esibito il passaporto, sul quale erano scritte a chiare lettere le sue generalità: Ljibumir Vukomanovich, anni 31, residente a Sarajevo. Poichè la faccenda puzzava, come i suoi dire, di bruciato, la «Polfer» ha affidato accusatori e accusato alla squadra Mobile. Il dott. Cappa ha preso in mano l'intricata matassa e, piano piano, ha ricostruito esattamente com'erano andate le cose. Grujo Nesich era proprio Grujo Nesich: suo malgrado ha dovuto ammetterlo e, ammettendolo, ha anche narrato com'era riuscito a diventare Ljibumir Vukomanovich. Tanto per incominciare era venuto a Trieste clandestinamente e, qui, aveva trovato il suo amico Vukomanovich, anche egli clandestino. Ljibumir aveva deciso, un giorno, di andare in Francia e, partendo, aveva affidato al Nesich il proprio passaporto affinchè egli provvedesse a recapitarlo ai suoi. Grujo, mente fervida, aveva pensato d'impiegare in altro modo il documento: poichè somigliava maledettamente a Vukomanovich perchè non spacciarsi addirittura per lui? L'idea era buona e, come Vukomanovich, egli s'era presentato nella pensione dove l'amico aveva alloggiato. Ad onor del vero lo avevano trovato un po' invecchiato, ma egli, sospirando, aveva attribuito le rughe alle traversie della vita. Nella pensione aveva conosciuto i due connazionali, ai quali, per l'esattezza, non aveva rubato ventimila lire ma... centomila dinari, che essi volevano ad ogni costo cambiare in valuta italiana per effettuare acquisti nella nostra città. Il denaro, ahimè, era stato ormai dilapidato e, quindi, di restituzioni non era nemmeno il caso di parlare. L'avventura dell'uomo che aveva voluto, per propria tranquillità, dimenticare se stesso, è finita con una sacrosanta denuncia in stato d'arresto: il sedicente Vukomanovich è ormai al Coroneo.

INAUGURATA DALL'ARCIVESCOVO RIMARRA' APERTA SINO A GIOVEDI'

Documento di atroci realtà la mostra sulla Chiesa del Silenzio

Fornisce - ha detto monsignor Santin - prove sufficienti per togliere a chiunque ogni illusione sul carattere «umanitario» e «progressista» del comunismo

Parecchie centinaia di persone affluiscono ogni giorno alla Mostra sulla «Chiesa del Silenzio», allestita dal Centro Oltrecortina nei saloni della Opera figli del popolo, nel palazzo Vivante di via Duca d'Aosta 10; dal momento della inaugurazione avvenuta giovedì sera alla presenza delle autorità cittadine, l'interessantissima Mostra è stata visitata particolarmente nella giornata di ieri da una notevole quantità di cittadini, fra cui numerosi gli studenti.

All'inaugurazione sono intervenuti l'Arcivescovo mons. Santin, il Prefetto Mazza, il Presidente della Provincia Delise, il Sindaco Franzil, il Comandante del presidio gen. Barberis, l'Intendente di Finanza dott. Barbera, il Questore dott. Pace, e altre figure rappresentative della vita pubblica triestina. Il saluto alle autorità intervenute è stato rivolto dallo Arcivescovo, il quale ha preso la parola per mettere in rilievo come una mostra, per evidenti limitazioni di spazio, non possa compiutamente illustrare quanto i regimi comunisti, hanno fatto contro la fede e la libertà. Questa Mostra però — ha soggiunto il Presule — fornisce ugualmente prove sufficienti per togliere a chiunque l'illusione circa il carattere «umanitario» e «progressista» del potere comunista. Non è questa una manifestazione di propaganda politica, ma una serie di documentazioni atte a porre in risalto la verità Una realtà — ha concluso mons. Santin — che non può essere disconosciuta, che anzi dev'essere combattuta, se si vuole evitare che possa prevalere anche da noi.

La Mostra è stata quindi illustrata alle autorità dal direttore del Centro Oltrecortina, dott. Karol Kleszczynski, mentre l'Arcivescovo si soffermava davanti ai singoli pannelli commentando in particolare le notizie riguardanti le persecuzioni ed il sacrificio di tanti prelati. L'esposizione dei pannelli statistici costituisce infatti il documento palpitante di un linguaggio fatto di dolore e di terrore: dove non c'è libertà, esiste la tirannide, quindi la morte. E nei Paesi dominati dal despotismo comunista vi è l'epurazione e la paura; gli oppositori vengono soppressi, si attuano i massacri; le armate rosse schiacciano i popoli, si aprono le fosse comuni e i campi di concentramento ed avvengono le deportazioni in massa. Scompare la libertà, si sopprimono le bandiere nazionali e in seno alla società si opera lo smembramento dell'istituto familiare. In questa successione è stato ordinato l'ampio materiale documentario. Ed ancora: là dove arriva il comunismo si scatena l'odio, si spegne ogni libertà di pensiero e di parola e la personalità compressa tende ad un certo punto ad esplodere, come avvenne in Polonia e in Ungheria, dove un pugno di uomini osarono affrontare i carri armati sovietici. L'itinerario della Mostra si conclude appunto con le drammatiche immagini della rivolta d'Ungheria, repressa nel sangue.

E' una Mostra, dunque, che rivela — attraverso fotografie, cifre, documenti, proclami, manifesti autentici — la misera condizione di tanti popoli oppressi, ma sorretti dalla loro fede, dal loro credo religioso.

La Mostra resta aperta fino a giovedì con il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.



(«Giornalfoto»)

Nella tradizionale cornice di una «nave bianca» (questa volta la motonave «Africa»), il Lloyd Triestino ha celebrato ieri mattina il Natale, in anticipo sul calendario appunto per poter dare alla manifestazione un carattere spiccatamente marinaro.

Ha celebrato la S. Messa il cappellano del porto mons. Bottizer

Sono intervenuti al rito, cui ha conferito particolare suggestività il coro di S. M. Maggiore, il comandante del porto gen. Battaglieri, il presidente del Lloyd amm. Capponi con i dirigenti generali cap. Giugia e ing. Cirrincione ed il direttore del personale dott. Bruno, i capi delle sedi triestine delle consorelle Società di navigazione «Italia» e «Adriatica», com.te Pinotti e dott. Banci, ed una folla di dipendenti di terra e di mare del Lloyd Triestino con i loro familiari.

Al termine della celebrazione religiosa si è svolto un trattenimento che ha avuto per protagonisti i bambini, festosamente riuniti per la distribuzione dei doni intorno all'albete natalizio.

DUE CON LA MOTO ESCONO DI STRADA

Ridotto in fin di vita dalla smania della velocità

Il grave incidente è accaduto fra Prebenico e Bagnoli

Alla smania della velocità è imputabile il tragico incidente accaduto ieri, di primo pomeriggio, su una strada del contado: nella disgrazia un uomo è stato ridotto in fin di vita, e un altro ha riportato gravi lesioni.

Erano all'incirca le 14 quando il bracciante Giovanni Makovec, di 22 anni, abitante in via Boito 6, stava pilotando la sua «Parilla», targata TS 30734, da Prebenico verso Bagnoli della Rosandra. Sul sedile posteriore della motocicletta, che correva piuttosto forte, era il bracciante Albino Barecca, di 34 anni, abitante in via Boito 2. Il sinistro si è compiuto all'altezza del chilometro 5-700 della provinciale, dove, in una curva, causa appunto l'eccessiva andatura, la «Parilla» è uscita di strada. Dopo un tremendo salto, il veicolo è rimbalzato nuovamente sulla carreggiata dove si è ribaltato sull'asfalto, trascinando al suolo centauro e passeggero.

Poco dopo, adagiati in una autolettiga della CRI, i due feriti hanno raggiunto l'ospedale dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Per il Makovec, che ha riportato un grave trauma cranico e versa in condizioni comatose, la prognosi è infausta. Il Barecca, che lamenta la sospetta frattura dell'omero destro, ferite lacero contuse multiple al capo, contusioni escoriate al dorso delle mani, al ginocchio e al malleolo destro, nonchè stato commozionale, guarirà in una quarantina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri dell'emergenza.

L'INCIDENTE DELLA SCORSA NOTTE A BAGNOLI

Sono stati i brindisi a premere sull'acceleratore

Il guidatore dichiarato in arresto

Il pauroso incidente della scorsa notte, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, ha avuto un seguito: gli agenti della Squadra traffico, che hanno assunto minuziosi rilievi della sciagura, hanno dichiarato in arresto uno dei protagonisti, precisamente il meccanico Mario Mercandel, di 32 anni, abitante a Monte Albano 3, nei pressi di Muggia, per guida in stato d'ubriachezza. La disgrazia è nota: poco prima della mezzanotte, il Mercandel stava pilotando, da Bagnoli della Rosandra verso Trieste, la Fiat 1100, targata TS 45137, sulla quale viaggiavano anche due suoi amici, il meccanico Sergio Pecchiari, di 37 anni, abitante a Muggia, in via Verdi 33, e il meccanico Fulvio Menetto, di 42 anni, che abita nella stessa casa dell'automobilista. I brindisi fatti durante la serata e la strada solitaria hanno spinto il Mercandel ad abbassare l'acceleratore a tavoletta, e la velocità impressa al veicolo lo ha trascinato, assieme ai compagni di viaggio, in uno spaventoso incidente. La vettura si stava avvicinando alla curva prospiciente il Campo sportivo del villaggio quando non ha più tenuto la strada: lanciato come un bolide, il veicolo ha superato i bordi della carreggiata ed è piombato semisfasciato in un canalone profondo quasi due metri.

Dalla «1100» gli sventurati sono stati estratti feriti, e uno con la CRI e gli altri due con l'autoradio della Squadra traffico, hanno raggiunto l'ospedale.

Le condizioni del Pecchiari sono apparse subito preoccupanti: difatti, dopo una terapia di urgenza, l'uomo, che versava in condizioni comatose e presentava ferite lacero contuse all'occipite, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Il Menetto, che ha riportato contusioni escoriate multiple al volto e al capo, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una decina di giorni. Al Mercandel, i sanitari hanno riscontrato escoriazioni alla fronte, al naso e allo zigomo destro nonchè etilismo subacuto.

Se il Mercandel non fosse stato in preda al vino, dopo la medicazione avrebbe potuto rincasare — guarirà in una settimana — ma per le sue particolarissime condizioni è finito, invece, al Coroneo.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Aurora I», «Athinai», «Elisabetta oMntanari», «Borea», «Echos ed «Esso Liguria»; sono ripartiti: «Mantova I», «Marietta», «San Martin de Porres», «Laura Lauro» e «Gioacchino Lauro».

Un orologio da donna di marca «Wrett» con cinturino di lucertola è stato smarrito nel tratto di strada tra la via del Ronco e il numero 113 della via Fabio Severo. Il rinventore è pregato di portare l'oggetto nei nostri uffici.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima, 10, minima 5,7; umidità 79 per cento; pressione mb. 1022, in lieve aumento; temperatura mare 10,5; vento km. 7 da S.S.O.

Oggi: S. Pompeo. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 13.30 e tramonta domani alle 1.33.

Maree — OGGI: alta alle 5.43 cm. 41 e alle 18.37 cm. 7 sopra il l. m.; bassa alle 12.55 cm. 37 e alle 23.42 cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.22 cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno delle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti: Alla Basilica, via di S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, telefono 90965.

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

IN SOLI DIECI MINUTI



Giornalfoto
avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di IN PIAZZA DELLA BORSA 4

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

Le prime luci



Meno euforiche degli scorsi anni, chè il mondo è fatto a scale, sono cominciate ad accendersi in queste sere le luci di Natale. Non quelle nell'intimità delle case, poichè è ancora troppo presto, ma nelle strade e nelle vetrine; a invito e incoraggiamento verso un traguardo di letizia al quale mancano ormai solo una decina di giorni per realizzarsi appieno. E così anche il fotografo si è lasciato dolcemente irretire da questo lusingante mondo fantastico, cogliendone alcuni particolari aspetti tra l'attonito e la meraviglia, nel clima della giustissima glorificazione terrena che spetta al più commosso mistero di tutti i tempi.

Servizio di GIORNALFOTO

Fra alcuni giorni

LA STRENNA NATALIZIA PIU' GRADITA

MATRIMONIO ALL'ITALIANA

LE ORE DELLA CITTA'

Canti natalizi al VAL

L'incontro natalizio promosso dal VAL per domani si svolgerà anzichè nella sede consueta del Circolo Marina Mercantile, nelle sale del Circolo della Riunione Adriatica Sicurtà (g.c.), via Rossini 14, con la presentazione di canti natalizi a cura del soprano Ada Orell. Accompagnerà al pianoforte la prof. Livia D'Andrea Romanelli.

Concorso del Presepio

Fino a domenica prossima 20 sono aperte le iscrizioni al «Concorso provinciale del presepio cristiano» organizzato dall'ENAL. Sono previste tre sezioni: A) presepi che ripetono la tradizione francescana; B) presepi ispirati alla tradizione popolare in generale; C) presepi meccanizzati. Nel giudicare i presepi, per stabilire la graduatoria, la Commissione giudicatrice adotterà i seguenti criteri di giudizio: composizione ed espressività del mistero della Natività; naturalezza, semplicità e freschezza di ideazione; armonia dell'insieme e delle proporzioni; accuratezza dei particolari; fonte di ispirazione (quadri ed affreschi, presepi plastici, ecc.). I premi consistono in medaglie dorate, argentate e di bronzo, abbonamenti a pubblicazioni periodiche. A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Maggiori informazioni possono essere richieste alla Direzione provinciale dell'ENAL, via Giulia 1.

Commiato dalle FF.SS.

Durante un rinfresco al Ristorante della Stazione è stato cordialmente festeggiato il Capo stazione sovrintendente cav. Settimio Bonetti all'atto del suo collocamento a riposo dopo 46 anni di servizio nelle Ferrovie dello Stato. Sono intervenuti il Capo della divisione movimento ing. Marcello Spacchi, che ha rivolto parole di affettuoso riconoscimento al cav. Bonetti, numerosi funzionari ed agenti.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica:* durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumé» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «1 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Ricky, via Battisti 2

è il negozio di fiducia dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera.

Caesar

un nome di grande prestigio nelle confezioni per uomo. Impermeabili, loden, abiti e cappotti, da RICKY, via Battisti 2.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

Veterani del volante

Ci sarà stasera con inizio alle 20.30 all'Hôtel de la Ville un pranzo d'onore durante il quale l'Automobile Club Trieste procederà all'annunciata premiazione di venticinque «Pionieri della Guida» che hanno conseguito la patente tra il 1910 e il 1918 e sono tuttora in possesso del documento regolarmente convalidato e vidimato per l'anno in corso. Di questi veterani del volante il decano è Arrigo Koch; il meno anziano, Leonardo Jeroniti, gli altri sono: Giovanni Modez, Alessandro Bernardini, Michele Fiorentino, Luigi Petrizzelli, Giuseppe Pizzarello, Salvatore Fecarotta, Romano Brandstätter, Virgilio Mirandola, Ernesto Simoni, Mario Tramontini, Pietro Romanello, Giovanni Soli, Michele Colonna, Costantino Conti, Pietro Franceschini, Alessandro Pascutto, Giuseppe Briotti, Bernardo Catania, Romolo Brunelli, l'ing. Giovanni Racogli, Giovanni Cova, Giovanni Forni e Antonio Baldo. A ciascuno verranno consegnati una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza.

Cineamatori al «Cenacolo»

Mercoledì con inizio alle 21 sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» e della sezione di Trieste del Cineclub FEDIG, nella sala dei convegni della Camera di Commercio si svolgerà l'annunciata serata durante la quale verranno proiettati otto cortometraggi sonorizzati, in bianco e nero e a colori, realizzati da cineamatori concittadini. Precederà un commento illustrativo. L'ingresso sarà libero.

All'Italo-Francese

Il programma delle manifestazioni annunciato dall'Italo-Francese prevede per martedì 22 una serata cinematografica con la proiezione al cinema Ariston del film «Le diable au corps» di Claude Autant-Lara; per il 14 gennaio una serata musicale con l'esecuzione di liriche di Malipiero, Mirt, Poulenc, Auric, Barraine e Roland-Manuel su testi di Paul Eluard; per il 28 gennaio una conferenza di Jean Duhamel su «Il grande amore di Gambetta».

IL CICLO PER GLI STUDENTI DELLE MEDIE

La seconda conferenza sui diritti dell'uomo

Continua il ciclo di conferenze per studenti delle medie di secondo grado, promosso dalla Società italiana per la organizzazione internazionale, gruppo universitario di Trieste. Come noto, il corso di studi si articola in quattro conferenze sulla considerazione e la tutela internazionale dei diritti dell'uomo.

Oggi alle 18.30, sempre nella sala del «Petrarca», il dott. Fabio Severo Severi, assistente di diritto amministrativo e internazionale all'Università, parlerà su «L'individuo nella società umana secondo il pensiero cattolico». «Gli strumenti internazionali per l'attuazione dei principi della Dichiarazione universale» saranno illustrati, giovedì 17, dal dott. Giorgio Conetti, assistente di diritto internazionale all'Ateneo di Trieste.

Il ciclo si concluderà lunedì 21, con la conferenza del dott. Giovanni Sadar, assistente di storia dei trattati all'Università, su «La convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali».

La conferenza d'apertura è stata svolta dal dott. Giorgio Negrelli, assistente di filosofia del diritto e di storia delle dottrine politiche presso il nostro Ateneo; l'oratore ha parlato sul tema: «La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nel suo significato e nei suoi limiti».

Il dott. Negrelli ha delineato una breve cronistoria della famosa dichiarazione francese e americana, risalendo nel tempo, fino al 1774, epoca della guerra di indipendenza americana e del sorgere degli Stati Uniti. Attraverso gli anni della Rivoluzione francese, l'offuscamento della dichiarazione stessa nel periodo napoleonico, la turbinosa epoca della Restaurazione, l'oratore ha seguito gli eventi storici, rapportandoli al significato sociale, etico ed umano dei due documenti. Ed ancora, dopo le crisi industriali, le prime agitazioni socialiste e gli orrori delle due guerre mondiali, il dott. Negrelli è giunto nella sua rievocazione al momento in cui la dichiarazione ed il suo contenuto sono stati ripresi con la fondazione del sodalizio dell'ONU. Un panorama completo, quindi, in cui l'analisi dei valori di tale fondamentale documento non è stato disgiunto da una precisa elencazione dei suoi limiti che, pur non essendo molti, non per questo non devono essere tenuti presenti.

L'Associazione esercenti il piccolo commercio, invita tutti i venditori titolari di licenza, a presentarsi nella sede sociale di via San Nicolò n. 7, I p., con il libretto di licenza per provvedere al rinnovo per l'anno 1965 entro il 31 gennaio 1965.

CONTINUITA' D'IMPEGNI DI UN BENEMERITO SODALIZIO

L'Università popolare ha ripreso il suo cammino

Sullo slancio del brillante consuntivo realizzato lo scorso anno è stato predisposto un programma di attività anche per il '64-65

L'Università Popolare ha iniziato da poco il suo 66.o anno accademico, il 18.o di questo dopoguerra. Per l'occasione sono convenuti nell'Aula Magna del Liceo «Dante» autorità civili e scolastiche, il corpo direttivo insegnante, collaboratori ed allievi. In apertura di cerimonia il segretario generale dell'Istituto, prof. Luciano Rossit, ha dato lettura di una breve e sintetica relazione morale sull'opera svolta dall'Università Popolare nel decorso annò accademico 1963-64.

L.U. P., ha precisato il relatore, ha aperto e mantenuto fra il 15 ottobre 1963 e il 31 maggio 1964 74 corsi di istruzione di ogni tipo e di ogni livello; 35 corsi, finanziariamente autosufficienti, sono stati raggruppati nella Scuola centrale di lingue estere; 7 nella scuola centrale di varia cultura; uno nella scuola libera dell'acquaforte; 30 corsi completamente gratuiti sono stati allogati in 12 località del Carso, della Val Rosandra e del Muggesano. In totale sono stati impiegati 8 presidi e direttori di sede, 49 professori e maestri, 24 elementi subalterni per complessive 6216 ore di lezione e 2695 allievi frequentatori.

Per quanto riguarda le prolusioni alle opere liriche, l'U. P. si è assunta il compito di preparare gli uditori ad una più approfondita comprensione storica ed estetica delle composizioni programmate al Teatro Verdi. Questa iniziativa ha riscosso un lusinghiero successo, portando nella sala di esecuzione in 6 serate successive 2400 persone, con una media giornaliera di 400 presenze.

Al corrente anno accademico è stata invece rinviata la stagione concertistica che l'U. P. aveva avuto intenzione di promuovere nella scorsa primavera; si tratterà di un ciclo di concerti didatticamente collegati tra loro secondo uno sviluppo cronologico, per illustrare un determinato periodo della musica classica. Una serie di cinque concerti è stata eseguita invece in Provincia, anch'essa, come i corsi di istruzione, del tutto gratuita; 1840 sono stati gli interventi alle serate tenute in località o villaggi delle zone di confine.

L'Università Popolare, ha ricordato l'oratore, persegue fini eminentemente didattici, anche nel promuovere cicli di pubbliche conferenze. Il tema base scelto nella trascorsa annata riguardava le malattie cardiovascolari e le conferenze hanno ottenuto un altissimo concorso di pubblico, grazie anche alla fattiva collaborazione dell'Associazione italiana lotta contro le malattie cardiovascolari. Un gruppo di illustri medici concittadini, organizzati dal primario prof. Enrico Tagliaferro, ha chiarito le caratteristiche dei disturbi e dei vizi cardiaci come problema sociale; il totale delle presenze ha raggiunto le 2150 unità, in dodici successive serate. In provincia invece sono stati svolti 4 convegni su temi di archeologia e di tecnica moderna.

Come ultimo centro di attività dell'U. P., il prof. Rossit ha ricordato il turismo educativo. L'attività turistica dell'Istituto non ha conosciuto soste pur avendo cambiato completamente fisionomia, non soltanto aggiornando ed adeguando i propri metodi organizzativi, ma rientrando anche nell'atmosfera spiccatamente culturale da cui negli ultimi anni si era sensibilmente distaccata. Questa moderna ed efficace attività culturale ha visto effettuarsi 17 viaggi per complessivi 8885 chilometri, esclusi i percorsi marittimi; 552 sono stati i viaggiatori partecipanti e 153 le mete particolari e specializzate di studio, raggiunte, visitate e illustrate. A cura della segreteria generale, ha concluso l'oratore, già ferve in questi giorni la elaborazione e la preparazione dell'attività per il 1965, che riserverà nuove gradevoli sorprese.

Si è quindi proceduto alla consegna ai vincitori delle borse di studio intitolate all'«Ing. Beniamino Battigelli» e al «Prof. Giulio Grandi». Su segnalazione dell'arch. Nordio e del prof. Baracchi, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione di navi ed interni, la II borsa di studio «G. Grandi» è stata assegnata allo studente Livio Schiozzi, iscritto al secondo Corso di Magistero, Sezione pittorica e decorazione.

La 5.a borsa «B. Battigelli» è stata conferita dall'apposita Commissione, con decisione unanime, allo studente Claudio Orel, iscritto al primo anno della Facoltà di ingegneria della nostra Università.

Sono stati inoltre consegnati 23 diplomi di merito ai frequentatori dei Corsi dell'U. P. provinciali, che si sono maggiormente distinti durante la trascorsa annata.

DA UN ROMANZO CHE SCANDALIZZO' TUTTA LA FRANCIA
UN FILM ANCORA PIU' AUDACE AL

GRATTACIELO

ancora una volta si dirà che sono un regista violento — non credo di esaltare nè la violenza nè lo scandalo — ma se per mezzo della violenza si può scoprire qualcosa... ebbene, allora sono un violento — violenza e scandalo permettono di raggiungere il cuore del pubblico

LUIS BUNUEL



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL DIARIO DI UNA CAMERIERA»
JEANNE MOREAU
Regia di Luis Bunuel
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì alle ore 20.30 precise terza rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Giovedì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e di «Mavra» di Strawinsky. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

TEATRO MODERNO. Compagnia Cesco Baseggio. Calendario - ore 21: Oggi: «Sior Tita Paron». Martedì 15 e mercoledì 16: «La locandiera» e l'atto unico «Signor Sì». Giovedì 17 e venerdì 18: «Il martirio di un... S. Sebastiano». Prezzi: platea L. 1000, galleria L. 400. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro (tel. 94684) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 in poi.

ARCOBALENO. 15.30 (ultima 22.10): Continuano le repliche del primo film thrilling di Walt Disney in technicolor: «Giallo a Creta». Un film allucinante con Eli Wallach, Peter McEnery.

EXCELSIOR. 16: «Concerto per un assassino». Un avvincente film di gangsters con Robert Hossein, Marie France Pisier. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il diario di una cameriera». Un film audace da un romanzo che scandalizzò la Francia; una superlativa interpretazione di Jeanne Moreau. Regia di Luis Bunuel. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «L'amaro sapore del potere». Un eccezionale film con Henry Fonda, Cliff Robertson, Margaret Leighton.

ALABARDA. 15.30: «La battaglia di Fort Apache», in cinemascope technicolor. La più colossale ed emozionante storia del West, negli infuocati territori degli Apaches, con Lex Barker, Pierre Price e Dallah Lavi.

AURORA. 16.30: «I gemelli del Texas», con la insuperabile coppia comica: Chiari e Vianello. Technicolor.

CAPITOL. 16: Ultimo giorno. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «I due seduttori». Una commedia irresistibilmente comica in technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Nick Carter non perdona». L'ultima piacevole avventura con lo scatenato Eddie Constantine in una dinamica interpretazione, con Yvonne Monlaur e Charles Belmont.

GARIBALDI. 16.30: «I giovani fucili del Texas», J. Mitchum, A. Ladd, J. McCrea. Un western d'eccezione.

IMPERO. 16.30: «In cerca d'amore». Divertentissimo technicolor Metro con Connie Francis.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Capitan Sinba». Spettacolare technicolor.

VITTORIO VENETO. 14.30, 18 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Lawrence d'Arabia». Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn. Il film dei 7 Oscar.

ABBAZIA. 16: «La nave più scassata dell'esercito». Divertentissimo technicolor, con Jack Lemmon, Ricky Nelson e Patricia Driscol.

ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16: Technicolor: «La pantera rosa». David Niven, Peter Sellers, Capucine, Claudia Cardinale, R. Wagner. Brillantissimo. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16: «Sciarada». Il capolavoro dell'incredibile, in technicolor, con Audrey Hepburn e Cary Grant.

ARISTON. 16: «La parmigiana». Drammatico con Catherine Spaak, Nino Manfredi, S. Randone, D. Perego. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «A 007 dalla Russia con amore». Un grandioso successo in technicolor.

ASTRA. 16 (ult. 21.30). Ancora oggi a richiesta: «55 giorni a Pechino», con C. Heston e A. Gardner. Technicolor.

TEATRO MODERNO
Oggi ore 21
CESCO BASEGGIO in
«SIOR TITA PARON»
con G. Gusso, W. Benedetti, T. Barpi
ULTIMA REPLICA

IDEALE. 16: «Sherlock Holmes». Il principe dei detectives contro un implacabile nemico. Cristopher Lee e Jenta Berger.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste il gladiatore più forte del mondo».

MARCONI. 15.30, 18.30, 21.30: «Il Cardinale». Technicolor di grande successo con Tom Tryon e Romy Schneider.

NOVO CINE. 16: «Mondo caldo di notte». Avvincente technicolor.

RADIO. 16: «Amori celebri». Cinemascope a colori con B. Bardot, Alain Delon, Simone Signoret e J. F. Belmondo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Far-West», con Troi Donahue. Technicolor.

SPETTACOLI

OMAGGIO A SHAKESPEARE DELLO STABILE

«Come vi piace» stasera all'Auditorium

Nel quarto centenario della nascita di William Shakespeare, il Teatro Stabile di Trieste presenterà questa sera all'Auditorium — con inizio alle 21 precise — la commedia «Come vi piace».

Regista dello spettacolo sarà Eriprando Visconti, del quale proprio in questi giorni il «Times» ha elogiato, in una sua corrispondenza dall'Italia, la buona prova sostenuta nell'allestire il «Teatro Comico» di Goldoni al Festival internazionale della prosa. «E' stato un debutto a teatro molto promettente» — ha scritto l'autorevole critico, che ha avuto parole di calda lode per il brio dimostrato dalla compagnia e per gli «splendidi» costumi di Luca Sabatelli». Alla sua seconda prova nel campo della regia teatrale, Visconti ha voluto appositamente tradurre la commedia shakespeariana, liberandola dai tradizionali orpelli e cercando di darle una forma piana e scorrevole, che sottolinei appieno la poetica melanconia contenuta nel «Come vi piace».

Non a caso la Stabile triestina s'accosta nuovamente a Shakespeare: questo incontro va molto al di là della semplice occasione celebrativa, per collegarsi ad alcuni tra i più significativi successi del decennio d'attività: «Molto rumore per nulla» (1957, regia di Franco Enriquez); «La bisbetica domata» (1958, regia di Franco Enriquez); «La dodicesima notte» (1961, regia di Giovanni Poli). A queste tre commedie opportunamente s'avvicina «Come vi piace», sia per l'arguto disdegno verso l'intreccio usato come semplice pretesto scenico, sia per il libero gioco della fantasia, che ne fa — a detta del Baldini — «un'affermazione di fiducia nella vita, un'accettazione della sorte, il godimento pieno e lieto dell'occasione».

In Italia, «Come vi piace» fu rappresentato nel nostro secolo due sole volte, nel 1938 al Giardino di Boboli con la regia di Jacques Copeau, e 1948 al Teatro Eliseo con la regia di Luchino Visconti (interpreti Rina Morelli, Ruggero Ruggeri, Paolo Stoppa, Vittorio Gassman, Vivi Gioi, Luigi Almirante). Di recente ha conosciuto un brillante successo in Inghilterra, dove il critico dell'«Observer», Bamber Gascoigne, l'ha posta senza esitazioni al primo posto fra le commedie shakespeariane.

Per questa edizione Luca Sabatelli ha disegnato scene e costumi di sapore neo-romantico, e Doriano Saracino ha scritto le musiche, cui è affidata una parte determinante per la creazione di una atmosfera magicamente slegata da lungo tempo. Venticinque attori saranno impegnati nello spettacolo, che è uno dei più importanti fra quelli realizzati dalla Stabile: Marisa Fabbri, Franco Mezzera, Adriana Innocenti, Nicoletta Rizzi, Dario Mazzoli, Egisto Marcucci, Roberto Paoletti, Vittorio Franceschi, Sonia Gessner, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Lino Savorani, Oreste Rizzini, Massimo De Vita, Gilfranco Baroni, Carlo Gamba, Oreste Cordiviola, Licio Carrara, Mario Giovannini, Raimondo Penne, Orazio Bobbio, Mundes Tieghi, Sergio Pieri, Luciano D'Antoni, Franco Arrigo.

LA STAGIONE LIRICA

Mercoledì la terza della «Favorita»

Al Teatro Verdi mercoledì alle 20.30 precise, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, avrà luogo la terza rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti.

In allestimento «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e «Mavra» di Igor Strawinski, la cui «prima» è fissata per giovedì prossimo alle 20.30 in turno d'abbonamento A per platea e palchi e B per gallerie e loggione.

«Arianna a Nasso» sarà interpretata, nei ruoli principali da Elena Todeschi (protagonista), Leyla Bersiani e Aldo Bertocci. Regista dell'opera Georg Reinhardt, direttore e primo regista della «Deutsche Oper am Rhein» di Düsseldorf.

«Mavra» sarà interpretata, nei ruoli vocali, da Graziella Melotti, Maria Maddalena, Bruna Ronchini ed Aldo Bertocci, nei ruoli scenici da Gabriella Panenti, Loris Gai, Ludovico Durst ed Enrico Sportiello. Coreografia e regia di Enrico Sportiello. Orchestra del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore delle due opere, Franco Capuana.

I componenti i seggi elettorali della recente consultazione possono ritirare le competenze loro dovute nella tesoreria comunale di via Nordio 11 dalle 9-1 e il sabato dalle 8-11.30.

Marisa Fabbri ad honorem nella FIDAPA

In un'atmosfera di calda simpatia è stata consegnata la tessera ad honorem della FIDAPA a Marisa Fabbri, la prima attrice del Teatro Stabile della Città di Trieste. La presidente, signora Nera Fuzzi, nella motivazione, ha sottolineato, fra l'altro, che Marisa Fabbri ha scelto come attrice la strada più difficile: quella della propria coscienza professionale; una coscienza che per aderire ad una particolare linea, trascura il facile successo plateale ma, nel contempo, suscita nel pubblico un lavoro di ripensamento, di indagine e di chiarificazione che è il lato più vitale e civile del teatro moderno. Basterebbe questa motivazione — ha soggiunto la signora Fuzzi — per considerare legittimo il desiderio di accogliere Marisa Fabbri nei ranghi della FIDAPA che è una delle Associazioni a carattere internazionale più attuali.

Marisa Fabbri ha accettato con commossa gratitudine la tessera della FIDAPA, particolarmente perchè ad offrirgliela è stata la sezione di Trieste, città che ella ama e le piace definire la «meno provinciale d'Italia».

†

Arrigo Jasbez

padre e patrigno esemplare non è più.

La diletta consorte RINA ne dà l'annuncio anche a nome dei figli LIA CAMERINI col arito dott. ing. LUIGI ERBA, dott. GIULIO CAMERINI con la moglie ADELE, dott. LYDIA, dell'adorata nipote dott. GIULIANA ERBA col fidanzato ten. ENNIO MIZZAN, del nipote NORBERTO CAMERINI, dei fratelli SILVIO e JOLE, dei cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara salma verrà traslata nella cripta di famiglia nel Cimitero di S. Anna oggi 14 c. m., alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Udine 28.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Una preghiera

ed una opera di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia di RICCARDO SOSSI.

Le famiglie di
— RAFFAELE CAVALIERO
— LEONE CAVALIERO
— VITTORIO ISSAI
partecipano al dolore per la dipartita del caro indimenticabile amico

Arrigo Jasbez

†

Dopo lunga malattia, ieri 13 corrente, è mancata al nostro affetto

Silvia Marchesi v. Callin

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio CARLO con la moglie NIDIA, l'adorata nipotina Marina, la suocera, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: CALLIN, MARCHESI, MALANDI, TOMASI, NEMENZ, FERRAUTO, MARTINI, MUSCO, MATUSSI.

†

Dopo una laboriosa esistenza, confortata dalla Santa Religione, e amorevolmente assistita dai propri cari si è spenta serenamente

Maria Gnot nata Zorzut
d'anni 93

A tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia in Cormons, i figli, la nuora, i nipoti e l'affezionata MARIETTA, addolorati ne dànno partecipazione.

Gorizia-Cormons, 14-XII-1964

(Preschern, telef. 9155)

L'amministratore unico della S.p.a. Elettrocondutture — cav. del lavoro ing. GIOVANNI CALI' — partecipa al dolore della famiglia Imbesi e, sgomento, annuncia l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.
Francesco Imbesi

direttore generale della Società, maestro del lavoro, che per oltre trent'anni ha diretto la Azienda con umana sensibilità, competenza e probità.

Milano, 13 dicembre 1964

† A un mese di distanza dal fratello Gino è spirata la nostra adorata

Rina Bernardo

lasciando nel profondo dolore la mamma ANGELA, il fratello ALBERTO, le sorelle WANDA in FANTUZZI e LEDA in GABADI, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr., alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Lions Club Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

prof. Carlo Sbisà

Nel 1.o anniversario della morte del

GEOMETRA
Guido Fegitz

I genitori Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 15 dicembre alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

† **Stefania Lagoi ved. Verzon**
di anni 78

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i nipoti EMILIA, GIORDANO, GIORDANA e la sua DANIELA.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Luigi Chianese

la moglie, la figlia e i parenti Lo ricordano, con infinito affetto e rimpianto, a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 14 dicembre 1964.

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

UNA GRANDE OCCASIONE PERDUTA DAL MILAN A TORINO

Più concitato il dialogo con l'Inter



Al 14' della ripresa il Milan, che in apertura aveva incassato un gol di Combin, pareggia su calcio di punizione: dopo una finta di Rivera, tira Amarildo che insacca con un tiro in diagonale (Telefoto al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Bologna - Foggia In.	4-2
*Cagliari - Varese	1-1
*Catania - Mantova	1-1
*Inter - Sampdoria	3-2
*Juventus - Milan	2-2
*Lazio - Torino	1-1
Roma - *Messina	2-1
*Genoa - Atalanta	0-0
*L. Vicenza - Fiorentina	—

(sospesa per nebbia)

LA CLASSIFICA

Milan	12	9	3	0	26	8	21 + 3
Inter	12	7	4	1	17	10	18 =
Juventus	12	7	5	2	12	7	15 — 3
Roma	12	4	6	2	16	12	14 — 5
Torino	12	4	6	2	13	10	14 — 4
Fiorentina	11	6	2	3	15	14	14 — 3
Bologna	12	5	3	4	15	9	13 — 6
Catania	12	4	5	3	15	14	13 — 5
Atalanta	12	3	6	3	6	6	12 — 5
Varese	12	3	6	3	12	13	12 — 6
Sampdoria	12	4	3	5	11	11	11 — 6
L. Vicenza	11	4	2	5	13	15	10 — 8
Foggia In.	12	3	4	5	8	13	10 — 8
Lazio	12	2	5	5	10	13	9 — 8
Genoa	12	2	5	5	8	13	9 —10
Messina	12	3	2	7	7	15	8 —11
Cagliari	12	1	5	6	8	15	7 —10
Mantova	12	0	4	8	3	15	4 —12

AUTOSCUOLA
PIPAN
Viale D'Annunzio 23 - Tel. 77393
Via Giuliani 48 - Tel. 731248
= Guida sicura
= Guida elegante

NERAZZURRI ALLE CORDE NELLA RIPRESA

Vittoria sudatissima

Inter - Sampdoria 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Suarez, al 26' Mazzola; nella ripresa: al 7' e al 32' Da Silva, al 33' Mazzola. — INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Delfino, Masiero, Morini; Franzini, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Terreno in discrete condizioni. Spettatori 30 mila. Angoli 11 a 7 per l'Inter.

Milano, 13

L'Inter ha dovuto inseguire, e con non poche preoccupazioni, quella vittoria che, profilatasi a largo punteggio nel primo tempo, è stata messa in forse nella ripresa. I nerazzurri hanno dominato nella prima parte dell'incontro, grazie alla brillante prestazione di Corso e Suarez, che animavano il gioco della prima linea creando azioni da rete, a Mazzola e Peirò, con il contributo di Domenghini, attivissimo sulla destra.

La Sampdoria, dopo lo sfogo iniziale, si è trovata disorientata dalla velocità e dalle improvvisazioni degli attaccanti milanesi e ha dovuto preoccuparsi di rendere più solida la difesa, che aveva già al passivo la rete di Suarez. L'attacco ligure, costretto in prevalenza a giocare in contropiede, non riusciva a organizzarsi, tanto più che Lojacono era continuamente tenuto a bada da Tagnin. Da Silva cercava, inutilmente, il corridoio libero e inoltre mancava di precisione; Sormani cozzava sempre contro lo schieramento difensivo nerazzurro e le due ali non riuscivano a convergere positivamente verso l'estrema area dei padroni di casa.

L'Inter stava pregustando ormai una vittoria dal punteggio elevato, ma nella ripresa la fisionomia dell'incontro è cambiata radicalmente: la Sampdoria si è distesa all'attacco con incredibile vitalità e, accorciate le distanze con Da Silva, ha accentuato i suoi attacchi assumendo l'iniziativa. Da Silva ha trascinato la prima linea, Lojacono ha cominciato a eludere con facilità la sorveglianza di Tagnin e anche Sormani ha giocato con maggior scioltezza.

Di contro, nelle file dell'Inter è affiorato qualche segno di stanchezza, come è avvenuto per Mazzola che risentiva dell'enorme lavoro svolto nel primo tempo. La conclusione è stata che i padroni di casa hanno dovuto arretrare anche le mezze ali, tanto che Suarez è divenuto il vero e proprio regista, non più dell'attacco ma della difesa. Ma ciò non è bastato, perchè il solito Da Silva ha pareggiato. Poi, a tre minuti dal pareggio, la rete risolutiva di Mazzola e il ritorno dei padroni di casa a uno schieramento prevalentemente difensivo per non compromettere per la seconda volta il sudato vantaggio.

Confidenza pagata a caroprezzo

Catania-Mantova 1-1

MARCATORI: Nella ripresa, al 19' Danova; al 43' Trombini. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli, Michelotti, Codognato, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Volpi, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. ARBITRO: Sebastio di Taranto. NOTE: Terreno buono, spettatori 18 mila.

Catania, 13

Il Catania ha commesso (e pagato) l'errore di aver sottovalutato l'avversario. Il Mantova, infatti, pur avendo ampiamente dimostrato di non essere molto temibile resta sempre una squadra con un minimo di organizzazione, gioco ed agonismo, doti, queste, che debbono essere adeguatamente contrastate. Il Catania invece ha affrontato la partita a cuor leggero lasciando il caso come giudice supremo. Il risultato, perciò, alla luce di questi presupposti, non può definirsi eccezionale, così come sarebbe apparso tutt'altro che strano se il Mantova, ove avesse avuto un poco di fortuna, si fosse portati via tutti e due i punti in palio.

Nel Catania, la giornata di scarsa vena di Cinesinho e quella assolutamente negativa di Biagini hanno tolto ogni efficacia all'attacco. Nella mediana si è fortemente sentita l'assenza di Magi e ciò si è riflesso negativamente anche sulla difesa; soltanto Vavassori e Michelotti sono risultati in linea con il loro standard normale mentre gli altri si sono spesso lasciati sorprendere dai contropiede mantovani.

Gli ospiti hanno avuto in Trombini il loro migliore giocatore. Sempre ficcante, scambiandosi spesso il ruolo con Ciccolo, l'ala sinistra è stata un incubo per il terzino Lampredi, il quale si è lasciato sfuggire in zona Cesarini l'avversario, che ha siglato così la rete del pareggio.

I marcatori

7 reti: Amarildo (Milan);
6 reti: Ferrario (Milan), Haller (Bologna), Facchin (Catania), Angelillo (Roma);
5 reti: Danova (Catania), Da Silva (Sampdoria), Vinicio (Vicenza);
4 reti: Jair, Mazzola (Inter), Lodetti, Fortunato, Mora (Milan), Menichelli (Juventus), Traspedini (Varese).

UN INCONTRO DEGNO DI DUE GRANDI SQUADRE

Pareggio in extremis

Juventus - Milan 2-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 3' Combin, al 14' Amarildo, al 33' Ferrario, al 46' Menichelli. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Ferrario, Amarildo, Rivera, Mora. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Terreno leggermente scivoloso. Spettatori 70 mila. Angoli 8 a 7 per il Milan.

Torino, 13

Juventus e Milan hanno offerto una prestazione degna della loro fama, della loro grande tradizione e della posizione di classifica che attualmente occupano. Una prestazione di quelle che fanno tornare nel pubblico il gusto dello spettacolo calcistico e che costituiscono il migliore antidoto contro la flessione del numero degli spettatori sempre più pericolosamente accentuata negli stadi italiani.

Un susseguirsi continuo di emozioni dal primo minuto fino all'ultimo istante, con quel gol di Menichelli che è stato «voluto» dalla Juventus con una determinazione e con una dedizione che il pareggio ha giustamente premiato.

Occorre subito sgomberare il terreno del giudizio da qualsiasi dubbio sulla legittimità del risultato, e spiegare che il pareggio è il meno che i bianconeri potessero pretendere, dopo aver avuto una supremazia territoriale e di gioco, specie nei primi 45 minuti, assai netta e obiettivamente ammessa, a partita finita, dagli stessi milanisti. I torinesi avrebbero potuto aspirare addirittura ad un successo pieno che — dato l'andamento dell'incontro — non avrebbe stonato affatto.

Il Milan ha dato più di una volta l'impressione di non aver oggi sufficiente lucidità per fronteggiare una Juventus che, come sempre quando è chiamata ad impegni contro avversari blasonati, ha fatto della partita una questione di puntiglio oltre che di classifica.

La squadra di Heriberto Herrera ha forse avuto il torto, dopo essere passata meritatamente in vantaggio in apertura di ripresa, di non insistere per portarsi in quota di sicurezza, e di prendere invece un atteggiamento guardingo, credendo con un poco di presunzione di poter bloccare l'attacco più prolifico del campionato. In pratica, i rossoneri hanno avuto bisogno di due tiri piazzati — e della complicità involontaria di Anzolin in entrambe le circostanze, oltre che, forse, dell'arbitro che, a giudizio unanime, ha punito un fallo inesistente nell'occasione della seconda rete degli ospiti — per aver ragione della solida difesa juventina; senza di essi forse non sarebbero riusciti a far breccia, dal momento che di azioni manovrate, veramente pericolose, i milanisti non sono riusciti a farne nemmeno una, nè prima nè dopo le loro segnature.

Individualmente, sono piaciuti della Juventus Del Sol (sul quale Lodetti ha completamente fallito il suo compito, tanto da indurre Viani a sostituirlo, con migliori risultati, con Benitez), Bercellino, che ha impegnato Amarildo in un duello appassionante, duro, ma mai scorretto, Leoncini, che ha seriamente impegnato Rivera (inizialmente, per sua stessa ammissione, fuori posizione), e — finalmente — Combin, che sta lentamente progredendo.

Il migliore milanista è stato Benitez, ma quasi sul suo piano occorre porre il portiere Barluzzi, autore di un paio di parate veramente sensazionali e decisive ai fini del risultato. Anche Maldini, Trapattoni ed Amarildo sono piaciuti per impegno e rendimento.

Soddisfazione generale nella Juventus, non tanto per il pareggio conseguito, quanto per la constatazione che la squadra «gira» a un regime che Heriberto Herrera considera «assai vicino al regime pieno».

«Guardando il gioco nel suo complesso — ha detto l'allenatore bianconero — il risultato di parità non sembrerebbe giusto: la Juventus ha lavorato assai di più dell'avversario ed ha creato molte occasioni in più. D'altra parte il Milan, che è cresciuto nel secondo tempo, ha fruito delle possibilità che gli si sono presentate con molta abilità e con grande astuzia, aiutato anche dalla indecisione del nostro portiere. Comunque sono soddisfatto: stiamo avvicinandoci alla migliore Juventus».

Felice Combin, per quella che ha definito «la miglior partita che io abbia giocato nella Juventus. Oggi mi sentivo a mio agio — ha soggiunto — avevo quasi dimenticato il sapore del gol».

Sorridente, dalla parte opposta, anche Viani, pur dovendo ammettere che «l'orologio ha tradito il Milan: al 45' noi avevamo vinto». Viani ha poi definito «positivo» il risultato, considerata anche «la non comune levatura della Juventus, che ha impegnato i rossoneri assai più di quanto non avesse fatto l'Inter nel derby».

Concorde in questa opinione anche Liedholm, il quale ha detto che «il risultato sostanzialmente è giusto, anche se è amaro veder svanire un successo pregiato come può essere una vittoria a Torino proprio all'ultimo momento». Liedholm ha poi fatto l'elogio di Combin, pronosticando per la Juventus un girone di ritorno assai più ricco di soddisfazioni di quanto non sia stato finora quello di andata.

Tutti a casa causa la nebbia a Vicenza

Vicenza-Fiorentina sosp.

Vicenza, 13

L'incontro è stato sospeso al 10' della ripresa causa la nebbia quando le due squadre erano ancora sullo 0-0.

L. VICENZA: Patregnani; Tiberi, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Stenti; Vastola, Fontana, Demarco, Dell'Angelo, Colausig. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morrone. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila.

NEL SECONDO TEMPO S'IMPONGONO I CAMPIONI

Avversario puntiglioso

Bologna - Foggia 4-2 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo: al 16' Perani, al 34' Favalli, al 35' Haller, al 41' Nocera; nella ripresa: all'1' Nielsen, al 33' Haller, su rigore. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. FOGGIA: Moschioni; Bertuolo, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Michelì; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino. ARBITRO: Righetti di Torino. — NOTE: Terreno ottimo. Spettatori 30 mila. Angoli 9 a 1 per il Bologna.

Bologna, 13

Una vittoria non facile quella conquistata oggi dai campioni d'Italia a spese di un Foggia piuttosto pericoloso. L'incontro, che sulla carta si presentava facile per i rossoblù, è stato invece combattuto e si è deciso soltanto nella ripresa, quando Righetti ha concesso il rigore per un fallo compiuto in area ai danni di Haller lanciato verso la rete. In precedenza il maggior volume di gioco degli attaccanti locali, sospinti da un magnifico Bulgarelli, si era tradotto in tre reti che potevano essere anche più numerose se Nielsen non ne avesse sbagliate di facilissime.

Il Foggia aveva riequilibrato le sorti nel primo tempo e dopo la rete iniziale della ripresa messa a segno da Nielsen con l'aiuto finale di Bertuolo, aveva continuato il suo gioco tentando di tornare in parità.

Il Bologna ha oggi mostrato due facce contrastanti: ad un attacco pieno di vivacità, dalle azioni rapide con passaggi velocissimi di prima e con belle occasioni da rete create, ha fatto riscontro una difesa tentennante, in cui gli uomini si facevano pescare fuori posizione e lasciavano ampi varchi dove i vari Nocera, Favalli e Maioli potevano infiltrarsi. Così alle ottime prestazioni di Bulgarelli, di Pascutti e di Fogli, ai quali Haller, seppur a tratti, si è affiancato (Perani ha giocato un bel primo tempo calando notevolmente nella ripresa), si debbono aggiungere le indecisioni e gli errori del «pacchetto» difensivo al quale Janich, nonostante la buona volontà, non ha potuto dare un certo ordine.

Gli uomini di Pugliese erano intenzionati a ben figurare di fronte ai campioni d'Italia e la loro tattica non ha tenuto conto di particolari accortezze al di fuori di quelle solite; la difesa ha fatto perno su Micheli, mentre Lazzotti e Maioli hanno presidiato la fascia centrale del campo con il compito di rilancio, coadiuvati in questa funzione da Favalli quasi sempre partito da lontano per le sue proiezioni in area. Il compito di punta è toccato quindi a Nocera, il più pericoloso della linea attaccante, cui hanno dato man forte il tenace Patino e l'interno Maioli, uno dei migliori del complesso.

Il Foggia pur inferiore in linea tecnica, si è dimostrato pericoloso: i tiri indirizzati a rete non sono stati molti, quattro o cinque appena, di cui tre in porta, due dei quali andati a segno.

Imbattuti da cinque settimane

Cagliari-Varese 1-1

MARCATORI: Nella ripresa al 15 Rizzo, al 39' Traspedini. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Nenè, Cappellaro, Gallardo, Rizzo, Riva. VARESE: Lonardi; Burelli, Maroso; Cucchi, Beltrami, Soldo; Speltà, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Terreno buono; spettatori 15 mila. Angoli: 9-1 per il Cagliari.

Cagliari, 13

Il Cagliari sembrava ormai vincitore quando, a 6' dal termine, Traspedini è riuscito a mettere a segno il gol che ha pareggiato la rete di Rizzo, segnata 13' dopo l'inizio della ripresa. Grazie a questo gol il Varese è riuscito a non interrompere la sua serie positiva (i lombardi non incassavano gol da cinque settimane) mentre il Cagliari ha visto la sua situazione farsi più difficile.

Nel primo tempo le due squadre si erano date battaglia senza troppa convinzione e in sostanziale equilibrio, tanto che i due portieri non avevano corso grossi rischi. Poi, nella ripresa, il gioco ha avuto maggiore vivacità.

Il Varese si è schierato con Beltrami libero e Soldo su Gallardo, mentre Vetrano ha giocato da ala tornante e Szymaniak ha orchestrato il gioco a centro campo. Nel Cagliari, in posizione di libero si è schierato Longo con Spinosi stopper e Rizzo al centro campo.

UNA TATTICA CHE HA DATO BUONI FRUTTI

Con il contropiede

Roma - Messina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 23' De Sisti, al 37' Tamborini, al 40' Doni. — MESSINA: Recchia; Garbuglia, Rosati; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Derlin, Morelli, Brambilla, Dori. ROMA: Cudicini; Tonnasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Francescoli. ARBITRO: Righi di Milano. — NOTE: Terreno ottimo. Spettatori 18 mila. Angoli 5 a 2 per il Messina. Al 38' della ripresa il Messina ha fallito un rigore con Landri.

Messina, 13

La Roma ha vinto sul campo del Messina grazie a due azioni di contropiede convertite in altrettante reti nella ripresa da De Sisti e Tamborini. La squadra di Lorenzo, pur vincendo, non si è dimostrata irresistibile, tanto è vero che nei primi 45 minuti è stata alla mercè dei padroni di casa i quali, però, non hanno saputo sfruttare la loro prevalenza territoriale. Va per altro detto che il portiere romanista Cudicini sempre prontissimo, almeno in un paio di occasioni è stato anche fortunato.

Nella ripresa la Roma si è chiusa in difesa affidando ogni spunto offensivo al contropiede. Le due reti sono venute proprio nel momento di maggiore propulsione offensiva dei biancoscudati messinesi, i quali dopo la rete di De Sisti si sono smontati, subendo anche, dopo 14 minuti, il secondo gol di Tamborini. Sul 2 a 0 i padroni di casa sono diventati più aggressivi. Dopo il calcio di rigore fallito, il Messina ha realizzato il punto della bandiera con Dori che nel primo tempo aveva sfiorato almeno un paio di volte la segnatura.

Il migliore in campo in senso assoluto è stato Schnellinger seguito dal messinese Garbuglia.

LE PARTITE DEL 20 DICEMBRE 1964

Atalanta - Vicenza
Cagliari - Foggia
Fiorentina - Inter
Mantova - Messina
Milan - Bologna
Roma - Juventus
Sampdoria - Lazio
Torino - Catania
Varese - Genoa

POSITIVA TRASFERTA DEI GRANATA A ROMA

Un punto ben meritato

Lazio - Torino 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 42' Galli, su rigore; nella ripresa: al 20' Simoni. — LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni. Gasperi; Mari, Governato, Petris, Galli, Piaceri. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puis, Cella, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: Terreno scivoloso. Spettatori 25 mila. Angoli 4 a 4. All'1' della ripresa è stato espulso Moschino per proteste.

Roma, 13

Il Torino si è guadagnato a fatica, ma con grande merito, un punto contro la Lazio. Complessivamente sono stati i granata a sviluppare le azioni più insidiose e avrebbero forse potuto facilmente vincere se non fossero stati danneggiati da una serie di infortuni di varia natura.

La Lazio non ha saputo invece sfruttare la favorevole situazione che le si era presentata dopo il rigore evidente — ma forse discutibile per quanto riguarda l'intenzionalità — del giocatore torinese che l'aveva causato, e ancor più dopo che l'arbitro, senza dubbio calcando troppo la mano pesante, ha espulso al 1' della ripresa Moschino, il quale secondo le sue dichiarazioni, aveva fatto solo rimostranze verbali per il gioco pesante di cui era fatto oggetto da parte di alcuni avversari. Invece i biancazzurri, tra l'altro già in vantaggio, non solo non sono stati in grado di sfruttare praticamente la loro superiorità numerica, ma hanno finito per subire quasi supinamente la caparbia reazione dei torinesi che dopo aver colpito il loro secondo palo nel corso della partita, si sono visti premiare con la rete del pareggio di Simoni.

Da un punto di vista tecnico, il Torino ha deluso molto di più della Lazio, in quanto, potendo disporre di una squadra senza discussione superiore a quella romana, ha impostato la partita sull'ormai stucchevole schieramento in chiave difensiva, con Cella «libero» e assegnando a Puja il compito di marcare Petris.

Difese salde attacchi insufficienti

Genoa-Atalanta 0-0

GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Meregheti, Magistrelli. ARBITRO: Politano di Cuneo. NOTE: Terreno ottimo; spettatori 10 mila; angoli 6 a 1 per il Genoa. Al 33' della ripresa Gardoni è stato espulso per scorrettezze.

Genova, 13

Ancora un incontro, quello tra Genoa e Atalanta, nel quale le difese hanno nettamente sovrastato gli attacchi. Logica la conclusione nel risultato di zero a zero.

I rossoblù, sospinti da un Pantaleoni instancabile, hanno controllato il gioco per più di tre quarti della gara senza sapere, peraltro, concretare la loro superiorità territoriale. Gli attaccanti genoani hanno visto quasi sempre le loro trame interrotte dagli avversari: le rare volte che sono riusciti a tirare in porta hanno sempre trovato un Pizzaballa attento e pronto alla parata. Buona è stata la prestazione della difesa, nella quale è rientrato Bruno.

Gli ospiti avevano impostato la gara sulla difensiva e sono riusciti nel loro intento di pareggiare, anche se ne ha sofferto la linea attaccante.

Totocalcio

1.752 mila lire ai «dodici»

La colonna vincente

Bologna - Foggia In.	(4-2)	1
Cagliari - Varese	(1-1)	x
Catania - Mantova	(1-1)	x
Genoa - Atalanta	(0-0)	x
Inter - Sampdoria	(3-2)	1
Juventus - Milan	(2-2)	x
L. R. Vicenza - Fiorentina	sosp.	N.V.
Lazio - Torino	(1-1)	x
Messina - Roma	(1-2)	2
Livorno - Spal	(0-0)	x
Triestina - Napoli	(0-2)	2
Anconitana - Ternana	(3-0)	1
Chieti - Reggina	(0-1)	2

Il montepremi è di lire 392.592.128. Ai vincitori con punti 12 (che sono 112) andranno lire 1.752.000 circa; ai vincitori con punti 11 (che sono 2815) lire 69.700 circa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 dodici, 221 undici. Due dodici sono stati ottenuti a Trieste, uno da Giuseppe De Milleri, via Giulia 39/5 presso Emili, su scheda giocata al bar «Pino e Mario» di via Ginnastica 18, un dodici anonimo presso il bar Rebula di via Felluga. Un dodici è stato ottenuto a Gorizia anonimo, presso il bar Principe di corso Verdi 1.

SI VANNO DELINEANDO LE POSIZIONI IN TESTA E IN CODA

Il trio promozione: Lecco-Brescia-Modena

I RISULTATI

*Alessandria - Brescia	1-1
Venezia - *Catanzaro	1-0
*Lecco - Bari	3-2
*Livorno - Spal	0-0
Padova - Parma (rinviata causa nebbia)	—
*Palermo - Verona H.	1-1
*Pro Patria - Potenza	1-1
*Reggiana - S. Monza	1-0
Modena - *Trani	2-0
Napoli - *Triestina	2-0

LA CLASSIFICA

Lecco	13	8	2	3	22	6	18	—2
Brescia	13	6	6	1	16	9	18	=
Modena	13	5	5	2	18	6	17	—2
Napoli	13	4	8	1	17	6	16	—3
Catanzaro	13	5	6	2	10	9	16	—4
Reggiana	13	6	3	4	16	7	15	—5
Palermo	13	6	3	4	18	16	15	—5
Alessandria	13	3	8	2	11	9	14	—6
Verona H.	13	3	8	2	12	10	14	—5
Spal	13	4	6	3	12	11	14	—5
Venezia	13	4	4	5	12	14	12	—7
Pro Patria	13	4	4	5	11	18	12	—8
Bari	13	2	7	4	12	15	11	—8
Potenza	13	3	5	5	15	19	11	—9
Livorno	13	2	7	4	7	11	11	—9
Trani	13	3	5	5	9	16	11	—9
Padova	12	2	6	4	5	9	10	—8
S. Monza	13	2	6	5	11	20	10	—9
Triestina	13	3	2	8	7	19	8	-12
Parma	12	2	1	9	7	17	5	-13

LE PARTITE DEL 20 DICEMBRE 1964

Bari - Monza
Brescia - Triestina
Catanzaro - Verona
Modena - Potenza
Napoli - Lecco
Palermo - Reggiana
Parma - Alessandria
Pro Patria - Trani
Spal - Padova
Venezia - Livorno

RESISTE AL «FORCING» POI PASSA ALLA RISCOSSA MA VIENE INFILATA SENZA SCAMPO

La Triestina si arrende al Napoli

Napoli - Triestina 2-0 (0-0)

MARCATORE: Spanio, al 28' e al 40' (su rigore) della ripresa. — TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Gentili, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. NAPOLI: Bandoni; Girardo, Gatti; Corelli, Zurlini, Fraschini; Ronzon, Juliano, Fanello, Spanio, Tacchi. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: Giornata di sole; terreno in ottimo stato. Spettatori ottomila. Angoli 5 a 4 per la Triestina. Dopo pochi minuti di gioco Corelli e Cignani si scontravano con la testa ed entrambi riportavano ferite. Corelli riprendeva con un cerotto sull'arco sopracciliare, Cignani con il capo avvolto nelle bende.

Che il gioco di contrattacco sia quello che rende, quello che fa brodo e al termine del quale c'è la bandierina del successo è una verità troppe volte dimostrata, di controprove non ce n'è bisogno; tuttavia questo incontro fra il Napoli e la Triestina per come è stato condotto, per come è proseguito e per come s'è concluso, potrebbe venire indicato come caso limite sia di inefficacia di quel gioco di attacco che viene portato con il più largo organico, come di efficacia del tipo di gioco diametralmente opposto, quello che si traduce nell'azione partente da lontano, intessuta da pochi attaccanti e che coglie di sorpresa la difesa avversaria. La storia è vecchia. Chi si accontenta di fare bella figura e di esibirsi per gli occhi deve praticare il primo tipo di gioco ma chi vuole vincere deve praticare il modulo numero due. Non ci si scappa e la partita di ieri, come abbiamo premesso nel preambolo che sta diventando lungo, ampiamente lo dimostra.

Ma inganneremmo il lettore se gli lasciassimo credere che sia stata la Triestina a praticare il gioco che non rende e il Napoli quello che porta al successo. La semplice nozione del risultato favorisce l'equivoco. Ma è un equivoco dal quale bisogna uscire al più presto: è il Napoli che ha fatto l'una cosa e l'altra, avendo provato, in tempi diversi, l'adozione di entrambi i moduli e in entrambi i casi trovando la Triestina nella qualità di semplice collaboratrice. Infatti, per oltre un'ora sono stati gli azzurri ad esercitare il «forcing» mantenendo il campo avversario in stato di stretta occupazione, come è stato ancora il Napoli, a ora di gioco ormai trascorsa, a decidere il cambiamento della tattica, ripiegando sulle proprie posizioni, richiamando la Triestina in campo aperto e propiziando così le premesse per la adozione e per il successo del secondo modulo. Delle due, era la sola squadra che avesse i requisiti tecnici, atletici eccetera eccetera che ci vogliono per imprimere alla partita una determinata piega.

La Triestina, che sta uscendo da un pesante travaglio — ammesso che ne stia uscendo — non poteva di certo illudersi d'imporre all'avversario un genere qualsiasi di gioco, tutto al più poteva acconciarsi alle circostanze così come si presentavano sul momento, cercando di uscirne con il minor danno possibile, cosa che ha fatto e persino egregiamente, tanto è vero che a meno di un quarto d'ora dalla fine permaneva l'illusione che il peggio fosse passato e che quanto meno il pareggio fosse cosa acquisita. Come abbiamo visto, era semplice e per di più ingannevole illusione perchè nel ripiegamento del Napoli e nella avanzata generale della Triestina cresceva il nuovo tipo di gara e si immergeva il germe della vittoria degli azzurri e della sconfitta dei rossoalabardati.

Una bella partita. Gli stessi spettatori di parte triestina devono ammettere, una volta superato il bruciore della sconfitta, che è stata una partita come da tempo non si vedeva. L'ha vinta chi doveva vincere e questa precisazione può sembrare persino superflua dopo quanto si è detto più sopra a proposito delle rispettive possibilità di orientare il corso del gioco. Il Napoli infatti vi ha messo tutto quanto tecnicamente valesse la pena d'essere visto: vi ha messo l'eleganza del palleggio di cui tutti i giocatori, indifferente il ruolo ricoperto, sono padroni ma che nei centrocampisti raggiunge il livello più alto (per la verità sfiorando l'esagerazione e facendone il fine anzichè il mezzo), vi ha messo la valida organizzazione generale che alla squadra permette di coprire agevolmente ogni zona del campo, talchè l'impressione è che sia in soprannumero, come pure la destrezza personale traducentesi nella sicurezza del dribbling, nella riuscita degli spostamenti, nella vittoria nelle fasi di «tackle» eccetera eccetera. Delle due, l'unica squadra capace di fare massa di gioco era il Napoli, tanto più che ve lo favoriva anche una superiorità puramente atletica visibile a occhio nudo specialmente nelle gare impegnanti lo scatto oppure l'elevazione. In una sola parola, tra le due squadre c'era, a vantaggio del Napoli, lo scarto di un'intera classe.

Alla partita la Triestina ha dato praticamente una sola cosa, anche se preziosa, l'anima, non riuscendo a rivaleggiare nell'impari competizione se non sul piano morale. Non è poco, tuttavia è stato insufficiente. In linea tattica la Triestina ha vinto il primo tempo, quando, dopo aver rintuzzato sia pure di forza e un po' alla disperata ma con profitto il «forcing» avversario, non consentendogli nonchè di trasformarsi in successo nemmeno di maturare una qualche insidia, andava via in contropiede per maturare quella che doveva risultare ed è stata l'unica occasione di segnare verificatasi sotto le due porte nel corso di 45 minuti. La propiziava Ferrara con una avanzata personale, la sviluppava Novelli con passaggio illuminante che deponeva la palla al centro dell'area, la mancava Gentili tirando la martellata con un solo attimo di ritardo, quell'attimo che consentiva a un difensore (Zurlini?) di arrivare sulla palla ormai partita, con la punta della scarpa.

Ma se in linea teorica la Triestina ha vinto il primo tempo, il Napoli ha vinto il secondo anche in concreto, traducendo in cifra la superiorità che il campo aveva ampiamente denunciato. Abbandonato il «forcing» che per oltre un'ora aveva riempito di appariscenti per quanto improduttivi ghirigori la zona antistante l'area di rigore triestina, gli azzurri accennavano un ripiegamento generale che in breve portava l'intero organico della Triestina prima a cavallo della linea divisoria e subito dopo ben oltre, trasformandosi in pressione e persino sempre più insistente. A questo punto sarebbe il caso di precisare se il ripiegamento degli azzurri sia stato preordinato e voluto o non piuttosto subito «ob torto collo», ma chi potrebbe dirlo?

Intanto il nuovo tipo di gara portava alla ribalta il giocatore di maglia azzurra più dotato di autonomia e di personalità calcistica, cresceva ancora di più la statura di Spanio che già da tempo s'era messo in luce sovrastando avversari e compagni dalla cintola in su. Grosso di gambe e di torace, il ciuffo rugginoso portato come un'insegna, Spanio partiva da solo in contrattacco tutte le volte che la palla gli veniva offerta e se non gliela davano se la prendeva, trasformandosi immediatamente da difensore in attaccante. Gli spettatori di parte triestina, che ricordavano la tremarella che il rosso malpelo aveva loro messo in corpo l'anno scorso quando militava nelle file del Parma, trattenevano il fiato ad ogni sua scorribanda.

Sadar, che era l'angelo custode di tanto avversario, ebbe la meglio nei due o tre duelli personali ingaggiati nel corso della ripresa, nulla potè invece nel duello successivo, quando Spanio gli sgusciò di fianco, facendolo ruzzolare e proseguendo al gran galoppo verso la porta triestina che ormai, oltre a Colovatti, era guardata dal solo Varglien. Al momento dell'incontro con il nostro numero 5, Spanio allargò a Fanello che lo spalleggiava, la palla che il compagno prontamente gli restituì, posandola sul terreno scoperto, non più di sei o sette passi dal disarmato portiere. Spanio raccolse l'invito e con un tiro bruciante sollevò al cielo la rete poi, sfuggendo all'abbraccio dei compagni, corse a quello che più gli premeva, stringendo al petto lo allenatore Pesaola e con lui avvinghiato dandosi a una pazza danza di gioia.

Intanto sulle gradinate si era accesa una mischia tra fanatici delle due parti e per qualche minuto dalla tribuna si assistette al pauroso ondeggiare della folla. Da poco si era placata la rissa e da poco Frigeri aveva sprecato la palla del pareggio cadutagli sulla fronte, che il Napoli raddoppiava. Fraschini, in una imitazione dell'azione dianzi portata al successo da Spanio, veniva urtato a tergo da Sadar e steso in un plateale ventre a terra. L'arbitro indicava il disco del «rigore» e Spanio trasformava scagliando il proietto esattamente nel punto della porta triestina da lui già bruciato quattro minuti prima.

Il Napoli ha vinto meritatamente ma commetterebbe un errore di prospettiva se a questa vittoria volesse dare il significato che non ha e precisamente se mancasse di rapportarsi alle proporzioni del suo avversario, la Triestina, la quale era ricca soltanto di buona volontà. Ma il primo tempo e il suo andamento stanno ad ammonire i partenopei sulla inconsistenza della loro prima linea la quale, pur avendo tenuto banco e aver dato un piacevole saggio di gioco raccordato, nonchè riuscire a sfondare, non ha saputo minacciare la porta avversaria nemmeno una volta e ciò benchè in suo soccorso siano accorsi, molto spesso i mediani e talvolta gli stessi terzini, questi ultimi autori anzi dei pochi tiri diretti a bersaglio. Grande è la mezz'ala Spanio ma è l'unico giocatore che sia giustamente impostato per il gioco semplificatore, rapido e perforante. Egli tende a sveltire e a conferire sostanza atletica all'azione dei suoi compagni che invece manca di ritmo e praticamente tende a svolgersi a fermo. L'appunto riguarda la prima linea e non invece la mediana e il pacchetto difensivo, il cui gioco è stato ancora una volta inappuntabile.

La Triestina ha giocato come sa e come può in questo momento. Meglio non entrare in dettagli. Piuttosto diremo come si sono battuti Frigeri, Novelli, Varglien, Ferrara e, nonostante i molti svarioni, anche Sadar: si sono battuti da leoni allo scopo di colmare l'incolmabile divario della classe.

Mario Grassi



Il derby regionale della Serie C è stato costellato di rudezze, come mostra questa istantanea scattata nell'area udinese. Si riconoscono Ive, Poletto, Zampa, Pin e Rossi

GLI ALABARDATI INFURIATI CON SE STESSI

Sulle colpe della difesa convengono anche i difensori

Tira aria di tempesta nello spogliatoio alabardato, appena i giocatori sono rientrati. Renosto è arrabbiato con i suoi ragazzi, per la distrazione che è costata il primo gol e in definitiva i due punti in palio (almeno uno di certo) e sfoga la propria delusione. Ma stando in corridoio, dove rimaniamo in doverosa attesa, non avvertiamo il contenuto delle sue rampogne, pur intuendone l'oggetto. Ed è inutile avvicinare l'allenatore quando la porta si schiude, per raccogliere impressioni non ancora separate dalla stizza, e perciò scarsamente obiettive.

CIGNANI, in attesa di essere accompagnato all'ospedale per qualche punto di sutura, dopo la medicazione d'emergenza praticatagli dal dott. Nuciari, si lamenta per le conseguenze immediate della ferita riportata al vertice del capo: «Non ho capito più niente — dice — dopo la botta; per molti minuti non mi sono neanche reso conto di essere stato in campo».

FRIGERI risponde quasi con rabbia a chi gli parla di sfortuna; è una manovra per rabbonirlo, poichè è già scuro in volto, ma l'effetto è opposto. «Sfortuna? — replica amaro —. Non è sfortuna questa: è ingenuità. Non possiamo permetterci di «dribblare» in difesa, con il risultato di farci sorprendere in contropiede e mandare al diavolo almeno un punto che poteva dirsi già conquistato! Siamo dei polli, a comportarci così. E pensare che pochi minuti prima — ed ero stato proprio io — avevamo detto «no» ad un tiro del Napoli che pareva gol già fatto!...».

Forse per non infierire sui compagni della difesa, NOVELLI è meno deciso nelle sue accuse, ma ugualmente dalla sua bocca escono chiari riferimenti ai malintesi in cui è caduta la difesa quando Spanio ha segnato la sua prima rete. «Erano in tre su Fanello — brontola — e nessuno si è portato su Spanio; sono errori che costano cari...».

SADAR, che ha visto punito con un «rigore» l'atterramento ai danni di Fraschini, non considera essenziale, nell'economia della partita, quell'episodio, non fosse altro perchè è venuto quando il risultato era ormai deciso. «Il rigore non conta — dice infatti — perchè a quel punto eravamo già battuti. Ma sia ben chiaro, che il fallo non c'era. Mi rammarico per il primo gol, piuttosto: con un passaggio siamo stati tagliati fuori in quattro! C'è troppo gusto nel tocchettare, quando siamo nella nostra area: questo è il guaio!».

Se non è impetuoso in campo, BERNASCONI non si mette a recriminare nemmeno nello spogliatoio, a partita finita. Ma un commento almeno alla ammonizione che gli è toccata non manca di farlo: «Venivo sempre trattenuto per la maglia — dice — e mi sono permesso di farlo rilevare all'arbitro: ecco perchè sono stato annotato sul taccuino. In campo dunque bisogna rassegnarci ad essere picchiati e se l'arbitro non lo avverte, tanto peggio».

«Partite come queste — commenta FERRARA — non bisognerebbe perderle. Abbiamo la attenuante di avere giocato in 10: Cignani dopo quella botta non ha reso al normale».

«Il pareggio — aggiunge GENTILI — sarebbe andato bene a entrambe le squadre. In questa partita non mi sono sentito a posto; forse è stato per lo scarso allenamento che ho potuto fare, a causa dello stiramento non ancora guarito».

Ed eccoci a RENOSTO, ormai rinfrancato e disteso: «Se la Triestina ha fatto dei progressi, rispetto a domenica scorsa? A rispondere affermativamente si rischia il ridicolo, se si considera che allora vincemmo e oggi abbiamo perduto. Ma la Triestina non è andata certo male, e progressi ne ha fatti. Ha disputato un gagliardo primo tempo, con molta prudenza e con molta modestia. Di fronte a un avversario così fatto, bisognava essere prudenti. Quando abbiamo cessato di esserlo siamo stati battuti».

— Ci sono rimproveri particolari da fare?

«Li faccio in linea generale, per non infierire pubblicamente su chi ha sbagliato. La difesa, quando ha subito la prima rete, si è fatta sorprendere, mentre il centro campo ha tocchettato troppo. Bisognava giocare in modo più spicciativo, bisognava controllare meglio gli avversari. Non dimentichiamo comunque, per non falsare il contenuto della partita, che la Triestina ha creato azioni pericolose. E se ne fosse andata a segno almeno una...».

Il vicepresidente dott. BASSANI, tralasciando il risultato dell'incontro, vuole fare una considerazione sulla presenza del pubblico, che ha fruttato un incasso superiore ai 4 milioni: roba da record stagionale. «Con incassi almeno pari a quello odierno — afferma il dirigente — la società potrebbe avere una squadra migliore e il pubblico ricavare da essa maggiori soddisfazioni. Son fattori concatenati — pubblico e squadra — e l'uno non può prescindere dall'altro. Ma non si dica che il pubblico diserta le partite perchè non ha una squadra: esso deve pur contribuire, con la sua presenza, ad averla. Questo è il nostro voto e speriamo che il pubblico lo voglia comprendere».

PESAOLA passeggia soddisfatto per il corridoio, mentre viene effettuato il controllo antidoping (all'opera il dott. Cattinelli). «Non voglio sembrare immodesto — dice subito — ma ero convinto che il Napoli prima o poi dovesse passare. C'è stato un errore della difesa alabardata, d'accordo, ma senza errori gli incontri terminerebbero immancabilmente senza reti... La Triestina si è mostrata una squadra viva, che combatte fino all'ultimo. Non ha demeritato nel complesso e ritengo sia caduta in piedi, di fronte alla nostra superiorità tecnica, mentre le due squadre sul piano agonistico si sono equivalse. Come ho effettuato la scelta fra i 19 elementi a disposizione? Ho puntato su quelli più freschi».

SPANIO, come era esultante dopo la rete, così appare al colmo della gioia nello spogliatoio. «Sono le prime due reti del campionato — dice in dialetto veneziano —: finalmente ho potuto sognare! La Triestina? Francamente era più forte lo scorso anno».

Dante di Ragogna

I marcatori

11 reti: De Paoli (Brescia);
7 reti: Conti (Modena);
6 reti: Clerici e Azzimonti (Lecco);
5 reti: Marchioro (Catanzaro), Canè (Napoli), Tinazzi (Palermo), Ballestrieri (Pro Patria), Calloni (Reggiana), e Santon (Venezia);
4 reti: Bettini (Alessandria); Melonari (Monza), Rossano Troia (Palermo), Bercellino II (Potenza), Duvina (Pro Patria), Tomy (Reggiana).

Sintesi di otto partite

Lecco-Bari 3-2

MARCATORI: Clerici al 15', Galletti al 26' del primo tempo; Longoni al 3', Buccioni al 25', Fracassa al 38' del secondo tempo. — LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. BARI: Mezzi; Baccara, Panara; Boveri, Magnaghi, Carano; De Nardi, Buccione, Galletti, Fernando, Cicogna. ARBITRO: Marchioni di Padova. — NOTE: cielo coperto, terreno in ottimo stato. Spettatori 10 mila.

Venezia-Catanzaro 1-0

MARCATORE: Mencacci all'11' del primo tempo. — CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Bigagnoli, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Guizzo, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. ARBITRO: Frullini. — NOTE: terreno in buono stato. Spettatori 4000. Angoli 12 a 2 per il Catanzaro.

Alessan.-Brescia 1-1

MARCATORI: Codecasa al 4' del primo tempo; De Paoli al 29' del secondo tempo. — ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonese, Bettini, Codecasa, Soncini. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rizzolini, Pasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. ARBITRO: Mouti di Ancona. — NOTE: cielo coperto, terreno viscido. Al 24' della ripresa Soncini ha abbandonato il campo per uno stiramento muscolare. Spettatori 5000. Angoli 7 a 5 per l'Alessandria.

Reggiana-Monza 1-0

MARCATORE: Calloni al 15' del primo tempo. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Tartati, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. MONZA: Rigamonti; Bacis, Magni; Melonari, Ghioni, Bernini; Vivarelli, Ferrero, Taccola, Manganotto, Vigni. ARBITRO: Bigi di Padova.

Livorno-Spal 0-0

LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Azzali I, Cairoli, Azzali II; Ribechini, Mascalaito, Virgili, Colautti, Mainardi. SPAL: Bruschini; Olivieri, Fochesato; Pasetti, Balleri, Bozzao; Novelli, Massei, Muzzio, Bagnoli, Cavallito. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. — NOTE: cielo sereno, terreno in ottimo stato. Spettatori 20.000. Angoli 5-1 per il Livorno.

Pro Patria-Potenza 1-1

MARCATORI: Rubino al 44' del primo tempo; Duvina al 38' del secondo tempo. — PRO PATRIA: Bertoni; Amadeo, Lonardi; Vivlani, Signorelli, Cozzi; Ruggiero, Calloni, Balestrieri, Sartore, Duvina. POTENZA: Ducati; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, De Grassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Rubino, Rosito. ARBITRO: Mobilia di Roma. — NOTE: angoli 10 a 3 per la Pro Patria. Al 25' della ripresa è stato espulso Balestrieri per fallo di reazione su un avversario. Tempo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 3 mila.

Palermo-Verona 1-1

MARCATORI: Giorgi al 10' Maschietto al 18 del secondo tempo. PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Malavasi, Giubertoni, Cipollato; Fogar, Tinazzi, Troia, Postiglione, Tasso. VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. ARBITRO: Piantoni di Terni. — NOTE: tempo buono, terreno asciutto. Spettatori 12 mila. Angoli 5 a 1 per il Palermo.

Modena-Trani 2-0

MARCATORI: Longoni al 28' del primo tempo; Merighi al 10' del secondo tempo. — TRANI: Lamia-Caputo; Gerli, Galvanin; Pappalettera, Castagnino, Carradori; Barbato, Malavasi, Arfuso, Lombardo, Bitetto. MODENA: Colombo; Barucco, Cattani; Aguzzoli, Borsari, Venturelli; De Robertis, Merighi, Conti, Toro, Longoni. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: spettatori 3000. Angoli 4-4. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Lieve incidente al 26' della ripresa a Conti scontratosi con un avversario.

A stento il Novara resiste all'incalzare della Solbiatese

TIPICI DEL DERBY IL RISULTATO, IL CLIMA, IL GIOCO

Pago il CRDA come l'Udinese

CRDA Monfalcone - Udinese 0-0

CRDA: Sorato; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Zardo, De Cecco, Inferrera, Ritella. ARBITRO: Trucillo di Venezia. — NOTE: Tempo primaverile. Terreno in buono stato. Spettatori quattromila. Angoli 4 a 2 per l'Udinese. Al 44' della ripresa è stato espulso Morelli per fallo su Morin che, infortunato, ha abbandonato il campo.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 13

Si potrebbe prendere un derby qualsiasi, farne uno stereotipo, e ogni volta che poi se ne ha bisogno ricavarne una copia. Novantanove volte su cento si avrebbe la fedele fotografia del derby che si vuol descrivere.

Il derby è un avvenimento che esprime i suoi aspetti emotivi durante l'attesa del suo svolgimento. Molte promesse, molte discussioni, molte scommesse. Poi, come un'iridescente bolla di sapone che lievita nell'aria e mostra nelle specchianti convessità i colori che compongono la luce, e in questo trionfante momento esploda riducendosi a una gocciolina di imprecisabile liquido, così il derby, al fischio dell'arbitro, esplode e lascia di sè non i fantasiosi colori della vigilia, ma qualcosa che sta fra la rappatumatura e l'accontentatura facile, cugina della rassegnazione.

Un derby che corrisponda al suo stereotipo non può essere altro, e non può finire altrimenti che con un salomonico pareggio, la cui perfetta espressione aritmetica è lo zero a zero; come volevasi dimostrare.

Poteva sfuggire a questa regola, valida novantanove volte su cento, il derby di Monfalcone? Certamente no. Perchè nè il CRDA nè l'Udinese di oggi sono squadre che abbiano in sè delle qualità tecniche di ordine superiore; e nè l'uno ne l'altra hanno dei motivi, degli stimoli che esaltino le loro modeste possibilità. Sono due squadre, insomma, tecnicamente mediocri, e impastoiate entrambe dal «complesso della bassa classifica». Due squadre, in definitiva, contente tutte e due di guadagnare un punticino, per cui non si può tirare in ballo neppure il fattore campo, che in questi casi avrebbe il valore d'un inutile virtuosismo da sofista. La sostanza è ciò che conta, e la sostanza di questo derby è che, sia il CRDA sia l'Udinese, hanno aggiunto un punto alla loro purtroppo magra classifica. Prima di tutto salvarsi: questo era il motto che incombeva, invisibile ma chiaramente avvertibile, sul campo di via Cosulich. E tanto il CRDA quanto l'Udinese l'hanno onorato.

Potremmo, prima di parlare dell'andamento della partita, fare ancora una considerazione: e cioè che l'Udinese, non più lontano di tre anni or sono, giocava in Serie A. Ora gli uomini sono cambiati, l'allenatore è un altro, nelle sfere dirigenziali della società non vibra più l'entusiasmo d'un tempo; ma nel calcio tre anni sono niente, e le glorie della Serie A non si dissolvono così rapidamente; qualcosa, di queste recenti glorie, rimane misteriosamente attaccata alla bandiera sociale, impregna ancora le maglie dei giocatori. E quindi l'Udinese si presentava qui a Monfalcone come un'ospite di riguardo, come una squadra che incute soggezione. Questo era un vantaggio psicologico che compensava l'altro, che avrebbe dovuto confortare il CRDA, dal fattore campo.

Ma come vi abbiamo detto, imperava un solo motto «salvarsi», e neppure l'intervento del sindaco all'inizio della partita per solennizzare l'avvenimento, è valso a cancellarlo. L'Udinese, come ha fatto il CRDA con il fattore campo, si è dimenticata di recitare il suo ruolo di nobile decaduta, e in campo è rimasta soltanto la verità nuda e cruda; per intenderci, sono rimaste due squadre provinciali battaglianti l'una contro l'altra all'ombra del campanile. In sostanza, dunque, anche sul piano extra tecnico CRDA e Udinese si sono trovate su di un piano di perfetta parità.

Certo che nel primo tempo il foot-ball migliore lo ha mostrato il CRDA. Ma vero è anche che nella ripresa è stata l'Udinese a mantenere più a lungo l'iniziativa del gioco. In definitiva, se una delle due squadre in campo meritava di andare in vantaggio nella prima parte dell'incontro, questa è stata senz'altro la compagine monfalconese; ma d'altro canto verso il finale della partita erano proprio i monfalconesi a sperare nel... triplice fischio dell'arbitro.

Comunque, un CRDA così sciolto, tecnico, in certi momenti addirittura raffinato come oggi, quest'anno non l'avevamo ancora visto. Sul fronte opposto, abbiamo ammirato la sveltezza di alcuni uomini dell'attacco come Ritella e Morelli, la saldezza di qualche elemento della difesa, come Bernard, Pin e Colaotto, per cui è aumentato in noi lo stupore per il 6-0 subito da questa squadra a Solbiate.

L'odierno zero a zero rispecchia anche la scarsa attitudine, o se più vi piace le poche occasioni degli attacchi di tirare a rete. Anzi, diciamo subito che di veri e propri tiri in porta non se n'è visto neppure uno in tutta la partita. Alludiamo a quei tiri che obbligano i portieri a volare da un palo all'altro, a quei tiri che fanno fischiare il pallone nel rompere l'aria. Le occasioni di segnare, da una e dall'altra parte, si contano sulle dita di una mano.

La prima è stata offerta ingenuamente da Trevisan a Ritella, con un passaggio al portiere; e Sorato è stato bravissimo a buttarsi a valanga e a deviare la palla dai piedi dell'attaccante. Poi Morin, su calcio di punizione, ha servito Ive il quale con un colpo di testa ha deviato la palla verso Poletto, a pochi metri dalla porta; ma il pallone, calciato dall'ala, ha sbattuto contro il palo.

Il CRDA disegna egregie trame sul campo, con passaggi di prima, improvvisazioni godibili ma... sterili. Un'azione Poletto-Ive-Rossi chiama in causa Scarpa, e Galli precede d'un soffio l'ala cantierina. Il primo tempo si conclude con qualche velleità dell'Udinese. Molto fumo ma di arrosto neppure l'ombra.

Continua pressione dell'Udinese, nella ripresa, e a un certo momento Morelli, su passaggio di Ritella, giunge a tu per tu con Sorato. Potrebbe essere la stoccata micidiale, ma Valenti fa scudo del suo corpo e Sorato si butta nella mischia alla disperata: una flammata senza conseguenze. Poi ancora una occasione per il CRDA: Scarpa, lanciatissimo, è preceduto da Galli, che però non trattiene la palla. Purtroppo per i monfalconesi, nei pressi di quel pallone saltellante davanti alla porta non c'è nessuna maglia azzurra, e Colaotto può, indisturbato, calciarlo lontano.

A un minuto dalla fine Morelli, che già era stato ammonito per un intervento rude su Trevisan, nel tentativo di fermare Morin lo colpisce con un calcio a una gamba. L'arbitro, signor Trucillo (bravo e preciso durante tutta la partita), lo manda negli spogliatoi; Morin è trasportato da Cubi e Papais ai margini del campo, e quando, zoppicando, ritorna sul terreno di gioco, l'arbitro fischia la fine della partita. Pari anche in questo, nel numero di giocatori in campo, dunque, il CRDA e l'Udinese.

Vittorio Biekar

Girone A

I RISULTATI

*Carpi - Entella	0-0
*CRDA - Udinese	0-0
V. Veneto - *Cremonese	2-1
Biellese - *Marzotto	2-0
*Mestrina - Como	2-2
*Novara - Legnano	1-0
*Piacenza - Savona	0-0
*Solbiatese - Ivrea	5-1
*Treviso - Fanfulla	1-0

LA CLASSIFICA

Novara	13	7	5	1	20	6	19	—2
Solbiatese	13	8	4	1	27	6	18	=
Biellese	12	5	6	1	15	8	16	—1
Savona	13	4	7	2	12	10	15	—4
Como	13	4	7	2	16	14	15	—4
Treviso	13	7	1	5	12	13	15	—4
Carpi	13	3	8	2	9	5	14	—6
Legnano	13	3	8	2	8	6	14	—5
Piacenza	13	5	3	5	10	10	13	—7
Marzotto	13	4	5	4	11	13	13	—7
Entella	13	3	6	4	8	12	12	—7
Udinese	13	3	6	4	6	12	12	—7
Varese	13	3	6	4	6	12	12	—7
Vitt. Veneto	13	3	5	5	11	11	11	—8
CRDA	13	2	6	5	6	20	10	-10
Ivrea	13	2	5	6	13	21	9	—9
Cremonese	12	3	2	7	14	15	8	-10
Fanfulla	13	2	4	7	6	13	8	-10
Mestrina	13	2	3	8	9	16	7	-12

SIA I MONFALCONESI CHE I FRIULANI

Tutti concordi: il risultato è giusto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 13

Un sospirone di sollievo per tutti al triplice fischio dell'arbitro che metteva termine al derby giuliano. Negli spogliatoi degli udinesi e del CRDA i nervi che per lungo tempo erano stati a fior di pelle si andavano calmando.

Morelli, l'espulso, mentre si pettina ci dice: «Sono arrabbiato anche con me stesso. Non ho saputo controllarmi quando me la sono presa con Morin. Mi spiace di avergli fatto male. Ero stato tirato per i capelli a lungo, ma non da lui, bensì dal terzino sinistro e da Valenti. L'atleta è amareggiato, ma risponde ugualmente a una precisa domanda: «Il pareggio lo ritengo un risultato giusto».

Anche l'allenatore Feruglio è di questo avviso e soggiunge: «Ce lo siamo meritati il pareggio che è un risultato giusto, anche se noi si sarebbe potuto segnare con Morelli nell'ottima azione verso la metà del secondo tempo. E' stata una partita di campanile e con ciò ho detto tutto ma mi pare che le azioni più pericolose e anche il maggior volume di gioco sono stati nostri».

Un altro atleta udinese che ha sfiorato la marcatura è stato Ritella che ci dice: «Sul risultato finale non c'è nulla da dire essendo equo. Forse, se avessi realizzato in quei primi momenti della partita le cose sarebbero andate diversamente».

Sorato: «Quel passaggio all'indietro di Trevisan e l'incursione dell'estrema destra sono state le maggiori difficoltà di questa partita».

Poletto: «Sul passaggio di Ive sono arrivato in ritardo e il pallone lo ho mandato sul palo anzichè in rete».

Morin è dolorante e presenta vistose ferite al polpaccio e alla parte interna del ginocchio sinistro. Tra i denti dice: «Credevo mi avesse spaccata la gamba! Ero già uscito dalla zona di sua azione quando mi ha colpito senza pensarci due volte».

Valenti: «Per me la partita non è stata dura più delle altre volte, ma la tensione nervosa del derby si è fatta sentire e tra i falli è stato grosso quello su Morin».

Trevisan: «E' stata, almeno pr me, una partita durissima e infiorata di falli in un gioco alquanto rude. Il risultato mi pare giusto».

Scarpa: «Dal mio punto di vista, una partita a due facce. Nel secondo tempo non mi sono trovato bene; siamo mancati a centrocampo e all'attacco mi sembrava impossibile poter giocare».

Fontanot: «Per quanto mi riguarda, a centrocampo siamo andati male. Il pensiero di non dover perdere ha influito negativamente sul gioco».

Mafaldo Cechet

LE PARTITE DEL 20 DICEMBRE 1964

Biellese - Mestrina
Como - Carpi
Entella - Piacenza
Fanfulla - Marzotto
Ivrea - Cremonese
Legnano - Solbiatese
Savona - Novara
Udinese - Treviso
Vitt. Veneto - CRDA

Girone C

I RISULTATI

*D.D. Ascoli - Akragas	1-0
*Avellino - Siracusa	1-1
*Casertana - Pescara	1-0
Reggina - *Chieti	1-0
*Crotone - Marsala	1-1
*Lecce - L'Aquila	1-1
*Salernitana-Tevere Roma	1-0
*Sambenedettese - Taranto	0-0
*Trapani - Cosenza	0-0

LA CLASSIFICA

Reggina punti 18; Taranto, Siracusa, Casertana, Salernitana 16; Avellino e D.D. Ascoli 15; Sambenedettese, Trapani, Lecce, Marsala e L'Aquila 13; Chieti e Cosenza 12; Akragas 10; Pescara e Tevere Roma 8; Crotone 7.

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Ternana	3-0
*Carrarese - Torres	1-0
*Cesena - Ravenna	1-1
*Lucchese - Pistoiese	2-0
*Maceratese - Pisa	1-0
*Perugia - Grosseto (sospesa al 32' del primo tempo causa la nebbia)	
*Prato - Arezzo	1-1
*Rimini - Empoli	1-0
*Siena - Forlì	1-0

LA CLASSIFICA

Ternana punti 18; Pisa 17; Torres, Arezzo, Siena, Carrarese 16; Anconitana 15; Grosseto e Ravenna 13; Empoli, Cesena e Prato 12; Maceratese 11; Perugia, Rimini e Lucchese 10; Pistoiese 8; Forlì 7; Perugia e Grosseto hanno disputato una partita in meno.

MEZZO SCIVOLONE DELL'AUDACE OPPOSTO AL PORTOGRUARO

In ascesa il Saici

POSITIVA E CONVINCENTE PROVA DEI RAGAZZI DI TORVISCOSA

Sulle ali dell'agonismo

Saici-Rovereto 1-0 (1-0)

MARCATORE: Lirussi, al 31' del primo tempo. — **SAICI:** Carmassi; Sartori, Tortolo; Mazzolini, Nardini, Baron; Corso, Derossi, Medeot, Carpin, Lirussi; **ROVERETO:** Ridolfi; Gelmini, Pistaffa; Gazzini, Tessarolo, Bertoni; Bonomini, Ciaghi, Tommasella, Guerra, Rizzati. **ARBITRO:** Castelli di Treviglio. — **NOTE:** Terreno scivoloso. Nessun incidente di gioco. Nella ripresa, al 23', espulso Bertoni per ripetute scorrettezze. Calci d'angolo 11 a 7 per il Saici.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 13

Ognuno gioca per vincere: su questo non vi sono dubbi. Ma vincere, oggi, anche se ci si batteva in casa, era tutt'altro che facile. Il Rovereto si presentava sul terreno di Torviscosa con tutte le carte in regola, reduce da un nuovo successo, anche se conquistato con il minimo punteggio. Comunque la sua posizione in classifica è eloquente, e lo stesso ruolino di marcia deponeva in favore dei bianconeri trentini. Altra considerazione, la formazione che resta immutata da ben tre settimane, senza alcun ritocco: prova, dunque, che la squadra ingrana e che, se non altro, una buona dose di fiducia in essa si nutre. Ebbene: contro questo «undici», temuto dalle più quotate avversarie, gli azzurri di Torviscosa hanno saputo vincere, facendo un nuovo balzo avanti.

Detto ciò, si può osservare che le vittorie possono venire nei modi più svariati, qualche volta anche per pura combinazione. Non è il caso, questo, del successo odierno. I due punti sono pienamente meritati: perchè se il Rovereto, in più di qualche occasione, si è dimostrato indubbiamente manovriero e scattante, i locali hanno saputo contenere le sfuriate avversarie con cuore saldo e nervi a posto. E non è stato certamente un incontro di tutto riposo. Si è corso per tutti i novanta minuti, prima per stare dietro alla locomotiva bianconera, poi per assicurarsi fino al triplice trillo quel vantaggio così meritatamente conquistato.

Strappare l'intera posta ad una compagine del calibro del Rovereto è veramente un titolo di merito, che va accreditato a questi ragazzi, ricchi di tanta volontà e di agonismo.

Che gli attacchi non abbiano dormito sugli allori viene dimostrato anche dalla larga messe di calci d'angolo, di cui è costellata la partita: diciotto in tutto, e qualcuno avrebbe anche potuto concludersi positivamente per la squadra che ne usufruiva. Ma si è avuta anche una certa imprecisione unita alla bravura dei rispettivi portieri e delle opposte difese, che hanno opposto una valida barriera alle incursioni sotto rete. E' stato così che è venuto fuori un gol unico, ma sufficiente per continuare nella scalata della classifica. Ne è stato autore applaudito quel Lirussi messo in squadra all'ultimo momento, per sopperire all'improvvisa assenza di Passon, lasciato a riposo a titolo precauzionale, per un malaugurato strappo che tornava a farsi sentire dopo qualche tempo, quando già si poteva confidare sulla completa guarigione. A fare coppia con Sartori è stato chiamato Tortolo (comunque un ruolo inconsueto, per lui, che di solito gioca mediano), mentre si è assistito al rientro di Baron al posto di Tonca.

E' proprio vero che le nostre azioni sono segnate dal destino: ci voleva la zampata di quella testa fulva e onnipresente di Lirussi per battere, quasi inaspettatamente, l'estremo difensore trentino, che pure ha avuto parecchie occasioni per farsi applaudire a scena aperta. Giocare non è stato facile per nessuno: anzitutto e soprattutto a causa del terreno scivoloso, che ha spezzettato più di qualche azione, e che ha fatto finire al suolo vari attaccanti.

Si aspettano dieci minuti, per l'esattezza, prima che Ridolfi venga chiamato in causa, ma senza particolare emozione. E' Carmassi, invece, quattro minuti più tardi, che deve intervenire accartocciandosi a terra, su tiro di Bonomini; fin dalle prime battute, comunque, il portiere saicino dimostra di essere in buona giornata, e tale impressione verrà confermata dai fatti. Il gioco prosegue con Mazzolini, che pure dimostra di conoscere il fatto suo, e con Carpin, il quale spesso e volentieri si scatena in veloci fughe, che però non riescono a concludersi positivamente. Sarà invece su un calcio di punizione, al 26' che il bravo giocatore, raccogliendo il tiro di Medeot, farà sibilare la palla a fil di montante, quando Ridolfi sembrava ormai bruciato. Il Rovereto imposta ora le sue azioni a largo raggio, mentre i saicini insistono nel gioco stretto, a bavaglio, sprecando in più di qualche occasione dei palloni buoni.

Al 31', finalmente, la rete che vale due punti: a destra del portiere trentino, poco più avanti del calcio dalla bandierina, Lirussi è incaricato di una punizione. Sembra impossibile farcela, da quella posizione: eppure un attimo dopo è gol, quando la sfera serpeggia tra un groviglio di gambe e si insacca rasoterra, quasi nell'angolino opposto. Più sbalordito di tutti è proprio Ridolfi, al quale non par vera la beffa giocatagli.

Il pareggio potrebbe venire soltanto sei minuti più tardi, ma a dire di no, questa volta, è un terzino, a portiere fuori causa. In seguito ad una azione in area saicina, Carmassi respinge di pugno, su tiro di Guerra; ma il pericolo non è scomparso, Bonomini, infatti, riprende e calcia sul montante, e già i trentini pregustano la rete, quando Sartori salva e rinvia definitivamente. A tre minuti dal riposo Carmassi si produce in un altro intervento, buttandosi a girandola su una cannonata di Guerra. Nemmeno sessanta secondi più tardi l'arbitro — che ha tenuto bene in mano l'incontro — annulla una rete di Rizzati: un attimo prima, infatti, aveva fischiato un fuorigioco di Ciaghi.

La ripresa è costellata di calci di punizione: non se ne contano più, tanta è la frequenza con cui si susseguono, ma tutti rimarranno sterili, su ambedue i fronti. Bonomini, sempre pericoloso, al 7' si produce in una fuga solitaria, ma Carmassi gli si butta sui piedi, rimeritandosi una salva di applausi. La pressione degli ospiti si va accentuando: è chiaro che tentano il tutto per tutto pur di raggiungere il sospirato pareggio, ma è il centravanti saicino a impegnare con un tiro fortissimo il portiere avversario, al quarto d'ora. Al 21', bella discesa di Carpin sulla linea laterale, Ridolfi si distende in tuffo e riesce a salvare in calcio d'angolo.

Due minuti dopo Bertoni deve raggiungere anzitempo gli spogliatoi: era stato già richiamato nel primo tempo dall'arbitro, ora si rende colpevole di un altro fallo, e il signor Castelli decide di averne abbastanza. Anche in dieci, il Rovereto non ammaina bandiera e insiste nelle sue folate d'attacco, ben contenute dai reparti arretrati azzurri. Al 37', su corner, riprende Derossi che stecca, ma Ridolfi para con sicurezza; tre minuti dopo Corso dà a Carpin, e nuovamente il portiere si produce in un bell'intervento.

Gli ultimi minuti trascorrono senza bisogno di simpamina, tanto è l'ardore profuso dai contendenti: la palla viaggia da un settore all'altro, instancabile. Ma allergica, anche al tocco della rete.

Ranieri Ponis



(«Giornalfoto»)

Brivido per il portiere del Rovereto: un bolide sfiora il palo

Girone B

I RISULTATI

*Beretta - Saronno	2-0
*Arcore - P. Mogliano	2-0
*Varedo - Gallaratese	2-0
*Pordenone - Bolzano	2-2
*Portogruaro - Audace	1-1
*Saici - Rovereto	1-0
*Schio - S. Donà	0-0
*Trento - Sondrio	1-1
*Trevigliese - Dimercatese (rinviata causa nebbia)	

LA CLASSIFICA

Trevigliese	12	6	5	1	20	5	17
Arcore	13	5	7	1	17	6	17
Audace	12	6	5	1	17	7	17
Schio	13	6	4	3	14	11	16
Rovereto	13	5	5	3	7	5	15
Bolzano	13	4	7	2	13	9	15
Gallaratese	13	4	7	2	12	9	15
Saici	13	4	5	4	14	14	13
S. Donà	12	3	6	3	10	14	12
Sondrio	13	2	8	3	6	9	12
Beretta	12	3	5	4	14	10	11
Saronno	13	3	5	5	8	13	11
S. Varedo	12	2	7	4	5	16	11
Dimercatese	12	2	6	4	11	15	10
Trento	12	2	5	5	7	12	9
P. Mogliano	13	2	5	6	10	18	9
Pordenone *)	13	3	5	5	13	17	7
Portogruaro	13	2	3	8	7	17	7

*) Penalizzato con 4 punti

LE PARTITE DEL 20 DICEMBRE 1964

Audace - Trento
Bolzano - Saici
Gallaratese - Arcore
P. Mogliano - Trevigliese
Rovereto - Schio
S. Donà - Varedo
Saronno - Portogruaro
Sondrio - Pordenone
Vimercat. - Beretta



(«Giornalfoto»)

La rete della vittoria saicina. Il pallone ha superato la linea bianca, mentre Medeot è esultante

CRISTALLINO SUCCESSO DEGLI OSPITI GONARENSI

Doppietta di Carlet

Gonars-Terzo 2-0 (0-0)

MARCATORE: Carlet, all'1' e al 44' della ripresa. — **GONARS:** Peteani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Nardon, Tavaris II; Del Pin, Ferro, Carlet, Tavaris I, Colussi. **TERZO:** Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Roppa; Selva, Martinis, Costa, Contin, Cappelletto. **ARBITRO:** Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terzo, 13

Il Terzo non ha proprio fortuna quest'anno. All'inizio del torneo s'era preso un paio di punti, poi è andato giù a rotta di collo, infilando una sconfitta dietro l'altra, fino a toccare il fondo della classifica. A un certo punto sembrava avesse trovato il giusto colpo d'ala per riprendere quota, e ciò avvenne tre domeniche or sono nell'ultima partita giocata sul suo campo, quando stava per travolgere il Brugnera che poi si salvò all'ultimo momento dietro le cortine della nebbia. Domenica scorsa il Terzo andò a vincere a Tolmezzo, e tutti stavano convincendosi che la risurrezione dell'«undici» non fosse più ormai che una questione di tempo.

Invece il caso ha voluto che oggi scendesse nella Bassa una rivale i cui atleti non calzavano le solite scarpe con i bulloni, ma portavano due ali capaci di farli volare. Sul campo di Terzo, dal fondo pesante e attaccaticcio, infatti, i ragazzi del cav. Cignola sembrava proprio che non corressero ma volassero. Una squadra davvero irresistibile è stata quella gonarense, che abbiamo visto oggi in azione in quel di Terzo. E contro questa brillante compagine, che in otto giorni (vedi l'ultima mediocre prestazione di Aquileia) ha cambiato volto, l'«undici» locale ha fatto quanto ha potuto, tutto quello che i suoi mezzi gli consentivano, ma non è riuscito ad evitare che alla fine l'avversaria lo sopraffacesse.

Per il rilancio del Gonars è bastato ai tecnici nerazzurri effettuare lo spostamento di due pedine: Nardon e Ferro. Quello un anziano, questi un giovanissimo, domenica scorsa avevano giocato rispettivamente da mezz'ala e da centromediano. Oggi si sono invertiti i ruoli. L'ala destra Decorti, a sua volta, è stato messo a riposo e al suo posto è stato fatto esordire il diciassettenne Del Pin. Abbiamo così fatto i nomi dei tre migliori atleti distintisi oggi nelle file della squadra ospite. Ma il Gonars va elogiato in blocco per l'eccellente prestazione data, non soltanto sul piano individuale ma anche su quello dell'orchestrazione corale del suo gioco.

Il Terzo è stato nettamente superato dalla squadra rivale sia nel confronto atletico che su quello dei valori tecnici. Si è salvato Driul, il portierino che con i suoi coraggiosi interventi ha risparmiato alla sua squadra una sconfitta che altrimenti avrebbe potuto essere senz'altro più clamorosa.

Ed ecco in breve alcuni cenni di cronaca. Parte di scatto il Gonars e spinge a fondo la sua pressione verso la porta dei locali. L'azione degli ospiti è costante: si gioca praticamente su una sola metà campo. Tavaris I, Ferro e Del Pin in parecchie occasioni mettono a dura prova la resistenza di Driul. Per il Terzo due tiri isolati, in contropiede, di Costa e Martinis. La fine dei primi 45 minuti di gioco trova le due contendenti a rete inviolate, ma i difensori del Terzo hanno già il fiato grosso.

Al primo minuto della ripresa il Gonars spezza l'equilibrio. Colussi scende velocissimo dalla sinistra e spara a rete. Driul salva di piede, riprende Carlet e segna. Al 3' Driul per salvarsi è costretto a gettarsi fra i piedi di Colussi. Il Terzo passa per una decina di minuti al contrattacco. La sua azione è irruenta, ma la difesa gonarense controlla la situazione con ordine e decisione. Quindi il Gonars riprende in mano le redini del gioco e Driul torna a esibirsi in una serie di fortunosi interventi.

Carlet sciupa un'occasione d'oro al 36' e lo stesso centrattacco sigla la seconda rete per gli ospiti al 44' concludendo una irresistibile azione di tutta la prima linea nerazzurra. Una vittoria cristallina: ne sono convinti tutti, anche gli sconfitti.

Luciano Sanson

Girone A

I RISULTATI

Cervignano - *Osoppo	2-0
Gonars - *Terzo	2-0
*Fiumicello - Brugnera	3-2
*Sangiorgina - Tarcentina	0-0
*Casarsa - Don Bosco	1-0
*Spilimbergo - Tolmezzo	1-1
*Codroipo - Sandonielese	1-0
*Sacilese - Aquileia	3-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	11	10	1	0	25	9	21
Sangiorgina	10	4	5	1	22	13	13
Tarcentina	10	4	5	1	16	9	13
Gonars	10	4	4	2	13	8	12
Cervignano	10	5	1	4	14	11	11
Brugnera	10	4	2	4	12	13	10
Spilimbergo	11	3	4	4	16	21	10
Sacilese	9	4	1	4	13	11	9
Aquileia	9	3	3	3	7	9	9
Don Bosco	10	1	7	2	14	16	9
Pro Osoppo	11	2	5	4	10	14	9
Casarsa	10	3	3	4	14	20	9
Fiumicello	10	3	2	5	12	17	8
Sandanielese	10	1	5	4	13	16	7
Tormezzo	11	1	5	5	9	14	7
Terzo	10	1	3	6	8	14	5

Malamente sprecato un calcio di rigore

Spilimb.-Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Stroili II; nel secondo tempo al 27' Bortolussi. **SPILIMBERGO:** Filipuzzi; Giacomello, Bortuzzo; Riservato, Sartor, Tonelli; Bortolussi, Cian, Da Ros, Rigutto, Sarcinelli, Di Bernardo. **TOLMEZZO:** Negri; Lenisa, Caturelli; Petronelli, Bortolano, Stroili I; Sbrizzai, Pecis, Stroili II, Brivio, Pigallo. **ARBITRO:** Gabelli di Porcia.

Spilimbergo, 13

S'è iniziata male la partita odierna per lo Spilimbergo, che già al terzo minuto si è trovato in svantaggio d'una rete. Gli ospiti hanno cercato quindi di difendere il loro bottino, e i locali per poco non hanno dovuto soccombere. Gli avanti spilimberghesi si sono dimostrati imprecisi nel tiro a rete e ciò ha facilitato la difesa tolmezzina. Allo scadere del primo tempo, lo Spilimbergo beneficiava di un calcio di rigore per fallo in area su Bortolussi, ma Tonelli calciava a lato. Finalmente al 27' della ripresa giungeva il pareggio su tiro di Bortolussi. Al 30' l'arbitro espelleva Brivio per scorrettezze.

Lino Tonello

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

La Libertas incompleta costretta a capitolare

Il fatto saliente della nona giornata d'andata del girone «L» della seconda categoria è rappresentato dalla sconfitta patita dalla capolista Libertas sul terreno del Primorje. I biancoscudati, privi di tre uomini della forza di Dagri, Pierri e Bonetti, non hanno potuto evitare di subire il primo sgambetto della stagione ad opera di un Primorje che ha confermato ancora una volta come sia difficile passare sul suo campo.

La Romana (4 a 1 all'Esperia) ha potuto avvicinarsi alla solitaria capolista, dalla quale è divisa ora da un solo punto, ma deve ricuperare una partita. Il CRDA ha inflitto un pesante 5 a 0 alla Libertas Barcolana che è precipitata così in coda alla classifica. Da segnalare la meritata vittoria del S. Anna a spese del lanciatissimo Postelegrafonici per 3 a 2. I bianconeri, affidati da ieri alle abili cure di Giorgi, hanno disputato finalmente una buona prova che lascia bene sperare per il futuro. Uno a uno fra San Sergio Pit e Roianese a conclusione di una partita molto equilibrata. Infine da segnalare la netta affermazione della Pom Monfalcone sul Don Bosco di Trieste, per 5-1.

C. N.

Girone L

I RISULTATI

*Pom Monfalcone-Don Bosco	5-1
*CRDA-Lib. Barcolana	5-0
*Primorje-Libertas	2-1
*Sant'Anna-Postelegrafonici	3-2
*San Sergio Pit-Roianese	1-1
Romana-*Esperia	4-1

LA CLASSIFICA

Libertas	9	7	1	1	17	5	15
Romana	8	7	0	1	20	5	14
CRDA	7	4	3	0	19	3	11
Postelegrafonici	8	5	0	3	17	9	10
Roianese	9	2	4	3	17	14	8
Pom Monfalcone	8	3	1	4	14	20	7
Esperia	8	3	1	4	7	19	7
Primorje	8	4	0	4	10	13	6
San Sergio Pit	8	2	1	5	10	16	5
Don Bosco	9	2	1	6	11	19	5
Sant'Anna	8	2	0	6	8	15	4
Lib. Barcolana	8	1	2	5	8	17	4

Girone G

I RISULTATI

*Audax - Corno	1-0
*Cormontium - S. Lorenzo	3-0
*Lucinico - Piedimonte	0-0
*Caprivese - Lib. Capriva	1-0
*Moraro - Manzanese B	2-0
*Dolegnano - Brazzanese	3-2

LA CLASSIFICA

Piedimonte	9	7	2	0	25	8	16
Cormontium	8	5	2	1	15	7	12
Audax	9	5	2	2	17	14	12
Brazzanese	9	4	2	3	16	12	10
Moraro	8	4	2	2	14	11	10
Corno	8	3	2	2	9	8	9
Manzanese B.	9	3	3	3	10	14	9
Dolegnanese	9	3	1	5	7	11	7
Libertas Cap.	9	2	1	6	12	17	5
Caprivese	7	2	0	5	9	16	4
Lucinico	8	1	1	6	11	16	3
San Lorenzo	7	1	1	5	7	18	3

<table><tr><td>GIRONE A
Dilettanti</td></tr></table>

GRAZIE ANCHE AL PAREGGIO TRA SANGIORGINA E TARCENTINA

Il Codroipo ormai sembra irraggiungibile

ATTACCHI CONTINUI MA INFRUTTUOSI

Unica protagonista la Sangiorgina

Sangiorgina-Tarcentina 0-0

SANGIORGINA: Farfoglia; Purinan, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro; Giulio, Minigutti, Masolini, Zanello, Pertoldi. **TARCENTINA:** Croppo I; De Agostini II, De Agostini I; Valvassori, Boldi, Reveland; Moroso, Croppo II, Casarsa, Carli, Paoloni. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Giorgio di Nogaro, 13

L'atteso incontro fra le immediate inseguitrici della capolista del girone ha deluso il numeroso pubblico convenuto al G. Pez di San Giorgio di Nogaro. Il pubblico locale, che fin dalla vigilia prevedeva un incontro ad alto livello (se non altro per il valore delle due protagoniste), ha dovuto invece accontentarsi di gustare solo quello che la Sangiorgina ha potuto fare. E ammirare la propria squadra che si destreggiava alla maniera delle grandi compagini per un risultato positivo, mostrando nello stesso tempo un gioco piacevole e armonioso.

La Tarcentina, che in coabitazione con la Sangiorgina occupa il secondo posto in classifica, ha oggi dimostrato di essere solo una parte di se stessa. Non sappiamo se è stata la preponderanza tecnica e agonistica dei ragazzi di Moro ad attanagliare gli ospiti nella loro metà campo, o se volutamente si sono contratti nella loro area, rinunciando in partenza ad una seppur non impossibile affermazione. Se così fosse non si potrebbe che biasimare l'operato degli ospiti.

Se la prudenza consiglia spesse volte le squadre ospiti a giocare senza troppo esporsi, ciò non significa che bisogna rinunciare in partenza a qualsiasi possibilità di successo; e la Tarcentina oggi si è comportata come la cenerentola della classifica che lotta strenuamente per la salvezza. E' veramente spiacevole vedere squadre di promozione praticar un siffatto sistema di gioco.

La Sangiorgina, di fronte a questo sistema difensivo ad oltranza, non è riuscita a mettere a segno una stoccata, quella che avrebbe cambiato il volto della gara. Dal primo al novantesimo minuto di gioco la Sangiorgina ha attaccato in continuazione giocando, come si suol dire, ad una sola porta, ma senza riuscire a concretizzare. Tuttavia la dea bendata non è stata certamente favorevole ai padroni di casa, perchè più d'un pallone avrebbe dovuto infilarsi nella porta ospite. Al 10', al 15', al 30' e poi al 43', sempre del primo tempo, il pallone certamente stregato non riusciva a varcare la linea fatale.

Nella ripresa, giocata con la stessa fisionomia della prima metà della gara, Zanolla al 3' colpisce il palo a portiere battuto, e così succede al 12' con Pertoldi e al 14' con Masolini. Al 20' questi non riesce per la troppa foga a concretizzare. Al 24' Bigotto su punizione impegna Croppo, che si esibisce in una stupenda parata. Al 36' ci si prova Moro Silvano, ma il portiere para in due tempi. Dal 36' alla fine è un continuo monologo degli avanti locali, ma purtroppo la loro tenacia s'infrange contro la barriera difensiva ospite. Un risultato ingiusto e una gara falsata dal comportamento degli ospiti.

Tommaso Ciccolo

LA SACILESE SI È RISCATTATA

Pregevolissimo volume di gioco

Sacilese-Aquileia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 26' Fiorani, al 30' Poletto; nella ripresa: al 33' Fogar (autorete). — **SACILESE:** Calimero; Bortolin, Colussi; Zanardi, Trevisiol, Poletto; Fiorani, Ulian, Rebecca, Molmenti, Camarotto. **AQUILEIA:** Moderz; Andrean, Fogar, Ballaminut, Moro, Scarel; Tomasin, Plef, Bratta, Daminato, Momesso. **ARBITRO:** Missio di Udine.

Sacile, 13

La Sacilese ha oggi riscattato la deludente prova di una settimana fa. Fin dallo inizio ha sviluppato un volume di gioco veramente pregevole, e si deve al bravo Moderz se non ha realizzato nei primi minuti di gioco. Al 26', però, il bravo Fiorani, ben servito, ha battuto imparabilmente il portiere ospite. Non passano che quattro minuti e Poletto realizza nuovamente con un tiro diagonale all'incrocio dei pali. Si arriva alla fine del tempo con la Sacilese sempre all'attacco.

La ripresa vede un'Aquileia tutta diversa dal primo tempo. Le sue azioni sono ben congegnate, e se dopo solo un quarto d'ora non accorcia le distanze lo si deve a una vera prodezza di Calimero. Passano alcuni minuti con azioni alterne. Al 33' la Sacilese parte in contropiede e si fa pericolosa, ma per una cattiva intesa con il portiere Fogar regala il terzo punto.

Romualdo Oteri

LE PARTITE DEL 20 DICEMBRE 1964

Gonars - Codroipo
Sandanielese - Don Bosco
Brugnera - Tarcentina
Aquileia - Casarsa
Pro Cervignano - Sacilese
Tolmezzo - Osoppo
Sangiorgina - Terzo
zSpilimbergo - Fiumicello

L'italiana Giustina Demetz ha vinto la gara internazionale femminile di slalom gigante per il G. P. Sportinia, percorrendo i 1.600 metri della pista, con 420 metri di dislivello e 48 porte, in due decimi di secondo in meno della seconda classificata, la svizzera Obrecht.

IN POCHI MINUTI BELLA AFFERMAZIONE

Risalito lo svantaggio

Fiumicello-Brugnera 3-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 38' Lucchi; nella ripresa: al 30' Sgobbi, al 35' Zuppet, al 40' Pozzar (su rigore), al 43' Bressan. — **FIUMICELLO:** Piemonte; Pozzar, Caporale; Poian, Glereani, Teat; Sgobbi, Zuppet, Sgubin II, Zuppel, Schiavon. **BRUGNERA:** Netto; De Re, Crestan; Dall'Antonia, Canal, Sonego; Rossi, Panzeri, Bressan, Lucchi, Damiani. **ARBITRO:** Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiumicello, 13

Il rientro di Teat nella mediana e di Zuppel all'attacco, del portiere titolare Piemonte, e l'indovinato innesto del giovane Schiavon nel ruolo di ala sinistra, hanno dato i loro frutti positivi, che alla fine si sono maturati con la preziosa vittoria conquistata dall'undici fiumicellese sulla combattiva formazione del Brugnera.

Oggi va registrata una nota lusinghiera per quanto riguarda il carattere della squadra locale. Il Fiumicello, infatti, sembrava che anche nell'incontro odierno fosse stato condannato dalla sorte a soccombere. Aveva iniziato la partita con molto entusiasmo, si era praticamente insediato nell'area avversaria, ma non riusciva a sfondare. Era stato invece il Brugnera a inferire il colpo mancino. Al 38', in contropiede, gli ospiti passavano infatti in vantaggio. Un aggiustato colpo di testa di Lucchi e il gioco era fatto.

La stessa musica si ripeteva nel secondo tempo. Il Fiumicello premeva senza sosta nell'area brugnerese, e la massiccia difesa avversaria, pur con qualche difficoltà, riusciva a rintuzzare ogni minaccia. Se alla fine i locali sono riusciti a raddrizzare le sorti di un incontro che a un quarto d'ora dal termine sembrava ormai compromesso, ciò si deve proprio alla loro tenace volontà di superare l'ostacolo: volontà che non è venuta mai meno durante tutta la partita.

Al 30', su azione Zuppet-Sgobbi, quest'ultimo con un tiro fulmineo batteva il portiere avversario. Sullo slancio di questo primo successo, cinque minuti dopo i locali andavano in vantaggio, e Pozzar concludeva la serie realizzando su rigore al 40' la terza rete. Quindi serrate finale degli ospiti, che al 43' raccorciavano le distanze con Bressan.

Fausto Pozzar

Un tempo ciascuno ma vincono i locali

Casarsa-Don Bosco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Bazzana. **CASARSA:** Tesolin; De Lorenzi, Giordano; Querin, Colombo, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Salani, Mineo, Tondat. **DON BOSCO:** Canella; Marchi, Peruzzi; Buzzin, Roncarati, Forneron; Pezzot, Gaboardo, Pollini, Migliaccio, Sburlin. **ARBITRO:** Muzzotto di Sacile.

Casarsa, 13

Il Casarsa è riuscito ad assicurarsi la preziosa vittoria al 25' del primo tempo, in seguito a una brillante azione di tutta la prima linea, siglata dall'intervento finale di Bazzana. Nella prima parte della gara il Casarsa è stato in prevalenza all'attacco, mentre nella ripresa si è fatto più vivo il Don Bosco.

Non sono mancati gli incidenti

Codroipo-Sandaniel. 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' De Lorenzi. **CODROIPO:** Totis; Giacomuzzi, Del Fabbro; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **SANDANIELESE:** Gortan; Filippini, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Degano, Martinuzzi, Pischiutta I, Munini, Pischiutta II. **ARBITRO:** Passero di Udine.

Codroipo, 13

E' stata una partita molto dura, nel corso della quale non sono mancati gli incidenti di gioco: Vicario al 7' del primo tempo, De Lorenzi e Del Fabbro nella ripresa ne hanno fatto le spese. L'arbitro non ha saputo frenare in tempo gli eccessi, e per poco la partita non è degenerata. Il Codroipo, comunque, ha retto bene anche il confronto odierno, e alla fine ha avuto la meglio.

Il primo tempo ha visto un gioco più equilibrato. Nella ripresa i locali sono partiti decisi a spezzare il ghiaccio. Pagotto al 12' ha colpito il palo della rete di Gortan. Un brivido l'ha provocato Degano, che al 30' in contropiede ha spedito una palla verso la porta codroipese: Pagotto ha salvato sulla linea. Al 35' la rete della vittoria per i locali: passaggio di Tulissi a De Lorenzi, e tiro imparabile di quest'ultimo.

Cornelio Lazzaris

Girone H

I RISULTATI

*Fogliano - Poggio	2-0
*Mariano - San Marco	0-0
Juventina - *Isonzo	2-1
*Pro Farra - Villesse	0-0
*Pro Romans - Savogna	3-0
*Sagrado - Italia	0-0

LA CLASSIFICA

Italia	7	6	1	0	21	2	13
Pro Farra	8	5	3	0	15	7	13
Mariano	7	5	1	1	10	3	11
Sagrado	8	4	2	2	13	6	10
Juventina	8	4	2	2	11	10	10
San Marco	9	3	3	3	10	13	9
Pro Romans	7	3	2	2	10	4	8
Villesse	8	3	1	4	11	14	7
Isonzo	7	2	2	3	9	8	6
Fogliano	7	1	0	6	8	12	2
Poggio	7	1	0	6	5	18	2
Savogna	9	0	1	8	8	26	1

Girone I

I RISULTATI

*Gradese - Staranzano	7-0
*Trivignano - Turriaco	0-0
*Risanese - San Canciano	0-0
*Ajello - Sevegliano	1-1
Topogliano - Ruda	1-0
*Pieris - San Vito	7-0

LA CLASSIFICA

Pieris punti 21; Gradese p. 15; S. Canciano p. 11; Ajello p. 9; Risanese p. 8; Turriaco, Trivigliano, Sevegliano p. 7; S. Maria La Longa p. 5; San Vito al Torre e Staranzano p. 4; Topogliano p. 3; Ruda 2.

I marcatori

9 reti: Pollini (Don Bosco);
8 reti: Marchetti, e De Lorenzi (Codroipo);
6 reti: Casarsa (Tarcentina);
5 reti: Masolini, Giulio, Bigotto (Sangiorgina). Rossi (Osoppo) Tonello (Spilimbergo), Bazzana, Piccoli (Casarsa);
4 reti: Pischiutta II (Sandanielese), Stroili I (Tolmezzo), Zuppet (Fiumicello), Carlet (Gonars), Bressan (Brugnera).

TUTTO NEI PRIMI 45 MINUTI

Barriera insuperabile la difesa cervignanese

Cervignano-Osoppo 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Maran, al 35' Boscolo. — **CERVIGNANO:** Pizzali; Medeot, Tortolo; Miani, Trevisan, Pacco; Boscolo, Matassi, Toros, Maran, Eremondi. **OSOPPO:** D'Agostini; Ponton II, Mattiussi; Puppini, Tabacco, Ponton I; Zanetti, Mattiussi II, Rossi, Vaccari, Forgiarini. **ARBITRO:** Tamburlini di Trieste.

Osoppo, 13

Tutto si è risolto nei primi quarantacinque minuti di gioco. La Pro Cervignano, giunta a Osoppo con la fama di squadra corsara, ha confermato in pieno le sue ottime qualità tecniche e agonistiche. I cervignanesi si sono dimostrati un complesso solido, che dispone di giocatori esperti, quali il mobilissimo Maran, il solido mediano Pacco e l'insidioso Boscolo.

E' stato Maran che, con un irresistibile dribbling, ha segnato per primo. Boscolo ha raddoppiato al 35'. Hanno reagito i locali, specialmente nella ripresa, ma la difesa ospite è stata insuperabile. Bisogna dire che quella della Pro Cervignano è stata una prestazione maiuscola, e la vittoria, i gialloazzurri, se la sono pienamente meritata.

Edoardo Rizzi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Maggior tecnica nelle linee arretrate

Udinese-Triestina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Braida; nel secondo tempo al 9' Esente. **UDINESE:** Morello; Morando, Fedele; Bon, Dizorz, Gabriele; Esente, Del Zotto, Braida, De Marsi, Dolso. **TRIESTINA:** Castellano; Schipizza, Geri; Guerra, Pozzecco, Del Piccolo; Tomasi, Romano, Canzian, Beorchia, Milcenich. **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 13

Gli scudettati dell'Udinese nel torneo Primavera sono tornati alla vittoria con una partita condotta con molta intelligenza, e nel corso della quale hanno avuto ragione d'una volitiva Triestina, molto bene impostata ma apparsa discontinua. I bianconeri sono stati costretti a impegnarsi fin dal via per far saltare la solida difesa avversaria: e vi sono riusciti dimostrando di essere tornati alla forma d'un tempo, quella cioè che ha consentito alla squadra di Comuzzi di conquistare lo scorso anno lo scudetto di campione d'Italia.

La superiorità tecnica dei friulani è apparsa abbastanza evidente soprattutto nei reparti arretrati, specie quando l'attacco della Triestina per risalire lo svantaggio, ha prodotto il maggior sforzo. Gli alabardati hanno iniziato con molta buona volontà, facendo vedere delle eccellenti azioni. Proprio quando più evidente si faceva il serrate della Triestina, veniva il gol di Braida come una doccia fredda: e da questo momento sono stati i friulani a condurre la danza. Così avevano modo di mettersi in evidenza il bravo portiere giuliano Castellano, che ha salvato con dei prodigiosi interventi almeno tre reti.

L'Udinese è andata in vantaggio al 25' per merito di Braida, il quale, ricevuto un pallone da Del Zotto, indugiava un po' e poi con un rapido scatto si liberava dell'avversario diretto Pozzecco, e da fuori area metteva in rete un tiro all'incrocio dei pali. Nulla da fare per il bravo Castellano, che aveva tentato in extremis di correggere la traiettoria del pallone e di metterlo in angolo.

Nella ripresa, quando ci si attendeva che la Triestina dovesse puntare al pareggio, al 9' veniva la seconda rete dell'Udinese: assolo di Del Zotto sulla sinistra, e cross perfetto che metteva in difficoltà i difensori alabardati. Alle spalle di essi sbucava Esente, che con l'interno del piede infilava l'estremo difensore triestino.

I. B.

DILETTANTI
Girone B

NESSUNO TIENE IL PASSO DEGLI IRRESISTIBILI CAPILISTA

Sempre più su la Manzanese

I RISULTATI

Cormonese - Ronchi	0-0
S. Giovanni - Fortitudo	2-1
Muggesana - Arsenale	0-0
Torriana - Ponziana	1-1
Manzanese - Cividalese	1-0
Palmanova - Mossa	1-1
Ricreatorio - Edera	1-0
Pro Gorizia - Cremcaffè (giocata sabato)	4-3

LA CLASSIFICA

Manzanese	11	9	1	1	15	3	19
Mossa	11	6	4	1	16	6	16
Cividalese	11	6	2	3	12	7	14
Cremcaffè	11	6	2	3	15	9	14
S. Giovanni	11	5	3	3	17	14	13
Torriana	10	4	4	2	12	8	12
Pro Gorizia	11	4	4	3	15	13	12
Edera	11	3	4	4	13	9	10
Muggesana	11	1	8	2	9	9	10
Ponziana	11	2	5	4	8	11	9
Palmanova	11	4	1	6	10	14	9
Ricreatorio	9	4	0	5	11	13	8
Arsenale	11	3	2	6	11	14	8
Cormonese	11	2	4	5	6	13	8
Ronchi	10	1	4	5	4	14	6
Fortitudo	11	1	2	8	8	25	4

Ricreatorio 2 partite in meno; Ronchi e Torriana 1.

LE PARTITE DEL 20 DICEMBRE 1964

Mossa - San Giovanni
Arsenale - Torriana
Ponziana - Ronchi
Edera - Cividalese
Pro Gorizia - Cormonese
Fortitudo - Cremcaffè
Manzanese - Muggesana
Palmanova - Ricreatorio

UN PALMANOVA «TUTTO PER TUTTO»

Tomasin insuperabile

Palmanova - Mossa 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 40' Turri, al 42' Gallas. — PALMANOVA: Manfron; Bon, Plef; Gon, Sdrigotti, Turri; Ciprian, Tancredi, Bertossi, Degrassi, Tirindelli. MOSSA: Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Oreste, Concina, Margarit. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 13

Le prodezze di Tomasin, in «duplice» con un fortunoso «goletto» di Gallas, hanno permesso al Mossa d'inchiodare un Palmanova spumeggiante sul risultato di parità. Per la classifica pretenziosa degli ospiti, quindi, un altro prezioso punticino, a confermare così il titolo di squadra-rivelazione di questo torneo.

Nonostante il campo molto pesante e sciveloso, la partita è risultata entusiasmante e veloce.

Il Palmanova, contro la titolata avversaria, ha fornito una prestazione di tutto rilievo: guardingo all'inizio, con l'ex udinese Gon in funzione di «libero», ha successivamente impostato la gara in funzione offensiva. Il Mossa quindi ha dovuto subire la pressione dei locali, che a tratti hanno preso quasi d'assedio la porta difesa con molta bravura da Tomasin. Gli ospiti comunque, oltre a difendersi con molta accortezza, hanno spesso controbattuto con pericolose azioni di risposta, che hanno impegnato in affannosi recuperi i difensori amaranto.

La predisposizione tattica dei locali ha visto un Gon, regista sapiente, in funzione di «libero», con sganciamento dello stesso capitano a mediano d'attacco, a sostegno dei propri avanti nelle manovre offensive. Gli altri difensori invece hanno giostrato «a zona», mai seguendo gli attaccanti avversari nei loro spostamenti. Di particolare rilievo le prestazioni del terzino Bon (20 anni) e del centromediano Sdrigotti (pure ventenne), sempre sicuri nell'interdizione e precisi nel rilancio.

Del Mossa bisogna dire un gran bene poichè l'essere riuscito imbattuto, contro una squadra in giornata di vena, è un'impresa degna di rilievo. Artefice primo di questo risultato, il portiere Tomasin, scattante come una molla negli interventi volanti, quasi spericolato nelle uscite. Particolarmente nella ripresa le parate in extremis del guardiano ospite hanno registrato una difficoltà da «sesto grado». Al solito, ottima la prestazione di Medeot nelle funzioni di «libero».

Cronaca. L'inizio è del Mossa, che sfiora il gol con due puntate di Concina, terminate di poco a lato. Si riprende però il Palmanova al 19' con azione di Tirindelli, conclusa con una spettacolare rovesciata da Bertossi, che manda il pallone a lambire il montante alla destra di Tomasin.

Passano quattro minuti e sono gli ospiti, con azione di Medeot, Casagrande e Margarit, a sfiorare il bersaglio: palla di poco a lato.

Gioco molto veloce. Premono i locali e il Mossa deve salvarsi ripetutamente in angolo.

Al 40' il gol dei locali. Corto rinvio di Marega: Turri anticipa Concina di testa, poi senza lasciar toccar terra al pallone scarica un sinistro da 30 metri, al fulmicotone: si butta sulla sinistra Tomasin ma la sfera violentissima lo supera, schizza sullo spigolo del montante e carambola in rete.

Il tempo di annotare, e il Mossa pareggia. Azione sulla sinistra di Concina, il cui traversone inganna Manfron, così come Plef indeciso nella respinta: entra allora Gallas e mette d'accordo i due con una «puntatina».

Ripresa. Para al 5' Tomasin un rasoterra di Tancredi (passaggio di Bertossi), poi al 18' un diagonale dello stesso Tancredi, dalla sinistra, quindi al 20' su cross di Tancredi un diagonale di Bertossi.

Al 23' altro miracolo del portiere su proietto dalla destra di Bertossi, lanciato in velocità da Degrassi. La traversa al 28' salva il Mossa su tiro di Tirindelli. Anche Gon si lancia in avanti, ma Tomasin para da campione anche il bolide del capitano amaranto. La partita si riscalda. Numerosi incidenti, però sempre controllati dal bravo Pasian, arbitro molto attento. Le ultime speranze del Palmanova svaniscono con due paratone di Tomasin su tiri di Ciprian e Tancredi.

Remo Gessi



La Pro Gorizia ha battuto, sabato scorso, il Cremcaffè sul campo di via Flavia (4-3). Qui il gol di Marson che ha portato il punteggio parziale 3-2 in favore degli isontini (Foto de Rota)

A CORMONS UN RONCHI AGGRESSIVO

Con la rabbia in corpo

Cormonese - Ronchi 0-0

CORMONESE: Stecchina; Simonit, D'Osvaldo; Bon, Pizzul, Focar; Battistutta, Cattarin, Drius, Perin, Brumat. RONCHI: Ulian; Rossi, Farfoglia; Burg, Petraz, Barbana; Coslovi, Longo, Furlan, Zessar, Zampa. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 13

Un Ronchi con la rabbia in corpo non ha dato tregua alla Cormonese, deciso a riscattare la sfortunata prova di domenica scorsa: con un'indovinata disposizione tattica, impegnandosi in un positivo crescendo, ha sfiorato la clamorosa affermazione in campo esterno, una affermazione che non sarebbe stata per niente demeritata. Un paio di occasioni favorevoli, due sacrosanti rigori non concessi (il primo al 10' quando Coslovi è stato malamente messo a terra, il secondo a circa metà ripresa, quando Pizzul interrompeva di mano una puntata offensiva di Furlan, sorvolati bellamente dal mediocre Zanette) hanno impedito agli uomini di Paone la giusta vittoria. A queste note aggiungiamo che i ronchigini hanno giocato per più di due terzi della partita all'attacco, e che mai i padroni di casa sono riusciti ad impensierire la loro difesa, ed avremo come risultante il giusto premio del punto colto in trasferta, un punto che, come abbiamo detto, premia più gli ospitanti che gli ospiti.

Il merito maggiore dei ronchigini consiste essenzialmente nell'aver impostato un incontro di pretta marca offensiva, trascurando a priori il fatto di giocare fuori casa e puntando decisamente a rete, specialmente con Zampa ogniqualvolta ne avevano l'occasione: si sono spremuti tutti sino allo spasimo, hanno combattuto, hanno profuso energie ed avrebbero anche meritato di seguare la rete del successo. Non ci sono riusciti, ecco tutto. Non perchè non abbiano dato quanto era nelle loro possibilità, ma perchè, in fondo, la difesa dei cormonesi ha resistito al loro incalzare, ne ha sempre imbrigliato lo spunto finale, magari aiutandosi con qualche scorrettezza.

D'altra parte, un punto colto in campo esterno, dopo le magre delle ultime domeniche, dà un po' d'ossigeno e rinfranca gli uomini di Paone nelle cui file ci sono delle individualità di tutto rispetto, non per ultimo quel Coslovi, di cui il Milan è proprietario, e che, continuamente bistrattato dagli interventi gladiatori dei difensori avversari ha messo in mostra alcuni pezzi di bravura, anche se qualche volta è stato scoraggiato dal trattamento deciso del suo diretto antagonista e si è lasciato andare a delle pause. Ancora una volta è emerso su tutti Barbana, onnipresente sia in fase offensiva che diensiva, autentico motorino e pilastro dell'intera squadra, animatore e trascinatore nei momenti più critici.

Guardiamo ora il rovescio della medaglia e parliamo un po' della Cormonese: pur usufruendo del vantaggio di giocare sul campo amico, si è tirata in difesa, superando la metà campo appena una decina di volte: considerato questo dato di fatto è naturale che, tranne alcuni sprazzi positivi di Perin, gli altri sono scomparsi dalla lotta e l'intero peso dello incontro è stato sostenuto dagli uomini del sestetto difensivo.

Ora viene spontanea una domanda: se giocando in casa ci si arrocca in difesa, cosa mai si farà quando si va in trasferta? Soltanto verso la fine, quando il Ronchi era ridotto in dieci per l'espulsione di Zessar, Cattarin si è sganciato dalla difesa e si è portato in avanti cercando di trascinare i suoi, ma si è trattato di un fuoco di paglia in quanto il Ronchi, pur numericamente inferiore, non ha disdegnato di proiettarsi verso la rete di Stecchina: a dar valore a questa affermazione resta il fatto che alla caparbia spinta offensiva degli ospiti, la Cormonese non ha saputo contrapporre alcunchè di valido, se non in fase di vero e proprio alleggerimento, peraltro non sempre meditato e ragionato.

La verità è una sola e cioè che, a respiro lungo, proprio sul piano del gioco, della tecnica e delle occasioni favorevoli, il Ronchi odierno va posto un gradino più su, per passo, carattere e volontà. Assolta come abbiamo visto la difesa, nella quale sono emersi D'Osvaldo e Cattarin nel ruolo di libero, rimane al piede di questa squadra la palla di piombo dell'attacco, esistente solamente sulla carta.

Detto questo, si può passare alla cronaca, tinta tutta d'amaranto, dal momento che gli unici tiri in porta dei padroni di casa si sono avuti rispettivamente al 2' e al 17' della ripresa ed entrambi sono partiti dal piede di Perin.

Si inizia con il Ronchi dilagante nella metà campo avversaria e, dopo un periodo di assestamento, al 10' parte in profondità con una bellissima azione che culmina nell'atterramento descritto di Coslovi. Ci riprova Zessar al 17' al termine di una triangolazione Rossi, Furlan, Zampa: passano cinque minuti ed è la volta di Zampa a concludere dopo un lungo duettare tra Rossi, Longo e Barbana: questo è il miglior periodo dei ronchigini, che al 40' hanno l'occasione d'oro che non viene sfruttata da Zampa il quale non si avvede del passaggio illuminante di Coslovi.

La ripresa ricalca gli stessi temi del primo tempo: al 9' Burg cerca la via della rete da venti metri, al 16' Zampa si libera bene di due avversari, ma calcia con precipitazione a lato, verso la mezz'ora, l'episodio del secondo rigore non concesso, quindi l'affrettata espulsione di Zessar, (ugual metro si doveva usare per Stecchina che colpì a freddo Coslovi), che invoglia gli azzurri all'attacco ma che non approda a nulla, perchè il Ronchi è pronto a reagire: infatti il fischio finale dell'arbitro lo trova nella metà campo avversaria alla ricerca di quella vittoria che oramai insegue da parecchie settimane.

Italo Drocker

PAREGGIA IL PONZIANA A GRADISCA

A ciascuno il suo

Torriana - Ponziana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 24' Germani; nella ripresa: al 2' Chiodini. — TORRIANA: Vendrame; Santostefano, Montina; Germani, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grion, Sirch, Spongia, Calabrese. PONZIANA: Volk; Suard, Vivoda; Bova, Framalico, Farina; Florean, Fonda, Furiani, Zulich, Chiodini. ARBITRO: Colloredo di Cividale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 13

Oggi la Torriana celebrava il decennale della sua fondazione. Nella mattinata, a palazzo Coassini, si era svolta la cerimonia ufficiale alla quale, oltre ai dirigenti ed alle maggiori autorità del piccolo centro isontino, avevano partecipato anche i giocatori della squadra di calcio, che tanto degnamente, questo anno, stanno rappresentando i colori sociali nel campionato dilettanti. Per concludere felicemente questa giornata di festa si attendeva, appunto da questi ultimi, la vittoria nell'incontro che li vedeva impegnati, nel pomeriggio, contro il Ponziana. Ma sono stati proprio i biancocelesti di Covacich ad amareggiare, sia pur parzialmente, la ricorrenza del club di Gradisca, obbligando quella compagine ad un pareggio invero imprevedibile, almeno sulla carta, alla vigilia della competizione.

Il Ponziana, pur con due esordienti — il mediano Florean ed il portiere Volk, quest'ultimo chiamato a sostituire De Grassi infortunatosi nell'allenamento di mercoledì scorso — ha disputato una partita vivace e intelligente. Con una squadra di giovanissimi (i cinque attaccanti triestini sommano complessivamente 92 anni di età) gli ospiti hanno fatto della velocità l'insegna del loro gioco, portandosi sovente, con azioni ben congeniate, in zona di tiro; e solo l'imprecisione più dalla inesperienza che non da una effettiva incapacità, ha impedito la realizzazione di reti che sembravano già cosa fatta.

Subita una beffarda rete nel primo tempo, il Ponziana, dopo aver ripetutamente attaccato fino al riposo, partiva di slancio alla ripresa delle ostilità e, dopo che Chiodini all'1', aveva ingenuamente sciupato una facile occasione, scagliando la sfera tra le braccia del portiere avversario, realizzava, con la stessa estrema mancina, la rete del pareggio, difendendo egregiamente questo risultato durante i restanti 43 minuti di gioco. Anzi, va rilevato che in questo periodo se mai una compagine ha avuto occasioni da rete, essa va individuata proprio nell'«undici» ponzianino.

La Torriana lamenta la mancata concessione di un rigore al 17' della ripresa per un fallo di mano (anzi di braccio) di Bova commesso entro la fatidica area. Per obiettività di cronaca vogliamo comunque rilevare che, non trattandosi di fallo intenzionale nè di interruzione della traiettoria del pallone verso la rete, nulla, si può imputare all'arbitro sul fatto di non aver accordato la massima punizione.

La Torriana non deve rammaricarsi per questo mancato successo. E' una bella squadra, salda in difesa dove si vale della sicurezza di Santostefano e del senso di posizione di Montanari e Gioiello. Nel reparto arretrato ha fatto però spicco Germani, riconfermatosi ancora una volta un «goleador» d'eccezione. Bene impostata a centro campo, la formazione in maglia blu (oggi in giallo per dovere di ospitalità) ha lasciato invece a desiderare nei movimenti in profondità, dove ai suggerimenti di Grion e Spongia non sempre hanno corrisposto le punte avanzate, tra le quali Sirch oggi non girava a dovere, mentre Calabrese, nonostante la buona volontà, spesso si perdeva per il voler strafare.

Una breve sintesi della partita. Dopo un inizio con fasi alterne, si giunge al 24': per un fallo di Germani su Calabrese, l'arbitro comanda una punizione; batte Calabrese stesso e Germani approfittando della su menzionata uscita fuori tempo di Volk, insacca di testa. Volk comunque si rifà al 26 parando di pugno una staffilata, sempre di Calabrese. Altre azioni alterne e quindi la fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa il Ponziana parte di scatto e Chiodini, dopo aver sbagliato clamorosamente all'1', realizzava al 2' sfruttando un pallone capitatogli tra i piedi dopo una mischia in area. Altre iniziative degli ospiti, e quindi il serrate dei locali, i quali però vedevano infrante le loro azioni contro l'agguerrita difesa biancoceleste.

Luciano Golinelli

CON FATICA IL SAN GIOVANNI BATTE LA FORTITUDO

Una vittoria senza applausi

San Giovanni - Fortitudo 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Vascotto, al 10' Verde, al 42' Fornasaris. — SAN GIOVANNI: Dambrosi; Siliani, Russo; Pittioni, Petelin, Filippi; Stigliani, Vascotto, Belfiore, Vouk, Fornasaris. FORTITUDO: Cossuta; Zacchigna, Bassi; Depase, Pugliese, Barbiani; Chiarottini, Minelli, Bazzara, Bertoia, Verde. ARBITRO: Moccarini di Trieste.

Ancora una volta il San Giovanni è stato puntuale all'appuntamento con il successo pieno, ma oggi il coglierlo è costato agli uomini di Vagaia una faticaccia di quelle che ti fanno venire il fiato grosso e che alla fine ti portano istintivamente a ringraziare col pensiero la Provvidenza. Sulla carta la gara non appariva troppo difficile, anche se un indubbio segno ammonitore era arrivato proprio da Muggia una settimana fa, dopo il magnifico successo degli amaranto di Bazzara contro il Ponziana.

Sul terreno di viale Sanzio la Fortitudo ha giocato una partita tutto fuoco, dove l'impegno sino allo spasimo ha fatto da eco ad un buon gioco d'assieme, consentendo alla squadra di andare ad un pelo da quel pareggio che, se raggiunto, avrebbe costituito un giusto premio alla sua buona prestazione.

Il San Giovanni invece è apparso subito in giornata decisamente negativa e, fatta qualche rara eccezione (leggi Sillani e Petelin), tutti i suoi uomini hanno reso al di sotto delle loro possibilità. Dambrosi, ad esempio, si è lasciato sorprendere da un pallone tutt'altro che irresistibile, ed in altre occasioni ha dimostrato una sconcertante incertezza, mentre, attraverso il grigiore delle prestazioni dei vari Filippi, Russo, Fornasaris, ecc., si giunge al massimo della negazione considerando la prova di Stigliani, oggi incredibilmente restio a rinunciare al gioco individuale, alimentando in tal modo la positività della retroguardia avversaria. Una partita quindi che i rossoneri devono far dimenticare al più presto, riconciliandosi con i propri sostenitori sin dai prossimi, impegnativi confronti predisposti dal calendario.

Le due squadre si sono schierate secondo i consueti moduli tattici, con il battitore libero e tre punte avanzate. Da parte sangiovannina abbiamo visto un Siliani semplicemente imbattibile, mentre Russo ha alternato cose buone (nel primo tempo) ad altre meno buone, lasciandosi spesso superare dagli attaccanti muggesani. Bertoia è stato il numero uno della squadra ospite, svolgendo un lavoro massacrante bene appoggiato dal solido Verde e dall'intraprendente Bazzara. Bene, tra i difensori, il terzino Bassi, un colpitore potente e preciso nei piazzamenti. Cossuta ha effettuato un paio d'interventi da grande campione dimostrando sicurezza e colpo d'occhio. L'arbitro Moccarini ha avuto il suo da fare per frenare il gioco talvolta un po' troppo irruento, delle due squadre.

Per la cronaca diremo che al via il San Giovanni parte di scatto e dopo soli 5 minuti passa in vantaggio. Su azione di Vouk Zacchigna si salva in calcio d'angolo. Batte il tiro lo stesso Vouk mandando la palla a spiovere sul mucchio di giocatori in attesa dinanzi alla porta di Cossuta; Vascotto si eleva su tutti e con un preciso colpo di testa coglie il bersaglio.

La Fortitudo dimostra di non risentire della botta e passa a sua volta all'offensiva cogliendo il pareggio al 10': Bazzara si destreggia a trequarti di campo e poi serve diagonalmente Verde spostatosi sulla destra: l'ala lascia partire un tiro forte e parabolico che sembra destinato a finire fra le braccia di Dambrosi il quale però, forse colto in difetto di posizione, si lascia scavalcare dal pallone che termina alle sue spalle.

La gara continua ora su un piano di perfetto equilibrio, contraddistinto da continui rovesciamenti di fronte. Vascotto e Stigliani cercano il bersaglio con tiri fortissimi ma imprecisi mentre Verde per poco non procura a Dambrosi un secondo dispiacere con un tiro simile a quello di poco prima. Al 27' unica azione impeccabile del S. Giovanni, con protagonisti nell'ordine Vascotto, Vouk e Stigliani, il cui tiro conclusivo viene bloccato con sicurezza da Cossuta.

Esce per una diecina di minuti Chiarottini (vittima d'un crampo al polpaccio) e al 42' i padroni di casa colgono il gol della vittoria. Vascotto a Filippi, e da questi a Vouk che lancia di precisione verso Belfiore, il quale si destreggia fra un paio di difensori e poi calcia verso Cossutta; Pugliese devia la sfera facendola cadere proprio tra i piedi di Fornasaris che con una zampata precisa mette in rete.

Nella ripresa dopo una insidiosissima mischia in area muggesana e due consecutive paratone di Cossuta, la Fortitudo getta alle ortiche la più favorevole delle occasioni con Minelli che, avuta la palla da Bazzara, e superata la difesa, non era capace di centrare il facile bersaglio. Al 14' punizione di Filippi e applaudito intervento del solito Cossuta. Ancora azioni convulse da una parte e dall'altra, e alla fine pressione continua degli ospiti che però non riescono a passare.

Ulderico Dolfi

I marcatori

6 reti: Braida (Edera), Belfiore (San Giovanni);
5 reti: Caporale (Manzanese);
4 reti: D'Odorico e Dorligh II (Cividalese), Stigliani e Vascotto (San Giovanni), Gamboz (Cremcaffè), Marson (Pro Gorizia), Ruan e Catania (Arsenale), Corolli (Manzanese), Verde (Fortitudo);
3 reti: Sirch e Calabrese (Torriana), Vallon (Muggesana), Cresta, Margarit e Cijak (Mossa), Tauceri e Chiodini (Ponziana), Montegano e Silvestri (Pro Gorizia), Modolo (Cremcaffè), Zanolla (Manzanese).

LA SCONFITTA DELL'EDERA A UDINE

Un rigore: il gioco è fatto

Ricreatorio - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: Cancian, su rigore, al 32' del primo tempo. — RICREATORIO: Vicario; Varutti, Missio; Ellero, Milgessi, Macus; Fuccaro, Buttazzi, Ciroi, Cancian, Fabris. EDERA: Verginella; Vidoni, Di Pasquale; Vatta, Grimaldi, Minussi; Renier, Mosca, Braida, Tieoplo, Braico. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 13

Gli udinesi hanno dovuto scendere in campo a ranghi incompleti a causa di alcune importanti assenze. Nonostante le sostituzioni, una delle quali si è dovuta effettuare all'ultimo minuto, il Ricreatorio è riuscito a fare propria l'intera posta della partita che l'opponeva all'Edera.

La squadra friulana non ha brillato eccessivamente ed è riuscita a spuntarla grazie a un calcio di rigore. L'Edera ha condotto una gara molto tenace e si è difesa a denti stretti tentando, seppure invano, di risalire lo svantaggio d'una rete subita per un autentico infortunio. Infatti al 32' del p. t., su un pallone rimesso in area da Fuccaro, Ciroi agganciava la palla e la spediva in rete: il pallone nella traiettoria incontrava le mani d'un difensore e l'arbitro non aveva esitazioni a concedere il penalty, che con abile tiro sulla sinistra di Verginella, Cancian trasformava.

Da questo momento il Ricreatorio badava soprattutto a coprirsi anche perchè più veemente si faceva il ritorno dell'Edera. Anche in considerazione dei ranghi largamente rimaneggiati, i ricreatoriani dovevano preoccuparsi di conservare il vantaggio conseguito.

Nella ripresa il serrate degli ospiti si è fatto ancora più violento, anche in considerazione del fatto che il centromediano dei ricreatoriani, Milgessi, a causa d'un infortunio, è rimasto in campo ma visibilmente azzoppato, ed ha dovuto cedere il ruolo ad un altro compagno. Il tentativo di rimonta degli ederini, come si è detto, è stato reso vano dall'accorta difesa degli udinesi, che hanno così potuto portare in porto il risultato.

I. B.

Fortissimi i capilista

Manzano-Cividale 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 20' Corolli. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Petracco; Sabot, Dorigo, Coffieri; Del Bene, Corolli, Pellizzari, Masat, Zanolla. CIVIDALESE: Pittioni; Caporale, Tosolini; Federicis, Guizzo, Troi; Miani, Brigini, Dorlig I, Dorlig II, Castelli. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 13

Decima vittoria della Manzanese. Non è stato un successo vistoso e nemmeno facile, se lo si giudica dallo striminzito risultato che l'ha caratterizzato. Tuttavia bisogna riconoscere che è stata una vittoria più che meritata. Ciò, per la miglior fattura del gioco svolto dalla squadra capolista, ma soprattutto per la grande mole degli attacchi che l'undici locale ha sviluppato per quasi tutto l'arco dei 90 minuti della partita.

La Manzanese ha quasi sempre attaccato, mentre gli ospiti hanno impostato la loro partita sulla difesa, non trascurando di quando in quando qualche azione di disturbo in contropiede. Forse gli atleti in maglia arancione hanno peccato di troppa sfiducia nei loro mezzi, specie dopo che al 20' erano riusciti a segnare. Su calcio di punizione Zanolla faceva pervenire la palla a Corolli che di testa insaccava. Quindi l'azione dei manzanesi si è fatta più blanda.

Di notevole, al 30' della ripresa, un'azione di Corolli, che si vedeva respingere il tiro finale dal portiere in uscita.

Dino Bolzicco

MUGGESANA-ARSENALE: ZERO IN CONDOTTA

Tra noia e fango

Muggesana - Arsenale 0-0

MUGGESANA: Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Brumat, Barnaf; Forti, Stradi, Soban, Drioli, Vallon. ARSENALE: Sossi; Denicolai, Coassin; Ceppa, Marzari, Dalla Riva; Carone, Catania, Bacilo, Venturini, Zoppolato. ARBITRO: Tuni di Monfalcone. — NOTE: Terreno in pessime condizioni, scivoloso e pesante con larghe pozzanghere. Al 34' del primo tempo l'arbitro ha ammonito Zoppolato per gioco scorretto ai danni di Denicolai. Angoli 4 a 3 per la Muggesana.

Dato che lo zero rappresenta il peggior voto che scolaro possa ottenere, i ventidue atleti che oggi hanno disputato Muggesana-Arsenale, per ciò che hanno offerto, non possono davvero pretendere qualcosa di più di quello zero, che poi ha caratterizzato il risultato finale.

Novanta minuti di gioco opaco e privo di respiro, due portieri mai chiamati in causa per interventi di maggior impegno di quanto richiede la normale amministrazione, due linee attaccanti senza idee e senza alcuna precisione nei rarissimi tiri scoccati verso la porta, un pubblico scocciato seppur ben disposto, ed un terreno di gioco simile ad una risaia dopo il raccolto, questi i malinconici particolari di un quadro d'ispirazione sportiva dalle tonalità grigie e monocolori.

E' difficile stabilire quali siano state le cause che hanno determinato una simile situazione, nè possiamo indicare quale unico imputato il terreno poichè, otto giorni prima, sullo stesso campo viscido ed ingannevole, abbiamo visto ben altra lotta e ben altro gioco. E' più probabile che la mancanza di uno spettacolo calcistico degno di un certo interesse sia stata determinata dalle assenze nelle file delle due compagini di alcuni giocatori essenziali alla economia delle stesse. Difatti, mentre la Muggesana è scesa in campo senza Rosolen e senza Braida, attualmente impegnati nel servizio militare, l'Arsenale ha dovuto fare a meno degli squalificati Bartole e Di Bello e degli infortunati Ruan e Pescatori. Sei elementi su ventidue è una media troppo alta per pretendere che due squadre possano sviluppare un gioco che si avvicini al loro «standard» normale.

Detto questo, non resterebbe altro che passare alla cronaca, ma aperto il taccuino, in esso non vi troviamo nulla che possa in qualche modo interessare il lettore.

Comunque, per dovere di obiettività, diremo dell'occasione mancata dalla Muggesana al 7', quando Forti, calciando una punizione dal limite, faceva pervenire il pallone a parabola in area avversaria e Soban girava di testa ma metteva di poco al lato, con Sossi fuori causa.

Al 16' una rovesciata di Catania sorvolava di poco la traversa, e al 24 Sossi usciva di pugno per mettere in angolo una palla già destinata al fondo campo. Al 34' Zoppolato trovava il modo di farsi ammonire per... sevizie ai danni di Denicolai. La ripresa è meglio dimenticarla.

Publio Tadeo

Mercoledì i «regionali» a Palmanova

Mercoledì prossimo a Palmanova la Rappresentativa regionale dei dilettanti di prima categoria si allinerà, in vista dell'incontro con il Piemonte, in programma per il 17 gennaio, che sarà valido per il turno eliminatorio del «Trofeo Zanetti». Il Commissario tecnico Beppino Tonello ha convocato questi 19 giocatori, così suddivisi per ruoli.

Portieri: Farfoglia (Sangiorgina); Totis (Codroipo).

Terzini: Del Bianco (Sangiorgina); Giacomuzzi (Codroipo); Mongardini (Edera); Tosolini (Cividalese).

Mediani: Bigotto (Sangiorgina); Coffieri (Manzanese); Sabot (Manzanese); Scarel (Aquileia); Tonelli (Spilimbergo).

Attaccanti: Corolli (Manzanese); Giulio Sangiorgina); Marchetti (Codroipo); Montegano (Pro Gorizia); Munini (Sandanielese); Pollini (Don Bosco); Visintini (Pro Gorizia); Zanolla (Manzanese).



Con questo gol di Modolo il Cremcaffè è andato in vantaggio (1-0) nei confronti della Pro Gorizia. Alla fine della partita, però, i triestini dovevano rassegnarsi alla sconfitta (Foto de Rota)

BASKET PRIMA SERIE - UN TERZETTO DIETRO LE VEDETTE

Procedono a passo spedito Simmenthal e Ignis Varese

IL MAGNIFICO SECONDO TEMPO NON E' BASTATO AI GORIZIANI

TUTTO COMPROMESSO ALL'INIZIO

Libertas Biella - Goriziana 84-65 (39-26)

LIBERTAS BIELLA: Raimondi, Castagnetti, Calvino 10, Briga 15, Pizzichemi 20, Fattori 3, Ovi 14, Barlassina, Tarantino 12, Macoratti 10. GORIZIANA: Bisesi 6, Hualich, Zorzi, Vescovo 21, Kristiancich 2, Krainer 13, Nanut 11, Tomasi 9, Pozzecco 3, Papais. ARBITRI: Cicoria e Rossini di Milano. — NOTE: Tiri liberi realizzati: Libertas 18 su 22, Goriziana 17 su 26. Uscito per cinque falli Calvino.

Biella, 13

Gran bell'incontro, disputato dal primo all'ultimo minuto senza un attimo di respiro, e ciò specialmente per merito degli isontini che sono apparsi ammirevoli per combattività e impegno anche quando ormai, sul finire, il distacco era diventato incolmabile.

La partita aveva un po' di sapore polemico in quanto gli ospiti volevano dimostrare che il secco punteggio sfavorevole di 104 punti subito lo scorso anno non rispecchiava i valori delle due squadre. Sotto questo punto di vista, almeno, Zorzi e compagni l'hanno spuntata e i locali per aggiudicarsi l'intera posta in palio hanno dovuto sudare le tradizionali sette camicie.

I biellesi con una serie di azzeccati passaggi e conseguenti tiri a cesto coglievano di sorpresa, fin dalle prime battute di gioco i goriziani e si portavano in vantaggio con il punteggio di 12 a 1. Era in questa fase di gioco che si mettevano in luce Tarantino e Pizzichemi, quest'ultimo risultato poi il migliore in campo col goriziano Vescovo. A sua volta, sotto l'abile regia di Zorzi, gli azzurri si rinfrancavano e si portavano a ridosso dei biellesi (20 a 16) ma gli sforzi per accorciare le distanze provavano non poco i bravi ragazzi ospiti e i padroni di casa potevano approfittarne, raggiungendo prima quota 30 e poi quota 39, contro i 26 punti degli avversari.

Gioco più bello si aveva nella ripresa, quando la Goriziana metteva in campo il quintetto Bisesi, Vescovo, Krainer, Nanut e Tomasi. Con alcuni «a fondo» molto indovinati, gli azzurri davano la possibilità a Vescovo di mettersi in luce e il punteggio arrivava alla cifra di 41 a 36. Con impegno ammirevole Zorzi e compagni si battevano fino allo spasimo ma lo sforzo non era una cosa indifferente ed ecco che Krainer doveva sedersi in panchina perchè aveva ormai raggiunto quattro falli e Bisesi subiva per due volte una punizione per fallo tecnico, avendo protestato ai giudizi degli arbitri.

Questo episodio pareva incidere sul morale dei compagni e la Libertas ne approfittava per aggiudicarsi un altro vantaggio che poi poteva conservare fino alla fine. Una lunga ovazione del folto pubblico presente premiava, al trillo finale, gli sforzi di entrambe le contendenti che non si erano certo risparmiate.

Giuseppe Tarasco

Serie «B» maschile

Don Bosco - CRDA Trieste 51-38

DON BOSCO: Konradter 4, Scabini 6, Rigo, Gallina 23, Olivo 4, Baitz, Pistrin 10, Salerno, Goitan 4. CRDA TRIESTE: Rak 11, Torcello B., Lisiach, Cavalieri 8, Zwar 2, Torcello C. 7, Koncan 7, Urizio 3, Del Vecchio, Colombani. ARBITRI: Violin e Forza di Trieste.

Hausbrandt - CRDA Monf. 44-38

CRDA MONFALCONE: Parovel 9, Dolenz 5, Bernardini 13, Falzari 4, Russi, Licari 1, Buiat 2, Trevisan 2, Esposito 2, Mazzoli. HAUSBRANDT: Stigli 2, Bianco 12, D'Angeri, Della Croce, Preiz 13, Apostoli 8, Dazzara 1, Fermo, Friedrich 8. ARBITRI: Monti e Quendolo di Udine.

Monfalcone 13

Vigorosa partita della capolista Hausbrandt, che è riuscita a violare l'imbattuto campo monfalconese. Nel primo tempo i padroni di casa con belle azioni imbrigliavano il gioco triestino, conducendo al riposo per 8 punti. Nella ripresa il CRDA segnava un solo canestro in 15' di gioco mentre l'Hausbrandt con Preiz e Bianco, senz'altro i migliori, andava ripetutamente a segno. L'incontro si chiudeva con i triestini in difesa del conquistato vantaggio.

CUS Trieste - APU Lignano B 65-42

Udine, 13

Positiva trasferta del CUS, che ha brillantemente superato la compagine udinese, dimostratasi inferiore ai gialli di Odinal.

Inizio incerto da ambo le parti, ma subito dopo gli universitari hanno imposto il loro ritmo di gioco, finalmente alla altezza delle loro possibilità; infatti il primo tempo si conclude con il CUS, in vantaggio di 4 punti. Il secondo tempo non ha storia; infatti, prese saldamente in mano le redini, Roitti e compagni hanno concluso tranquillamente l'incontro, applauditi dallo sportivissimo pubblico presente al Palasport.

CUS: Gasparini 12, Potossi 6, Vujassinovich 5, Orzan 6, Boico 10, Roitti 12, Bonifacio 7, Patrono 2, Moreni 3, Longo 2. APU LIGNANO: Iozzi 10, Paschini 8, Ballico 6, Spinelli 2, Bastianutto 5, Donado 3, Viola 7, Milocco 1, Galanda, Moretti.

JUNIORES

POM Monfalcone - HAUSBRANDT Trieste 51-50 (22-24) — POM: Mecchia, Devetti, Brighi, Aiello 6, Pirottina, Gregori 16, Coprivez 13, Serafin 6, Sori 6, Polli 4. HAUSBRANDT: Cusumato, Ferranti 2, Fonda 8, Gozzolino 10, Mosetti, Rudez, Castro 1, Zisca 4, Lo Nigro 25, Glavina. Arbitro: Plocher di Monfalcone.

A Gorizia: SAFOG - Triestina 74-36

Pugilato. L'ex campione mondiale dei pesi massimi, l'americano Floyd Patterson, ha battuto Charlie Powell di San Diego per k. o. a 1'21" della sesta ripresa.

PRIMA SERIE

LA CLASSIFICA

Simmenthal	3	3	0	232	157	6
Ignis Varese	3	3	0	199	166	6
F. Levissima	3	2	1	210	189	5
All'Onestà	3	2	1	213	206	5
Fides Bologna	3	2	1	254	266	5
Knorr Bologna	3	1	2	254	266	4
Reyer Venezia	3	1	2	240	234	4
Stella Azzurra	3	1	2	181	184	4
Libertas Biella	3	1	2	193	215	4
Goriziana	3	1	2	200	224	4
Petrarca Padova	3	1	2	194	226	4
Libertas Livorno	3	0	3	175	222	3

IL PROSSIMO TURNO (20 dicembre)

Simmenthal - Fonte Levissima
Goriziana - Fides Bologna
Ignis Varese - Libertas Biella
Knorr Bologna - Stella Azzurra
Libertas Livorno - All'Onestà
Reyer Venezia - Petrarca Padova

SCHERMA

Il dott. de Favento eletto consigliere nazionale

Roma, 13

L'assemblea ordinaria della Federazione italiana scherma, riunitasi nel Palazzo delle federazioni, ha confermato l'ing. Renzo Nostini alla presidenza della FIS con 82 voti. Vicepresidenti sono stati eletti Romanelli e Brusati; consiglieri: Gentile, Falcini, Mangiarotti, De Favento e Pettinella.

SERIE «A» MASCHILE - TRE ASSIEME IN TESTA

Stavolta è crollata la roccaforte

Victoria Pesaro - Safog 67-64 (36-29)

VICTORIA PESARO: Renzoni, Marchionetti 4, Rossetti 3, Lesa 9, Scrocco 4, Paolini 22, Pulin 19, Fabi 2, Gaio 4, Trebbi. SAFOG: Baucon, Rossi 13, Plessini 1, Turra 24, Medeot 5, Carini 2, Lodatti 6, Plotegher 10, Ortali 3, Scappin. ARBITRI: Magagnoli e Costa di Bologna. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 15 su 22 dal Pesaro, 22 su 36 dalla Safog. Usciti per cinque falli: Medeot e Lodatti (S), Rossetti e Scrocco (P).

Gorizia, 13

Al primo vero assalto del campionato, la roccaforte della SAFOG è caduta, dopo una stagione e mezza ormai di imbattibilità interna. La Victoria Pesaro ha tenuto fede alla fama che l'aveva qui preceduta, esibendo, sin dal primo contatto, un probante biglietto da visita. L'attestazione non è stata valutata appieno dai locali, convinti forse di riuscire a mantenere la partita su quei binari di equilibrio su cui pareva avviata dopo i primi minuti di gioco. Viceversa l'azione degli ospiti si è fatta più ficcante a partire proprio dalla seconda parte del primo tempo ed ai fini del risultato il vantaggio acquisito in questo scorcio si è poi rivelato determinante.

La SAFOG ha cercato di rimediare a questa piega delle cose, causata anche dalle proprie deficienze e dai numerosi sprechi compiuti ma la reazione degli aziendali è avvenuta con qualche ritardo, manifestandosi concretamente solo a sette minuti dal termine, quando il vantaggio della squadra di Fava stava toccando ormai la vetta. Comunque, sotto la spinta garibaldina di Turra, i padroni di casa riuscivano a ridurre sensibilmente le distanze, portandosi a tre minuti dal termine a 56-58. Nel drammatico finale che ne seguiva, il Pesaro riusciva a ribattere colpo su colpo i tentativi di Turra e compagni, siglando con il valido Marchionetti il canestro della vittoria. Un attimo prima, con un magnifico cesto da media distanza, Turra era riuscito ad avvicinare la sua squadra agli avversari di un sol punto. L'affermazione del Pesaro appare comunque meritata e degna dell'impresa che abbatte il mito dell'insuperabilità casalinga degli uomini di Gubana.

La SAFOG si è trovata a disporre di uomini in giornata negativa, non potendo usufruire di rincalzi adeguati alla bisogna. Neppure l'innesto di Lodatti, e di Baucon è servito a modificare la situazione in senso positivo. Al primo vanno infatti addebitati alcuni errori, in parte riscattati nel finale. Il secondo è stato impiegato per troppo poco tempo per poter esprimere un giudizio. In giornata non eccellente Rossi, troppo nervoso Medeot la SAFOG ha dovuto affidarsi precipuamente a Turra, peraltro poco coadiuvato. Plotegher, Ortali, Carini e Plessini hanno fornito prestazioni lodevoli, ma non certo bastanti per rovesciare le sorti di un confronto che, se non ha detto molto dal lato tecnico, è stato però almeno agonisticamente assai interessante. Ottimo l'arbitraggio dei bolognesi Magagnoli e Costa.

Giancarlo Bulfoni

Canestro di Poli: fine e vittoria

S. G. Triestina - La Torre R. E. 63-62 (29-31)

GINNASTICA: Fortunati 19, Schergat 10, Poli 2, Acunzo, Castronovo 8, Grancini 8, Tarabocchia 10, Bianco 2, Antonini, Franceschini 4. LA TORRE: Parma, Manenti 6, Prampolini, Marani 2, Fabbi 20, Gasparini 4, Spaggiari 20, Bertolini 10. ARBITRI: Cippone e Ballesio di Torino. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 15 su 22 dalla Ginnastica, 16 su 34 dalla La Torre. Usciti per cinque falli: Fortunati (Ginnastica), Manenti e Marani (La Torre).

All'ultimo secondo, quando ormai sembrava che la vittoria non potesse più sfuggire alla squadra emiliana, una fulminea discesa di Poli conclusa a canestro, rovesciava le sorti dell'incontro, dando alla Ginnastica un insperato e forse anche immeritato successo. In effetti la squadra ospite ha giocato meglio di quella locale, mettendo in evidenza le qualità dei singoli elementi e la coordinazione della manovra collettiva. Manenti, Fabbi, Gasparini, Bertolini, Spaggiari e Marani hanno sostenuto il peso di tutto l'incontro ed alla fine però hanno risentito dello sforzo, perdendo la bella sicurezza di tiro dimostrata nei primi trenta minuti.

A metà della ripresa, quando ormai la Ginnastica risultava staccata di 11 punti (37 a 48), gli ospiti hanno pensato di poter rallentare la loro robusta e veloce azione, anche per la necessità di prendere un po' di fiato. I biancocelesti hanno saputo ben approfittare della circostanza, riuscendo dapprima a ridurre al minimi termini il distacco per poi arrivare, a cinque secondi dal termine, al pareggio ed infine, con la ricordata azione di Poli, all'insperato successo. E quantunque Spaggiari e compagni abbiano ragione d'imprecare ad un arbitraggio insufficiente, pure hanno il torto di aver sciupato in questa fase finale ben sei dei 10 tiri liberi avuti a favore. Nel complesso comunque la squadra emiliana ha dimostrato di meritare la grande considerazione goduta.

Dal canto suo la Ginnastica merita un elogio per la indomita volontà dimostrata da tutti i suoi giocatori che, superati sul piano tecnico, hanno saputo farsi valere sul terreno dell'agonismo, favoriti in qualche modo da un arbitraggio molto confuso anche se non volutamente parziale. E' mancato fra i biancocelesti l'uomo capace di dirigere il gioco, essendo Bianco incappato in una giornata oscura. Cosicchè i singoli giocatori hanno fatto ciascuno di testa propria ed è stato una fortuna che la buona vena di tiro di Fortunati, che pure ha collezionato parecchi errori, unitamente ai tempestivi canestri ottenuti in fase critica da Schergat e Franceschini, siano stati sufficienti a strappare un preziosissimo successo. Tarabocchia, Castronovo e Grancini sono stati inferiori all'attesa, mentre l'unico titolo di merito per Poli è rappresentato dal canestro che ha dato la vittoria alla Ginnastica.

Marsilio Vidulich

Roseto - Lavoratore 61-47

ROSETO: De Simone 6, Ferzetti 4, Di Nicola 18, Mari, Peracchia 6, Ippoliti 23, Maestri 4, Dincelli. LAVORATORE UDINE: Graberi 12, Tavoschi 2, Battistoni, Paderni, Silvestrini 15, Mazzoli, Papa, Almacolli, Pellizzari 18. ARBITRI: Cesari e Montalbini di Bologna.

Roseto degli Abruzzi, 13

Chiara affermazione dei cestisti locali, i quali dopo un inizio incerto e al rallentatore hanno via via aumentato il ritmo e l'intesa, imponendo quindi all'avversario, oggi apparso in scarsa vena, la legge del più forte. Solo alla distanza dunque il Roseto è riuscito ad avere la meglio sui friulani, la cui tenacia e la cui generosità hanno comunque contribuito a mantenere l'incontro — almeno per la prima parte — sul filo di un certo equilibrio.

Dei locali sono piaciuti Di Nicola, Maestri e Ippoliti; dei friulani ottima la gara di Pellizzari e di Silvestrini, entrambi ottimi raelizzatori e il primo anche eccellente regista e cervello della squadra. Mediocre l'arbitraggio.

G. M.

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Robur Rav.-Recoaro Vicenza 66-60
*APU Lignano-Novatecno S. 71-51
Victoria Pesaro-*Safog 67-64
*S. G. Triestina-La Torre R. E. 63-62
*Roseto-Lavoratore Udine 61-47

LA CLASSIFICA

S. G. Triestina	5	4	1	305	264	9
APU Lignano	5	4	1	309	285	9
Victoria Pesaro	5	4	1	343	298	9
Safog Gorizia	5	2	3	360	319	7
La Torre R. E.	5	2	3	316	293	7
Roseto	5	2	3	315	322	7
Recoaro Vicenza	5	2	3	310	319	7
Lavoratore Udine	5	2	3	281	319	7
Robur Ravenna	5	2	3	286	330	7
Novatecno Sang.	5	1	4	263	346	6

IL PROSSIMO TURNO (20 dicembre)

Recoaro Vicenza - S. G. Triestina
Lavoratore Udine - Robur Ravenna
Novotecno Sangiorgese - Roseto
Victoria Pesaro - APU Lignano
La Torre R. E. - Safog Gorizia

SERIE «A» FEMMINILE - IL PORTORICO INSISTE

Prima affermazione biancoceleste

S. G. Triestina - Pejo Brescia 51-46 (32-19)

GINNASTICA: Brombara 7, Grandi, Caradonna 4, Pacorini 8, Rauber 3, Carlon 23, Cerar, Maggio 1, Tauri, Barbieri. PEJO: Bonafini 3, Pietta, Montini, Gussago 9, Moreschi 8, Raschitelli 14, Possenti, Zanardelli 12, Mambrilla, Franceschini. ARBITRI: Domenicali e Zanelli di Imola. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 9 su 20 dalla Ginnastica, 12 su 16 dalla Pejo. Uscita per cinque falli, nella ripresa, Caradonna.

La Ginnastica ha conseguito la prima vittoria del campionato, superando per uno scarto non rilevante il Pejo Brescia dopo averlo dominato per lunghi periodi. Infatti la squadra ospite, imperniata soprattutto sulle qualità di un paio di giocatrici dall'età non più verde, ha dimostrato scarsa consistenza tecnica ed è stata per l'intero primo tempo in balìa delle giocatrici biancocelesti.

Il quintetto messo inizialmente in campo da Ghietti (Carlon, Rauber, Caradonna, Pacorini e Brombara) ha fornito una prestazione rilevante, riuscendo a sviluppare parecchie azioni pregevoli e ad andare molto spesso al tiro da posizione favorevole. Dopo un canestro iniziale della Raschitelli, la Caradonna pareggiava prima e mandava poi a canestro la Rauber, portando in tal modo definitivamente avanti la Ginnastica. Per il Pejo non c'era nulla da fare: veniva progressivamente distaccato, nonostante l'adozione della difesa individuale. Realizzavano in continuazione la Carlon, che alla fine doveva risultare la migliore delle giocatrici in campo, e la Rauber, che nelle conclusioni riscattava qualche errore banale; la Brombara eseguiva alla perfezione il solito lavoro di raccordo e rilancio, ben coadiuvata dalla Caradonna e, una linea sotto, dalla Pacorini.

La squadra ospite risultava nettamente superata sul piano del gioco e per di più peccava molto nelle conclusioni a canestro, tanto da non saper sfruttare i rimbalzi che la Moreschi spesso riusciva a conquistare. A un certo punto il tabellone arrivava a segnare 29-10 e qui in un certo senso si concludeva la migliore prestazione stagionale della Ginnastica: l'allenatore infatti sostituiva simultaneamente Caradonna e Rauber con Cerar e Tauri, le quali però non riuscivano a ricostituire la «squadra» che si era vista fino a quel momento. Il rientro in campo prima della fine del tempo della Caradonna non era poi sufficiente a rimettere in carreggiata la Ginnastica, che prima del riposo vedeva ridursi il suo vantaggio.

Nella ripresa le biancocelesti si schieravano nuovamente come in apertura di partita, ma non riuscivano più a ritrovarsi e cominciavano a pasticciare esattamente come nelle precedenti, deludenti, prestazioni casalinghe. Il Pejo si risollevava un po' e poteva sfruttare in contropiede gli errori, spesso banali, delle giocatrici triestine, avvicinandosi progressivamente; un paio di volte le bresciane arrivavano a soli cinque punti, ma Luciana Carlon trovava ogni volta modo di piazzare un tiro utile e tener così a galla la barca triestina; la Maggio, entrata in sostituzione della Caradonna, aveva qualche buono spunto e riusciva a lanciare a canestro la Pacorini con intelligenza, portando a termine una prova in complesso positiva. La fine veniva dopo una lunga serie di tiri liberi sbagliati su ambo i fronti, con la Ginnastica ancora padrona della situazione, sebbene con un certo affanno.

Della squadra vincitrice si è detto a sufficienza; delle battute citeremo la indomabile Raschitelli e l'altra veterana Zanardelli, meno esuberante ma non meno redditizia; troppo imprecisa la Moreschi.

Aldo Vidulich

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Standa Milano - Bristot Trev. 61-49
Fiat Torino - *Mobili Bologna 66-53
Venezia - *Pallac. Napoli 37-19
*Portorico Vic. - Omsa Faenza 76-42
*S. G. Triestina - Pejo Brescia 51-46

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	5	5	0	310	209	10
Standa Milano	5	4	1	308	203	9
Fiat Torino	5	4	1	280	199	9
Bristot Treviso	5	3	2	221	221	8
Venezia	5	3	2	196	198	8
Omsa Faenza	5	3	2	244	257	8
Mobili Bologna	5	2	3	243	244	7
S. G. Triestina	5	1	4	196	246	6
Pejo Brescia	5	0	5	187	270	5
Pallac. Napoli	5	0	5	126	265	5

IL PROSSIMO TURNO (Domenica 20 dicembre)

Bristot Treviso - S. G. Triestina
Fiat Torino - Standa Milano
Venezia - Mobili Bologna
Omsa Faenza - Pallacanestro Napoli
Pejo Brescia - Portorico Vicenza

RISCATTATA LA SCONFITTA DI 8 GIORNI PRIMA

Porcelli giudizioso APU galvanizzata

APU Lignano - Novatecno 74-51 (30-14)

APU LIGNANO: Tavano 15, Triches 7, Miari 5, Bordoni 17, Musetti 2, Porcelli 11, Polzot 11, Bulzicco 3, Masèt 3, Da Ros. NOVATECNO: Santerna, Magni 5, Bernardi 6, Torchia 1, Angelici, Nigrisoli 17, Felsi 14, Alocco 6, Passerini, Reale 2. ARBITRI: Burcovich e Ruffato di Venezia.

Udine, 13

L'APU Lignano ha riscattato la sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Virtus Lavoratore di Udine con una brillante vittoria conseguita a spese della Novatecno. E' stata indubbiamente la più bella partita disputata fra le mura amiche dai bianconeri della Lignano. Si è riscontrato un cambiamento di gioco ed anche Porcelli, che di solito accentra su di sè la manovra, ha distribuito palloni su palloni ed ha rinunciato ai propri individualismi.

I bianconeri hanno anche conseguito con questa partita il punteggio più alto di questo campionato. Una piacevole rivelazione è stato Bordoni, il quale dopo un inizio incerto è andato via via rinfrancandosi ed ha svolto mansioni di centrocampista e di rimbalzista davvero eccezionali, mettendo a segno ben 17 punti.

Gli ospiti sono apparsi mediocri, come del resto dice la posizione che occupano in classifica: comunque sono stati molto tenaci ed hanno disputato l'inter partita con molta grinta.

L'APU Lignano dopo qualche minuto era già in vantaggio per 10 a 0 e la vittoria poteva dirsi acquisia da quel momento: gli ospiti non sono mai riusciti a risalire lo svantaggio e così i ragazzi di Cescutti, l'allenatore che ha sostituito Scrosoppi, sono andati via via aumentando il loro vantaggio raggranellando più di venti punti al termine dell'entusiasmante incontro.

I. B.

Gli allenatori di pallacanestro sono invitati questa sera alle 20.30 a intervenire, nella sede dell'Acegat, via Roma 15, alla riunione mensile. Saranno proiettati due film di carattere tecnico.

A TEMPO DI RECORD (1.21) IL CAMPIONE DELLA «YORK» NELLA TOTIP

Fantastica volata di Gibeppe che semina Desaix e Sublime

Nella «riserva» clamorosa sconfitta di Civitella ad opera di Batan e Caligera

Gibeppe in cinque giorni ha migliorato di ben otto decimi di secondo il suo record che ora, dopo la frizzante esibizione di ieri nella corsa Totip, è stabilito in 1.21 netti. Neanche un intoppo all'uscita della prima curva è riuscito a fermare il lanciatissimo Gibeppe, che ripresosi in breve tempo ha conquistato di forza la posizione preminente per non mollarla più. All'arrivo circa una ventina di metri divideva l'impareggiabile figlio di Birbone dal secondo arrivato Desaix. Mazzuchini ha impiegato Gibeppe con la consueta decisione ed ha finito con il concludere in bellezza a conferma di una strapotenza veramente considerevole. A parte il brivido per la rottura iniziale, Gibeppe ha fatto poi quello che ha voluto permettendosi ancora di staccare nettamente gli avversari all'epilogo.

Tre cavalli appaiono i più decisi allo stacco della macchina; Ortallo, Gibeppe e Zig Zag, mentre Santone sbaglia, subito imitato da Wander sulla prima curva. Lottano accanitamente Ortallo e Gibeppe sulla piegata, poi Ortallo si disunisce ed anche Gibeppe, mentre sta per superarlo, si sbilancia improvvisamente. Dall'esterno Zig Zag passa a condurre mentre Sublime si accoda precedendo Desaix. Però se la rottura di Ortallo si dimostra abbastanza grave, Gibeppe viene invece rimesso presto in andatura da Mazzuchini che lo lancia immediatamente all'attacco di Zig Zag, il quale sulla seconda curva deve lasciargli il passo.

Posizioni delineate al passaggio davanti alle tribune, dove Gibeppe conduce con piglio sicuro davanti a Zig Zag, Sublime, Desaix, Ortallo (rimesso) e Uebi che sta avanzando all'esterno di Splendidus. Sempre spigliato nel condurre, Gibeppe si distacca nel penultimo rettilineo da Zig Zag che comincia ad accusare la fatica. Allora vediamo Sublime superare l'allievo di Fatur imitato da Desaix, mentre anche Ortallo attua una poderosa rimonta.

Retta d'arrivo: Gibeppe fila con il vento in poppa verso la conquista del record mentre alle sue spalle Sublime cerca invano di resistere al serrate di Desaix, il quale la piega di precisione per il posto d'onore. Quarto ulteriormente staccato termina Uebi. Molti applausi accolgono Gibeppe al giro d'onore. La medaglia d'oro per il proprietario del vincitore viene consegnata ad Amerigo Mazzuchini dal presidente della giuria comm. Bajetti.

Se la Totip si concludeva nel pieno rispetto del pronostico, la «riserva» Premio dei Diamanti faceva invece registrare una clamorosa battuta d'arresto da parte di Civitella, partita a due quinti ai picchetti e poi soltanto terza all'arrivo battuta oltre che da Batan (che era l'unico in grado di impensierirla) anche da Caligera, che però si aggiudicava la seconda piazza con una deviazione molto sensibile, tale da far richiedere al pubblico il suo distanziamento non ritenuto però opportuno da parte della giuria.

Certo che alla sconfitta di Civitella, oltre a Batan, apparso in ordine smagliante, ha contribuito molto la opaca giornata della figlia di Caen, dimostratasi impacciata al momento del lancio e poi del tutto incerta lungo l'intero primo giro. Soltanto a partire dall'ultimo chilometro si è vista la vera Civitella, però da quel punto era difficile ricuperare nei confronti di Batan, che infatti nell'ultimo mezzo giro se ne andava per proprio conto, lasciando alle sue spalle Gradese, Caligera e l'inseguitrice Civitella a lottare per la seconda moneta. Gradese spariva presto dalla scena e Caligera allungava in arrivo non tenendo la linea di corsa e impedendo in tal modo a Civitella di coronare il suo inseguimento con un piazzamento migliore del terzo posto al quale invece veniva relegata. Comunque Batan ha lasciato un'eccellente impressione e crediamo che Civitella anche senza il contrattempo patito all'inizio avrebbe dovuto impegnarsi a fondo per battere il figlio di Birbone. Bene ha corso pure Caligera, a parte la deviazione finale nei confronti di Civitella. Quest'ultima va attesa ad una pronta riabilitazione dopo la giornata decisamente contraria.

Algeria faceva sua la corsa «gentlemen» con un deciso allungo in retta d'arrivo e Hobby doveva arrendersi alla piccola allieva di Dus, mentre la favorita Bucasprint non era che quarta dopo aver provocato un «cross» con Batem che per fortuna non aveva conseguenze per Candotti, sbalzato dal «sulky» del suo allievo. Le due divisioni della periziata erano per Vega e Ozzano. La prima si sottraeva nel finale all'estremo tentativo di Mara Gabor, l'altro veniva a piegare in un «finish» spettacolare la battistrada Grancetta. In chiusura facile percorso d'avanguardia di Colosseo e sorprendente secondo posto di Arfaca che non si lasciava raggiungere dai favoriti, Platero, Domingo e Petronio.

Doppiette di guida per Belladonna (Iraniano e Ozzano) e Quadri (Calabresina e Batan).

Mario Germani

PREMIO DEI RUBINI (lire 275.000, m. 1650): 1) Calabresina (A. Quadri); 2) Cadorella; 3) Zaratu. 9 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 46; 19, 14, 31; (50). PREMIO DELLE GIADE (lire 250.000, m. 1680): 1) Algeria (D. Dus); 2) Hobby; 3) Uosa. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 18; 14, 40, 25; (203) 115. PREMIO DEI DIAMANTI (lire 630.000, m. 2050): 1) Batan (A. Quadri); 2) Caligera; 3) Civitella. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 37; 12, 20, 12; (396) 253. PREMIO DEGLI SMERALDI (lire 300.000, m. 2080): 1) Iraniano (U Belladonna); 2) Spriano. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 16; 14, 20; (41) 143. PREMIO DELLE AMETISTE 1.a div. (lire 225.000, m. 1640): 1) Vega (L. Piratti); 2) Mara Gabor; 3) Ronco. 10 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 88; 31, 18, 31; (81) 214. PREMIO DI DICEMBRE (lire 710.000, m. 1650): 1) Gibeppe (A. Mazzuchini); 2) Desaix; 3) Sublime. 9 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 12; 13, 15, 21; (26) 92. PREMIO DELLE AMETISTE 2.a div. (lire 225.000, m. 1640): 1) Ozzano (U. Belladonna); 2) Grancetta; 3) Acustica. 10 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 71; 27, 71, 24; (615) 142. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 105.700 per 100 lire. PREMIO DEI TOPAZI (lire 262.500, m. 2075): 1) Colossea (N. Granzotto); 2) Arfaca; 3) Platero. 9 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 43; 23, 46, 19; (581) 1100.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Steno		1
2) Elaine Rodney		2
2.a CORSA: 1) Gibeppe		1
2) Desaix		2
3.a CORSA: 1) Glasgovia		1
2) Radar		X
4.a CORSA: 1) Carantano		X
2) Sassuolo		2
5.a CORSA: 1) Incitato		1
2) Fabra		X
6.a CORSA: 1) Cariseto		X
2) Quartz		1

Le quote

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 18 undici e 183 dieci. A Trieste vi sono 4 undici, uno al Bar Fiaschetteria Scartazzini, su scheda sistemistica, in cui è stato ottenuto anche un dieci; uno al Totobar, uno al bar Sandra e uno al bar gelateria Vatta di Opicina. Un altro undici è stato realizzato a Udine presso la rivendita tabacchi Todoro con due dieci; un altro undici al bar Americano di Maniago.

In tutta Italia vi sono 9 dodici, 211 undici e 212 dieci. Le quote: ai dodici lire 882.915; agli undici lire 37.659; ai dieci lire 3.891.

RUGBY

Serie A

I RISULTATI

*S. Donà - Fiamma Ts. rinv.
*Brescia - Giudici Rho 22-3
*Venezia - Chicken 13-3

GINNASTICA - QUATTRO TITOLI SU SEI ALL'OLIMPIONICO

«Recital» di Menichelli ai campionati italiani

Napoli, 13

Si sono conclusi oggi i campionati italiani assoluti maschili di ginnastica artistica. Menichelli ha vinto quattro titoli su sei ai singoli attrezzi; gli altri due titoli sono stati appannaggio di Giovanni Carminucci (volteggio al cavallo) e Luigi Cimnaghi (parallele). Nella categoria seniores si è imposto Sergio Massa, che si è aggiudicato il titolo italiano.

Come era nelle previsioni, la seconda ed ultima giornata dei campionati italiani assoluti maschili di ginnastica artistica si è risolta in un altro trionfo dell'olimpionico Franco Menichelli, che non ha potuto però partecipare al volteggio al cavallo, in quanto si è infortunato al piede. L'olimpionico, nonostante si trovasse in condizioni fisiche menomate, è stato all'altezza della sua classe ottenendo vistosi punteggi in tutte le specialità. Particolarmente brillante è stata la sua esibizione al corpo libero dove ha totalizzato ben 19,60 punti.

Luigi Cimnaghi, che è risultato primo alle parallele, si è confermato ancora una volta atleta di indiscusse qualità tecniche. Il milanese ha infatti superato Giovanni Carminucci il quale era considerato il gran favorito in questa specialità. Comunque Carminucci si è poi rifatto al volteggio al cavallo dove ha avuto via libera in quanto il suo rivale Menichelli ha dovuto rinunciare per la contusione riportata al piede.

Questi campionati italiani hanno ancora una volta messo in risalto la vitalità della ginnastica artistica nazionale che può contare su atleti ormai noti in campo internazionale. Franco Menichelli è stato il dominatore di questa rassegna tricolore e se non si fosse infortunato, avrebbe quasi certamente vinto anche qualche altro titolo.

BASEBALL

Forse uno strascico all'assemblea regionale

Le società di baseball della regione si sono riunite ieri mattina in assemblea ordinaria elettiva nella sede della Delegazione del CONI di Trieste. Ai lavori dell'assemblea non è stato invitato l'organo tecnico regionale nè sono stati invitati i rappresentanti della stampa. Erano presenti tutte le cinque società del Friuli-Venezia Giulia (Radici Libertas, Alpina, Cus Trieste, Black Panthers e Ronchi B. C.) per un totale di nove voti. A presiedere i lavori è stato chiamato il dott. Gentile, consigliere federale.

Delle tre relazioni d'obbligo, è stata presentata solamente quella morale, del presidente uscente Giusto Nesbeda. La relazione tecnica non è stata presentata in quanto la CTAR non è stata invitata all'assemblea. Per quanto riguarda la relazione finanziaria, il tesoriere Scordilli è stato impossibilitato a presenziare ai lavori a causa d'un incidente d'auto. Dopo la lettura della relazione morale (che non è stata votata dalle società per una dimenticanza...) si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione del presidente e di sei membri del Comitato. A presidente è stato eletto il dott. Enzo Civelli con sette voti, gli altri due voti sono andati al signor Giusto Nesbeda. A far parte del Comitato regionale sono stati inoltre chiamati il dott. Pecorari junior il signor Nesbeda, il dott. Gaspardis, il cav. Limido, l'ing. Stella e il signor Rispoldi che è subentrato al rinunciatario Cadelli.

Da quanto ci risulta però l'assemblea non dovrebbe essere ratificata dal Consiglio federale che nei giorni scorsi avrebbe chiaramente fatto intendere al C. R. che se il rendiconto delle spese non fosse stato presentato prima dello svolgimento dell'assemblea, la stessa non verrebbe ritenuta valida e verrebbe nominato un Commissario straordinario.

C. N.

LOTTA LIBERA

Revatti (VV.FF. Trieste) campione dei medi

Faenza, 13

Sono stati assegnati oggi a Faenza gli otto titoli di campione d'Italia per la lotta stile libero. Ecco i campioni:

Mosca: Pelle (Italsider Genova).

Gallo: Casali (Italsider Genova).

Piuma: Turci (Panaro Modena).

Leggeri: Javarone (Vigili del fuoco Napoli).

Medio leggeri: Cristini (Dopolavoro Ferrovieri Roma).

Medi: Revatti (Vigili del fuoco Trieste).

Mediomassimi: Martini (Panaro Modena).

Massimi: Bassi (Panaro Modena).

Classifica per società: 1) Panaro Modena punti 15; 2) Italsider Genova p. 10; 3) Vigili del fuoco Napoli p. 8.

Rugby giovanile

Libertas - Monfalcone 29-0

LIBERTAS: David; Medeot, Linda, Marchi, De Vittor, Bracci, Sbrizzai, Redivo, Polo, Metz, Ambrosi, Goretti, Lovato. RUGBY MONFALCONE: Quass, Rossi, Di Mattia, Di Luca, Brumat, Garbin, Mazzon, Pecorari, Bertolissi, Facchinetti, Harland. ARBitro: Salvagno di Trieste.

L'incontro si è risolto come volevano le previsioni della vigilia. La Libertas Trieste, nettamente superiore in linea tecnica ai monfalconesi, non ha avuto molta difficoltà per assicurarsi un vistoso successo, come del resto lo indica il punteggio di 29 a 0. Con questa vittoria i ragazzi del prof. Bradassi hanno scavalcato in graduatoria il Monfalcone e si trovano alle spalle della capolista Fiamma. La partita di ieri non ha offerto nulla di particolare sul piano tecnico. I triestini si sono ben presto portati in vantaggio e grazie alla buona giornata dei tre-quarti hanno potuto agevolmente superare lo sbarramento difensivo degli ospiti.

Non si può fare a meno di rilevare che le due squadre sono scese in campo prive di alcuni uomini: la Libertas presentava 13 giocatori e il Monfalcone 11. Fra i biancoscudati si sono distinti Marchi, autore di tre mete, Linda due, il mediano di mischia Bracci e Ambrosi, che hanno realizzato due calci piazzati. Poco da dire sul conto del Monfalcone, apparso ancora una volta complesso di modesta levatura tecnica.

PALLAVOLO - COPPA FRIULI - VENEZIA GIULIA

LA LIBERTAS AMMESSA ALLA FASE REGIONALE

La fase provinciale della «Coppa Friuli - Venezia Giulia» di pallavolo si è conclusa ieri. Tre sono stati gli incontri disputati, protagoniste la Libertas, il CRDA e l'Acegat, tutte e tre formazioni di Serie C. Nella giornata conclusiva si sono registrati i successi del CRDA e della Libertas; i cantierini si sono imposti tanto sulla Libertas quanto sull'Acegat con l'identico punteggio di 2 a 1; nell'incontro con la Libertas, nella prima frazione, il CRDA ha colto il successo nonostante che l'avversaria stesse conducendo per 8 a 1. Senza storia è stato il secondo, in cui i crociati si sono imposti alla lontana (15 a 4) mentre nel terzo set, pur registrandosi il successo del CRDA, l'andamento è stato alquanto alterno.

Pure contro l'Acegat, in costante ma progressivo miglioramento, il CRDA è pervenuto al successo dopo essere riuscito ad annullare lo svantaggio di 10 a 6 accusato nell'ultima frazione.

Nell'ultimo incontro della mattinata la Libertas ha piegato l'Acegat in due set; alquanto faticata è stata la vittoria colta nel secondo, allorchè gli acegatini, mobili ed insidiosi, hanno contrastato validamente il passo all'avversaria.

La classifica finale vede in testa la Libertas e il CRDA con 6 punti all'attivo seguite dall'Acegat. Grazie al miglior «quoziente-set» vantato, la Libertas è stata ammessa alla fase regionale che con tutta probabilità si svolgerà ai primi di gennaio.

Libertas-Acegat 2-0 (15-4, 15-13); CRDA-Libertas 2-1 (15-13, 4-15, 15-13); CRDA-Acegat 2-1 (10-15, 15-6, 15-13).

LIBERTAS: Cattaneo, Giacomelli, Frison A. e G., Citti, Bearzi, Marsich, Cipolla. CRDA: Katalan, Fortunat, Rizzitelli, Pipan, Rivierani, Tofful, Carlovatti. ACEGAT: Monti, Del Bianco, Lugnani, Muiesan, Duiz, Stolfa, Zancola. Arbitri: Ziani, Mervich e Ban di Trieste.

V. F.

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEI CONFRONTI DELL'OCCIDENTE ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Il Cremlino accentua la sua offensiva di pace

Allo scopo di aumentare il benessere del popolo Kossighin e Breznev vogliono andare ancora più lontano del defenestrato Nikita Kruscev

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Il Cremlino ha accentuato [illegible] la sua offensiva di pace [illegible] confronti dell'Occidente affidando alla «Pravda» il compito di passare in rassegna la situazione internazionale alla vigilia della cruciale seduta del Consiglio atlantico che si aprirà a Parigi. Il giornale, come è noto parla in nome e per conto del Partito comunista sovietico, in un editoriale di politica internazionale dichiara che per l'alleanza atlantica come per tutto il mondo la politica è «fra una costante adesione ai principi della coesistenza pacifica fra Stati con sistemi sociali diversi e la tradizionale tendenza capitalistica a considerare la guerra come mezzo per risolvere i problemi politici».

La «Pravda» sottolinea quindi che l'Unione Sovietica ha già «dimostrato la propria buona volontà di giungere all'attenuazione della tensione internazionale» quando ha presentato alle Nazioni Unite un memorandum sulla pace ed ha ridotto di mezzo miliardo le proprie spese militari previste nel bilancio per il prossimo anno. L'organo del PCUS afferma, però, che uno dei più gravi ostacoli alla pace è il progetto di creazione della forza nucleare multilaterale sostenuto da Washington, soprattutto perchè attraverso la forza nucleare multilaterale la Germania entrerebbe in possesso di armi atomiche quando ancora così vivo ed attivo è il revanchismo teutonico

Nei circoli diplomatici l'offensiva di pace e distensione intrapresa dai nuovi dirigenti sovietici viene considerata con interesse in quanto indubbiamente potrà giovare all'attenuazione della tensione internazionale e ad allontanare il pericolo di una guerra nucleare. Si osserva, però, che la ragione prima della preoccupazione dei dirigenti sovietici di dimostrare il proprio desiderio di pace va cercata nella situazione interna sovietica, cioè nelle vive preoccupazioni che i successori di Kruscev nutrono per l'ormai indispensabile necessità di elevare il tenore di vita del popolo. In altre parole la nuova leadership desidera avere libertà di occuparsi delle faccende interne dell'URSS e del PCUS e per questo vuole che le relazioni con l'Occidente rimangano allo status quo. Del resto il rapporto presentato da Alexis Kossighin alla sessione del Soviet supremo relativamente al «piano di Stato» per il 1965 dimostra, secondo i cremlinologhi, che la nuova leadership sovietica sta cercando di aumentare la produzione dei beni di consumo e di trovare quindi i mezzi finanziari necessari per questa politica che intende ottenere un miglioramento del livello di vita dei sovietici.

Nell'intento di «andare verso il popolo» Kossighin e Breznev con gli altri leaders che governano il partito e l'URSS dopo la defenestrazione di Kruscev hanno deciso, come risulta dal citato rapporto, innanzitutto le seguenti misure: accordare una maggiore autonomia alle imprese agricole; favorire il mercato agricolo parallelo abolendo le limitazioni finora imposte alle attività secondarie e ausiliarie, come gli appezzamenti di terra individuali; assicurare una produzione intensa di articoli industriali di consumo corrente che rispondano alle esigenze dei consumatori.

Ciò significa che il «programma del benessere» esposto da Kruscev ai suoi collaboratori e pubblicato il primo ottobre scorso (cioè due settimane prima della caduta di Nikita Kruscev) non è stato affatto scartato ma anzi addirittura la nuova leadership appare risoluta ad andare ancor più lontano di quanto non volesse giungere l'ex Primo Ministro e primo segretario del partito. L'idea essenziale del piano era, ed è rimasta, la seguente: l'Unione Sovietica ha ormai raggiunto il plafond necessario per ciò che riguarda l'industria pesante, la infrastruttura industriale e la difesa nazionale. I suoi sforzi di produzione possono pertanto dirigersi oggi con maggiore intensità verso due nuove direzioni: l'agricoltura e l'industria leggera.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il duca di Windsor è partito in treno per Houston, nel Texas, dove la settimana prossima sarà sottoposto a un intervento chirurgico del «Methodist Hospital». Il duca di Windsor, che ha 70 anni, soffre di aneurisma addominale. Il duca è accompagnato dalla moglie

Ciombe in Germania cerca aiuti finanziari

Monaco, 13

Il Premier congolese Ciombe, giunto ieri inaspettatamente in Germania per una visita «privata», si è incontrato oggi con il conte Coudenhove-Calergi, presidente dell'Unione Paneuropea (organizzazione privata che auspica l'unificazione politica dell'Europa), al quale avrebbe dichiarato a quanto si apprende, di essere in grado di suscitare un movimento contro i comunisti in Africa ma che per far questo ha bisogno di capitali. Al conte Coudenhove-Calergi, Ciombe ha anche detto che desidera in Germania parlare di una espansione dell'assistenza economica tedesca al Congo e ottenere l'appoggio tedesco per la «guerra dei nervi» in Africa. Secondo fonti informate Ciombe si è incontrato anche con l'uomo di affari tedesco Rudolf Muennemann, discutendo di questioni finanziarie. La visita di Ciombe in Germania e i colloqui che avrà domani a Bonn hanno per oggetto questioni di assistenza finanziaria. Secondo la stampa tedesca il Premier congolese cerca un credito di 20 milioni di marchi. L'incontro con Muennemann potrebbe indicare un interesse di Ciombe anche per crediti privati.

IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE SUL TAPPETO A PARIGI

Poco si spera a Vienna dall'incontro Kreisky-Saragat

L'Italia non è disposta ad andare oltre alle concessioni già fatte dai «diciannove»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

L'organo della Volkspartei austriaca «Volksblatt», scrive oggi che non si devono attendere «risultati definitivi» dall'incontro Kreisky-Saragat di mercoledì prossimo a Parigi, che avrà carattere ufficioso e interlocutorio. I contatti diplomatici in corso fra i due Paesi — a quanto informa il giornale — miravano a fare in modo che i due Ministri potessero incontrarsi prima dell'Assemblea generale dell'ONU. Dopo il loro colloquio diretto a Ginevra, essi si erano espressi in termini ottimistici, circa l'impossibilità di una rapida soluzione della vertenza: «Gli sforzi compiuti per rendere possibile una nuova conferenza internazionale sono però falliti per difficoltà di calendario sollevate dall'Italia». Oltre a ciò — prosegue il giornale — informazioni comparse su organi di stampa italiana, facevano sapere che il Governo di Roma non appare disposto ad andare oltre le «concessioni» già fatte nell'ambito della Commissione dei 19: «L'Austria vuole invece veder attuare anche quelle importanti richieste dei sudtirolesi che non sono state votate a maggioranza dai 19 e ottenere l'istituzione di una commissione internazionale di arbitrato per l'esame di divergenze che dovessero sorgere su applicazione dell'accordo di Parigi». Quest'ultimo passo del servizio riflette il punto del Ministero degli Esteri austriaco ed è probabilmente ispirato dal Sottosegretario di Stato Bobletther, che si è espresso in termini analoghi nel corso della conferenza dei Ministri dell'ala popolare del Governo, il 19 novembre.

«Roma dimostrerà in occasione dell'incontro di Parigi — scrive «Volksblatt» — se è disposta a dare piena attuazione agli impegni risultanti dall'accordo Gruber-De Gasperi e dalle due risoluzioni dell'ONU». Se abbiamo ben compreso, questi sono gli argomenti che Kreisky sottoporrà all'attenzione del nostro Ministro degli Esteri a Parigi, gli stessi argomenti cioè che hanno bloccato i lavori della Commissione italo-austriaca di esperti a Ginevra dove l'Italia si è dichiarata disposta a giungere fino ad un certo punto, quello fissato dai 19, e non oltre.

Il Consiglio generale della FIR (Federazione internazionale della resistenza), che ha tenuto una conferenza a Vienna negli ultimi tre giorni, ha approvato all'unanimità diverse mozioni, contro l'armamento atomico della Repubblica federale tedesca, contro la prescrizione dei crimini nazisti, per indennizzi alle vittime del nazismo, per il riconoscimento dei partigiani della resistenza come combattenti della guerra, ecc. Anche all'unanimità, è stato approvato un problema per il 20.o anniversario della vittoria sulla Germania di Hitler. Alla conferenza della FIR, che è stata presieduta dal senatore prof. Ettore Tibaldi, hanno partecipato 120 delegati di 44 associazioni di 20 Paesi europei e di Israele.

B. T.

Si profila negli S.U. uno sciopero ferroviario

New York, 13

Il pericolo di uno sciopero generale ferroviario continua a incombere sugli Stati Uniti. I sindacati degli operai meccanici, metallurgici ed elettrotecnici delle ferrovie hanno annunciato che cesseranno il lavoro alle sei antimeridiane di martedì prossimo. La categoria, che ha respinto gli aumenti salariali proposti da una speciale commissione governativa, comprende solo sessantamila lavoratori, ma sembra certo che anche il resto del personale ferroviario abbandonerà il lavoro

Un giudice federale di Chicago, su ricorso delle società ferroviarie, ha dichiarato che ordinerà ai sindacati di rinviare lo sciopero per dieci giorni, al fine di permettere la continuazione dei negoziati, ma non si sa se i dirigenti sindacali obbediranno all'ingiunzione. I loro legali hanno fatto rilevare che le richieste salariali sono state formulate un anno e mezzo fa, e che non vi è alcuna ragione legale per rinviare ulteriormente lo sciopero.

Due tunnel ferroviari inaugurati a Montecarlo

Montecarlo, 13

Il principe Ranieri di Monaco e il Ministro francese dei Lavori pubblici, Marc Jacquet, hanno inaugurato oggi due nuovi tunnels ferroviari e l'ampiamento di quella che adesso è diventata l'unica stazione ferroviaria del Principato. La vecchia ferrovia che correva da Nizza a Ventimiglia tagliava il Principato in superficie, occupando molto terreno prospiciente il mare e di grandissimo valore potenziale. La nuova linea ferroviaria lunga 3,5 chilometri (dei quali 2,223 in galleria) è costata 54 milioni di franchi: la terra estratta dai tunnels è stata utilizzata per strappare al mare 90.000 metri quadrati di terra. Sul terreno così ricuperato saranno costruiti nuove strade, parcheggi, spiagge artificiali, un palazzo degli sports, un teatro all'aperto, un auditorium e nuovi alberghi. La vecchia stazione ferroviaria che sorgeva presso il Casinò è stata eliminata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Friest. - Via S. Pellico 8

POLIZIA ARGENTINA VIETA I COMIZI NON AUTORIZZATI

Gravi incidenti a Buenos Aires

...e attentati dinamitardi contro le abitazioni ...tre deputati - Due donne gravemente ferite

Buenos Aires, 13

In seguito a incidenti prodottisi venerdì sera nella località di San Martin, alla periferia di Buenos Aires, la Confederazione generale del lavoro ha proclamato uno sciopero generale in tutto il Paese per un periodo di tempo indeterminato. Gli incidenti sono accaduti quando le forze dell'ordine hanno tentato di impedire una manifestazione di protesta organizzata dalla Confederazione generale del lavoro.

Per la terza volta che in questa settimana accadono gravi incidenti in località vicine alla capitale argentina. In precedenza vi erano stati incidenti a Ramos Mejia ed a Avellaneda. In tutti e tre i casi la polizia ha dovuto di impedire lo svolgimento di comizi non autorizzati. Altri disordini sono accaduti anche a Buenos Aires ed in altre città argentine, ma di proporzioni meno rilevanti di quelli di San Martin. Nel rione di Barracas, in Buenos Aires, operai metallurgici, che avevano abbandonato per un'ora il lavoro hanno bruciato due banche una statunitense ed una brasiliana.

La notte scorsa, inoltre, vi sono stati tre attentati dinamitardi contro le abitazioni dei deputati Luis Amaura e Eduardo Gutierrez, del Movimiento Izquierdista e del deputato Roberto A. Garofalo, dell'Unione civica radicale del popolo. Quest'ultimo, giorni or sono, in un messaggio al Presidente del Senato aveva rivolto una severa critica all'operato dei sindacati peronisti. La moglie e due figlie del deputato Amaura sono state gravemente ferite.

Concluso il congresso di Belgrado

P.C. jugoslavo condanna metodi cinesi e sovietici

TITO: «SONO ASSAI BUONI I RAPPORTI TRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA»

Belgrado, 13

Il congresso del partito comunista jugoslavo ha concluso oggi i propri lavori, approvando una risoluzione nella quale si accusa la Cina comunista di perseguire una politica «che apporta danni inestimabili alla pace». Allo stesso tempo, il P. C. jugoslavo ha ribadito la propria opposizione, che contesta sia a Mosca, sia a Pechino, la leadership del movimento comunista internazionale. L'ottavo congresso del partito ha anche eletto un nuovo comitato centrale composto di 155 membri che per i prossimi quattro anni avrà il compito di dirigere il comunismo jugoslavo e, in pratica, il paese.

La risoluzione afferma che vi sono diverse vie al socialismo e che occorre rispettare il diritto di ciascun partito a determinare il proprio compito in relazione alle condizioni in cui si trova ad agire, e aggiunge: «Il partito comunista jugoslavo è convinto che una discussione aperta, obiettiva e leale tra i partiti (comunisti) come pure la critica costruttiva, senza la pretesa di imporre punti di vista ad altri movimenti, può essere soltanto utile per la comprensione e per la risoluzione dei problemi complicati che il movimento dei lavoratori deve affrontare in questo momento». Poi, con una implicita condanna sia di Mosca, sia di Pechino, il documento prosegue: «L'esistenza e l'importanza di un centro internazionale per la guida dell'intera lotta del movimento dei lavoratori è ormai storicamente invecchiata. Sarebbe contraria alle vere necessità del movimento nel suo insieme, all'autonomia di ciascun partito e alla vera indipendenza di ciascun paese come pure dannosa all'ulteriore rafforzamento del socialismo».

Tito ha chiuso il congresso con un breve intervento affermando ai delegati che: «Noi nella direzione (del partito) dobbiamo fare in modo che nessuno nel paese sia deluso per quello che facciamo».

Ieri il presidente jugoslavo Tito, ha dichiarato durante una conferenza-stampa che ci rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono assai buoni. Questi rapporti rappresentano l'esempio di come possono essere instaurati buoni rapporti tra due Paesi retti da differenti sistemi sociali, uno capitalista e l'altro socialista. Noi abbiamo comuni interessi sui quali possiamo e dobbiamo collaborare, non turbando i principi sui quali sono basati i nostri sistemi sociali».

Rispondendo ad un'altra domanda che riguardava le prospettive per la soluzione dei problemi rimasti in sospeso tra la Italia e la Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale, Tito ha detto: «Questi problemi non sono gravi. Sia il nostro che il Governo italiano li giudicano in tal senso. Riteniamo di essere in grado di risolverli facilmente nel più breve tempo possibile».

A COLPI DI CANDELIERE, CON LE SCHEGGE DEI BANCHI, CON LE CORNICI DEI QUADRI

Furibonda battaglia in una chiesa del Messico

Colto da malore il parroco, egli era stato sostituito nel rito della Messa da un frate e questo scatenava l'ira dei fedeli - Il tempio è stato distrutto completamente dal fuoco

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 13

Centosei persone sono rimaste ferite (e di esse sei molto gravemente) per una violenta rissa esplosa fra i fedeli, nel corso di una festa religiosa nella chiesa parrocchiale di Netzahualcoyotl, in onore della Vergine di Guadalupa. La chiesa è stata completamente distrutta da un incendio che secondo la polizia potrebbe essere scoppiato a causa del rovesciamento dei molti candelieri esistenti nel tempio o per il gesto delittuoso di uno scalmanato.

La giornata di festa religiosa era cominciata serenamente nella chiesa stracolma di fedeli, il parroco stava celebrando la Messa quando, poco prima di giungere alla consacrazione delle sacre specie, veniva colto da malore e non poteva continuare. Qualche attimo dopo usciva dalla sacrestia, con indosso i paramenti liturgici, un anziano frate cappuccino che prima di iniziare daccapo il rito interrotto si presentava ai fedeli dicendo: «Sono un francescano di passaggio: il vostro parroco, che sta rimettendosi, mi ha chiesto di celebrare la santa Messa in luogo suo». Sul fintre della Messa dal gruppo dei fedeli si levava una voce che diceva: «Non è un vero sacerdote, ha sbagliato la pagina del messale ed ha detto preghiere per una circostanza del tutto diversa».

Questa osservazione scatenava una rissa fra quanti consideravano giusta l'obbiezione e quindi sacrilego continuare la Messa e quanti ritenevano che il celebrante fosse pienamente legittimato a stare davanti all'altare. I fedeli dei due sessi si davano battaglia a colpi di candeliere, usando come bastoni le schegge dei banchi spezzati e sbattuti contro le pareti, le cornici dei quadri della Via Crucis e perfino un pesante crocifisso processionale in metallo che era custodito in un canto della chiesa. I pochi agenti della locale stazione di polizia, attirati dal chiasso, venivano in breve sopraffatti e solo a stento uno di loro riusciva ad allontanarsi dal tempio per recarsi in caserma a telefonare al comando più vicino perchè inviasse rinforzi.

Intanto il frate, padre Lucio Olivera, per sfuggire al linciaggio dei diffidenti (che avevano avuto la meglio su quanti lo ritenevano «un vero frate») era stato costretto a rifugiarsi nella cella campanaria ritirando dietro di sè, man mano che saliva, le scale a pioli senza le quali sarebbe stato impossibile salire sulla torre. La polizia non esclude che proprio per stanare il malcapitato fraticello qualcuno abbia avuto la bella idea di appiccare il fuoco alla chiesa. Intanto la battaglia dilagava per tutto il paese dove improvvisamente vecchi rancori sopiti da anni riprendevano fuoco così che tutti gli abitanti, con l'esclusione di pochissimi, si gettavano nella mischia per vendicare antichi torti veri o presunti.

Quando i rinforzi sono finalmente arrivati la battaglia era quasi finita per l'esaurimento delle forze dei guerreggianti. Il frate assediato sul campanile, intanto, per sfuggire alle fiamme era riuscito, inosservato, a discendere calandosi lungo il cavo del parafulmine e a trovare rifugio nella stazione di polizia. Sei persone sono in pericolo di vita in ospedale, altre trentadue sono state ricoverate mentre sessantotto sono state medicate in ambulatorio. La polizia sta ora cercando di individuare colui che ha provocato la rissa e quanti nella battaglia sono stati più violenti. Purtroppo ora che la «guerra» è finita tutto il paese si è chiuso nella più ferrea omertà.

U. P. I.

Nel Pordenonese

Istriano ustionato a morte da un fuoco di stoppie

Udine, 13

Il pensionato Antonio Legovic di 74 anni, nato a Visignano d'Istria e residente col figlio Severino di 44 anni alle Villotte di San Quirino nel Pordenonese, è morto per essersi gravemente ustionato appiccando fuoco ad alcune stoppie, mentre il figlio si trovava a sistemare un vigneto a un centinaio di metri di distanza.

Dopo aver incendiato erbe e stoppie lungo la riva destra del canale di irrigazione che scorre nei pressi della sua casa, il Legovic è passato sulla riva sinistra e, in attesa che il fuoco ultimasse la sua opera, si è seduto sulla piastra in cemento di un pilone, senza accorgersi che nel frattempo il vento aveva mutato direzione; improvvisamente egli si è trovato avvolto dalle fiamme. Alle sue grida di aiuto è accorso il figlio, ma ormai era troppo tardi; il Legovic, gravemente ustionato, è morto poco dopo. Anche il figlio ha riportato ustioni alle braccia e alle mani.

Rapina mancata a un ufficio postale

Cagliari, 13

Tre uomini armati di mitra e mascherati hanno tentato di svaligiare ieri sera l'ufficio postale di Sedilo, ma l'intervento dei carabinieri li ha costretti a fuggire. Inseguiti dai militari, essi sono però riusciti a far perdere le tracce nella fitta boscaglia del circondario del paese.

I tre indossavano pesanti impermeabili di tipo militare e avevano il volto coperto da maschere. Penetrati nell'ufficio postale di Sedilo, ne hanno immobilizzato il gestore, Modesto Desogus, e stavano per impadronirsi dei contanti quanto sono stati avvertiti da complici rimasti fuori dell'arrivo dei carabinieri, e sono fuggiti.

Il Desogus, in precedenza, si era accorto che tre sconosciuti giravano con fare sospetto nelle vicinanze dell'ufficio postale, e aveva chiamato per telefono i militari dell'Arma.

150 PROFUGHI ANTICASTRISTI DAVANTI ALLA SEDE DI UNA SOCIETA' TELEVISIVA DI NEW YORK

Una nuova dimostrazione contro il Ministro cubano Guevara

«Il Governo dell'Avana accoglierebbe con favore una normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti ma non a qualunque prezzo»

New York, 13

La polizia è intervenuta oggi per fronteggiare una dimostrazione di circa 150 profughi cubani che manifestavano davanti alla sede della «Columbia Broadcasting System» americana, mentre giungeva, per una intervista, il Ministro dell'Industria cubano Ernesto «Che» Guevara. La polizia ha impedito che la folla dei dimostranti riuscisse a raggiungere la macchina di Guevara. Uno dei manifestanti ha lanciato un accendisigari in direzione del Ministro cubano, senza riuscire a colpirlo. Guevara, che è uno dei più stretti collaboratori di Castro, è stato oggetto di manifestazioni ostili di profughi cubani fin dal momento del suo arrivo a New York, la settimana scorsa, per assistere ai lavori dell'ONU.

Nell'intervista alla «Columbia Broadcasting System» Ernesto «Che» Guevara ha dichiarato che Cuba accoglierebbe con favore una normalizzazione delle relazioni con gli Stati Uniti ma non a qualunque prezzo o su condizioni imposte dal Governo americano; dal canto suo Cuba non pone condizioni. Guevara ha definito gli Stati Uniti come il nemico di Cuba ed ha accusato il Governo di Washington di impedire un ristabilimento dei legami tra Cuba e l'Uruguay, il Cile e Costarica. Circa una ripresa delle relazioni con gli Stati Uniti, Guevara ha detto che ciò sarebbe «una ottima cosa per Cuba da un punto di vista economico»; ha ricordato che la maggior parte delle fabbriche cubane è stata costruita dagli Stati Uniti e una normalizzazione delle relazioni permetterebbe a Cuba di avere i pezzi di ricambio che attualmente le mancano.

Cuba, ha detto inoltre Guevara, vorrebbe anche rientrare in possesso del suo mercato americano dello zucchero. Se non si riuscirà a stabilire migliori relazioni, ha aggiunto, la attuale «non molto pacifica» coesistenza non potrà che continuare.

Assassinato in Virginia un ufficiale dei Marines

New York, 13

Il tenente colonnello Charles Fitzmaurice, del corpo dei Marines, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco, ieri sera, nella sua abitazione da uno sconosciuto che è riuscito a fuggire. Il colonnello Fitzmaurice era vice direttore dei servizi del personale dei Marines, a Fairfax in Virginia.

L'Imperatore d'Etiopia all'Ambasciata d'Italia

Addis Abeba, 13

L'Imperatore Hailè Selassiè ha visitato oggi l'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, per la seconda volta dopo il ristabilimento delle relazioni diplomatiche (nel dopoguerra) tra i due Paesi.

L'Imperatore ha poi assistito a un concorso ippico ad ostacoli, con larga partecipazione di concorrenti di vari Paesi, che è stato organizzato sotto il patrocinio dell'Ambasciatore d'Italia in Etiopia conte Fabrizio Franco. Alla fine, il Sovrano ha consegnato le coppe ai primi classificati, gli italiani Franco De Santis e Guido Carboni. Le coppe sono offerte dal CONI e, per la seconda volta consecutiva vengono assegnate ad italiani.

Oltre all'Imperatore, anche il Principe ereditario e altre autorità etiopiche, hanno visitato Villa Italia, sede dell'Ambasciata.

Il «mostro di Brooklyn» nelle mani della polizia

New York, 18

Il «mostro di Brooklyn», l'uomo che nel corso degli ultimi tre mesi aveva aggredito nove donne per abusarne, è stato arrestato nel quartiere di Crown Heights, teatro delle sue criminose imprese. Una telefonata di una donna abitante nel quartiere ha messo in allarme la polizia; la donna avvertiva le forze dell'ordine che un uomo stava cercando di penetrare con la forza nel suo appartamento. In tal modo gli agenti, subito accorsi, potevano arrestare il criminale, un negro di 28 anni coniugato con due figli, addetto ai servizi mortuari di una clinica vicina, di nome John Edwards Patterson, pregiudicato. L'uomo ha negato le imputazioni mossegli ma è stato riconosciuto da cinque delle sue nove vittime.

Poco dopo l'arresto di Patterson, il commissariato di polizia del quartiere riceveva una telefonata: il marito di una giovane donna, abitante nella stessa casa dove il criminale è stato arrestato, comunicava che la moglie era stata aggredita e fatta oggetto di violenze da parte del criminale, il quale si era poi allontanato dopo avere sottratto venti dollari da un salvadanaio.

NELLE ACQUE TERRITORIALI DELLA MALAYSIA

Scontro a fuoco al largo di Singapore

Lo spazzamine australiano «Keal» risponde ai colpi di due o tre vedette indonesiane catturandone una

Singapore, 13

Lo spazzamine australiano «Keal» ha avuto oggi uno scambio di colpi di fuoco con una o più motovedette indonesiane in acque territoriali della Malaysia a largo di Singapore. Nel darne notizia un portavoce britannico ha detto che solo una piccola imbarcazione indonesiana è stata implicata nell'incidente.

Secondo fonti britanniche di Singapore, lo spazzamine australiano ha intercettato le unità indonesiane a cinque miglia a Sud di Singapore; due di queste unità aprivano il fuoco mentre il «Keal» si avvicinava, e l'unità australiana rispondeva uccidendo un indonesiano, ferendo un altro gravemente e tre altri lievemente. Le altre unità indonesiane si allontanavano e il «Keal» tornava a Singapore con a bordo i feriti indonesiani e l'imbarcazione catturata.

Terremoto in Alaska

Fairbanks, 13

L'Istituto geofisico di Fairbanks ha registrato due scosse telluriche il cui epicentro, a quanto si ritiene, dovrebbe situarsi nella stessa zona di Fairbanks. Le due scosse, dell'intensità del grado quinto della Scala Richter, non hanno provocato vittime o danni.

Sgominata una banda di trafficanti di stupefacenti

New York, 18

Le autorità federali hanno sgominato una banda internazionale che aveva fatto entrare negli Stati Uniti negli ultimi mesi cocaina per un valore di oltre 15 milioni di dollari.

A New York sono state arrestate due donne mentre due uomini sono stati arrestati nel Cile. Altri quattro sospetti sono stati identificati. Una nota persona era stata arrestata la settimana scorsa ed era stata trovata in possesso di cocaina per un valore di 5 milioni di dollari.

Le due donne arrestate si chiamano Lilian Santana e Sybil Horowitz e hanno rispettivamente 36 e 34 anni. Il marito della Santana, Ralph di 39 anni, secondo le autorità sarebbe il capo della banda. Costui e un individuo di nome Frank Serrano di 25 anni, di New York, vengono ricercati dagli agenti federali.

Mancano 10 giorni a Natale: avete pensato agli auguri?

(possiamo pensarci anche noi)



LA CITTADELLA, *ha preparato in vista delle prossime feste dei nuovi soggetti natalizi per i cartoncini d'augurio che con tanta simpatia sono stati accolti gli anni scorsi. I nostri lettori che lo desiderano potranno chiederci qualsiasi quantità, anche limitata, di cartoncini d'augurio da inviare ai loro amici, sui quali sarà stampato il loro nome, quello della loro Ditta, Ente, Associazione ecc. od ogni altra dicitura o disegno che essi ci commissioneranno.*

SARA' UN CARTONCINO D'AUGURIO VERAMENTE VOSTRO CHE POTRETE SCEGLIERE FRA I NUMEROSI SOGGETTI ORIGINALI DI RENZO KOLLMANN E JOSE', E UNA SERIE DI RARI SCORCI DELLA VECCHIA TRIESTE

I cartoncini «personalizzati», purchè ordinati a tempo, potranno essere forniti assieme alle relative buste ad un prezzo molto conveniente.

Potrete scegliere tra i seguenti soggetti:

LA SERIE DEI MAGI
1) Bora a San Giusto
2) La spesa della vigilia
3) Gran pavese in porto
4) Alzabandiera in Piazza Grande
5) Gli auguri dei colombi
6) Il bragozzo dei Tre Re
7) La corriera dei Magi
8) Mezzanotte al Faro
9) La Trieste-Opicina

GRAN SERIE VECCHIA TRIESTE
10) Trieste nel 1846
11) Trieste nel 1880

LA SERIE D'ORO
12) Il Canale con Palazzo Carciotti
13) Il piazzale di S. Giusto
14) Il Teatro Grande
15) L'antica Piazza d. Borsa
16) Assortiti d'altro soggetto

LA SERIE CALEIDOSCOPIO
17) L'albero di Cittavecchia
18) Le carrozze di Piazza Stazione
19) Le Chiese sul Canal Grande
20) L'abete del Tergesteo

LA SERIE DEI TRE RE
21) Auguri a Miramare
22) Presepio a San Giusto
23) Auguri al Porto
24) Assortiti d'altro soggetto

Se avete interesse alla nostra proposta, vogliate segnalarci il Vostro recapito e un nostro incaricato Vi telefonerà per venire a sottoporvi i soggetti della «Cittadella» per il prossimo Natale e Capodanno.

RIVOLGETEVI A «LA CITTADELLA»
Via Silvio Pellico 8 - Tel. 55255

I cartoncini d'augurio con dicitura generica sono in vendita nella LIBRERIA PAROVEL del Tergesteo e nei negozi SMOLARS di via Roma e via Dante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

45.000 mensili, referenziatissima, tuttofare, veramente capace, cercano coniugi con bambini. Zona Università Nuova. Orario 9-18. Telefonare 96291. 150 B

CC Lavoro a domicilio

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 72341 CC

D Off. d'impiego L. 35

OPERAI e apprendisti installatori elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, via Artisti 7. 72324 D

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO zona Campi Elisi orologio quadrato oro donna mancia. Tel. 28218 lunedì. 150 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa Romagna, parco, pronta entrata, signorile, 2 camere, cameretta, salone, cucina, bagno, terrazza, panoramico, calenafta, posteggio auto affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel 50323. 14885 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centro Ginnastica II piano 5 camere, 2 camerette, bagno, cucina, pronta entrata affitto 35.000. Non calefazione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14885 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento adatto ufficio, zona centro, 8 camere, servizi, centrale nafta, ascensore. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14885/1 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento pianoterra, centro, adatto ufficio, deposito, recapito con telefono più servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 14885/2 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento centro IV piano 5 camere, 2 camerette, cucina, bagno. Concorso lavori. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14885/3 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI magazzino adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14885/4 I

AFFITTANZA cedesi 4 camere cucina bagno ripostiglio rimesso a nuovo. Altro appartamento centralissimo 5 camere cucina due bagni ascensore riscaldamento autonomo nafta. Altri uso ufficio affittasi. Magazzini affittansi adatti anche garage. Altri locali affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14876/6 I

APPARTAMENTO centrale, rimesso nuovo, 5 stanze, doppi servizi, 55.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/11 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, doccia 28.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovani 4 - 61712. 72375 I

APPARTAMENTO piazza VICO: 1 stanza, cucina, WC in comune 11.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72375 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI: 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta ascensore, 30.000 affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72375 I

APPARTAMENTO adatto circolo centrale 40.000 affittasi; altro modesto 10.000 affittasi; altro camera cucina 15.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/12 I

MAGAZZINI diverse posizioni affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/13 I

I Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. RICHIESTA 2 camere cucina bagno coniugi soli. Telefonare ore ufficio 50323. 14886 L

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE eleganti, qualità superiore, risparmio! Cappelli colli guarnizioni: vasto assortimento. Pellicceria Cervo. XX Settembre 16. 31609 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, salotti antichi, mobili in genere, cucine. Telef. 61591. 72022 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, bronzi, tappeti, quadri, salotti antichi, mobili in genere, cucine. Telef. 61591. 72122 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 51161 N

COSE usate, mobili, ferro, metalli, sgombro soffitte domicilio. Telefonare 23076. 72108 N

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 500 D fine '62, 600 D, Simca 1000 '63, 1200 GL '60, 1100 TV '55, Opel Rekord '62. Permute, rateazioni, Sanzio 27. 72395 Q

FIAT 850 in garanzia vendesi o permutasi. Sanzio 27, 72395 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRATTORIE vendonsi in città, ottimo affare, pronta entrata con annessa licenza. Altro stabile in riviera (Barcola), con casa giardino e licenza trattoria, più alcolici e super. Per informazioni: Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14886/4 R

A.A. RIVENDITA tabacchi centralissima, licenza vastissima, via grande passaggio, ottimo incasso, causa malattia vendesi 8.500.000. Cassetta 515 R, UPI.

A. BAR centralissimo, licenza completissima, massime combinazioni pagamento, vendesi sei milioni, oppure darei gestione. Tratto direttamente, tel. 28286, ore 13-15. 517 R

A. LICENZA alcoolici, superalcoolici; altra alcoolici trasferibili qualsiasi posto, cedo. Scrivere Cassetta 520 R, UPI.

A. TRATTORIA centralissima, consuma 150 litri vino, vendiamo oppure darebbesi gestione, scrivere Cassetta 518 R, UPI.

A. BAR centro consuma kg. 4,500 caffè, vendesi 6.000.000. Cassetta 519 R, UPI.

AFFARONE!!! Trattoria centrale vendesi per ritiro 3.000.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/9 R

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro con ristorante bar buffet casa nuova modernamente arredata vendonsi occasione eventualmente condizioni pagamento. Altro zona Trento 77 letti appartamento privato sala ballo ristorante bar posteggio giardino vendesi causa partenza vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14876/2 R

ALIMENTARI periferia vendesi o affittasi. Cassetta 72300 R - UPI.

BAR centralissimi tutte licenze gelateria Totocalcio vendonsi causa ritiro eventualmente condizioni pagamento. Latteria centrale vendesi occasione. Negozi alimentari vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi, uno condominio occasione. Macelleria bovina vendesi occasione. Drogheria bella posizione lavoro sicuro vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 14876/3 R

BAR alcoolico, tabacchi, paraggi via dell'Istria 7.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879 R

BAR analcoolico, bene avviato, paraggi Viale, vendesi 2.900.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/1 R

BAR superalcoolico centralissimo 12.000.000 vendesi; altro periferico 4.800.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/2 R

BAR ristorante, rosticceria, gelateria a Bibbione centro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/3 R

FRUTTAVERDURE, centrale angolo 1.300.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/6 R

LATTERIA, affarone, piazza Garibaldi, affitto 9000, vendita latte, tutto dentro. Rende 120.000 netti mensili garantiti. Causa vecchiaia vendo 1.700.000. Cassetta 516 R, UPI.

LATTERIA bellissima, ottimo lavoro con latte Torvis vendesi; altra S. Luigi 3.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/4 R

MAGAZZINO nuovo rendita annuale ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/8 R

MERCERIE centralissima ottimo affare 2.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/7 R

NEGOZI abbigliamento centralissimi vendonsi causa partenza. Altro Lignano Sabbiadoro vendesi vero affarone. Salone parrucchiere modernamente arredato vendesi causa trasferimento. Negozi pelletterie vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 14876/4 R

NEGOZIO calzature adatto anche altre attività vende 1.000.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/5 R

PASTICCERIA ottima posizione 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14879/14 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze soggiorno vaste terrazze, tutti i comforts, consegna entro l'anno. PRONTINGRESSO: paraggi Dreher 3-4 stanze, rifiniture lussuose. RONCHETO 1-2 stanze terrazze rifiniture accurate, imminente consegna. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 120-140 mq. prezzi convenientissimi APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, tutti i comforts rifiniture accuratissime Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, ROSSETTI, D'ANNUNZIO. NICOLINI Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, 1 p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATE-CI, VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. 14804 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA trasferimento vendesi inizio via Commerciale appartamento, primo piano lusso: 3 camere, cameretta, cucina, bagno, tinello, riscaldamento. Altro secondo piano 2 camere, bagno, cucina, armadio muro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14810 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento nuovo completamente mobiliato: camera matrimoniale, camera a un letto, bagno, pranzo, soggiorno, cucina. Arredato per 4 persone, oppure 6. Ottimo investimento capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14886/6 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione villette zone Scoglio, Grignano, S. Croce, Casa Gialla, panoramici. Altro terreno Barcola 1200 mq. con annessa villa centro strada Altri appartamenti lusso zone Rossetti, Cordaroli. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323 14886/7 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI villa Barcola centro con annesso terreno 1200 mq., affare per demolizione, fabbricando palazzine zona D 14 m. altezza altri appartamenti lusso in costa, tre-4-5 camere: appartamento in palazzina, panoramico riferico esentasse, 2 camere, lotto, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, garage. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 1. 14886/8 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zone Sistiana (Monfalcone), sulla strada 7.000 mq. affarone impiego capitale, adatto costruzione palazzine oppure grandi capannoni. Altri terreni Grignano sulla strada nuova vista panoramica. Santa Croce mq. 1000 fino spiaggia. Altri zona Casa Gialla sulla strada 1400 mq. zona D, E; vista panoramica, accessibile auto. Altro terreno centro via dello Scoglio, 340 mq. più 4000 mq. Aurora C. I. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 14886/9 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno sulla strada Padova Abano terme, zona industriale 53.000 mq., esentasse ventennio adatto grande industria, oppure impiego capitale. Agenzia Aurora via Ginnastica 1. Escluso mediatori. 14886/10 S

APPARTAMENTI seminuovi, San Giacomo vendonsi; centro vecchio 5.000.000 vendesi. 14879/15 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova pront'entrata otto tre camere servizi. Altri rimessi a nuovo vendonsi causa partenza. Altro camera cucina gabinetto. Altro due camere ripostiglio cucina vendesi occasione. Altro Strada Fiume vista panoramica. Altro due camere cucina bagno garage giardino. Altri appartamenti occupati vendonsi occasione. Altri Lignano bellissimi appartamenti vendonsi rara occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14876/5 S

APPARTAMENTO prontingresso zona MONTEBELLO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vendesi 4.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72375 S

APPARTAMENTO signorile COLOGNA: 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72375 S

APPARTAMENTO S. LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, 6.800.000 vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72375 S

LOCALI d'affari centralissimi vendonsi casa nuova. Altri Roiano Rozzol vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14876/11 S

VILLE zona panoramica grande giardino terrazzo riscaldamento nafta vendonsi causa trasferimento. Casetta due appartamenti 700 giardino. Altre Campanelle vendesi occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14876/12 S



PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di dicembre condizioni ancor più «pazzesche» del solito: **sconti fino al 50%!** e rateazioni fino a 24 mesi sui televisori e su tutti gli altri elettrodomestici. Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni la responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice) non raccomandate o espresse) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Marco Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte